



Liceo Statale “Celio – Roccati”

Indirizzi: Artistico, Classico, Linguistico, delle Scienze Umane
Sede amministrativa: Via Carducci, 8 – 45100 ROVIGO
tel. 0425/21012 fax 0425/422710

e-mail ministeriale: ropm01000g@istruzione.it
sito: www.roccati.com

e-mail certificata: ropm01000g@pec.istruzione.it
C.M. ROPM01000Q – C.F. 80004290294



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI



MIUR

DOCUMENTO del CONSIGLIO di CLASSE

CLASSE: V[^]DL

Anno Scolastico 2018 - 2019

Indirizzo Linguistico

Coordinatore di classe Germana Menardi



POTSDAMER PLATZ - 1914 – Ernst Ludwig Kirchner

Berlino, Neue Nationalgalerie

INDICE

Profilo della classe

1. Presentazione sintetica dell'Istituto	Pag.3
2. Presentazione sintetica della storia della classe	Pag.3
3. Analisi della situazione didattica – disciplinare:	
♦ Continuità didattica nel triennio	Pag.4
♦ Composizione del Consiglio di Classe	Pag.6
♦ Obiettivi comuni di apprendimento	Pag.7
♦ Criteri e strumenti di valutazione	Pag.9
♦ Situazione della classe	Pag.10

Iniziative ed attività didattiche svolte

♦ Percorsi di interesse interdisciplinare	Pag.10
♦ Percorsi di cittadinanza e costituzione.....	Pag.12
♦ Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento.....	Pag.13
♦ CLIL.....	Pag.14
♦ Attività ampliamento offerta formativa (attività integrative ed extracurricolari).....	Pag.17

Allegato A :

♦ Relazioni finali e Programmi svolti dalle singole discipline	
Italiano.....	Pag.19
Inglese.....	Pag.23
Conversazione Inglese	Pag.27
Tedesco.....	Pag.29
Conversazione Tedesco.....	Pag.32
Francese.....	Pag.33
Conversazione francese.....	Pag.38
Storia	Pag.40
Filosofia.....	Pag.42
Matematica.....	Pag.44
Fisica.....	Pag.47
Scienze Naturali.....	Pag.51
Storia dell'Arte.....	Pag.55
Scienze Motorie	Pag.60
Religione	Pag.62

Allegato B :simulazioni di prima e seconda prova

<u>Allegato C</u> : griglie di valutazione prima, seconda prova elaborate dal gruppo provinciale	
Firme dei docenti del Consiglio di Classe	Pag.71

LICEO STATALE “CELIO-ROCCATI”
DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE
(Regolamento, art. 5)

classe VDL
Anno scolastico 2018-19

1. Presentazione sintetica dell’Istituto e dell’indirizzo

L’Istituto assume le proprie finalità formative dalla sua natura di Liceo, cioè di scuola che mira essenzialmente alla formazione intellettuale e morale dei suoi alunni e si propone di promuoverla attraverso una riflessione culturale in cui convergono con sostanziale equilibrio l’ispirazione umanistica e quella scientifica.

In particolare “il percorso del **Liceo Linguistico** è indirizzato allo studio di più sistemi linguistici e culturali. Esso guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità, a maturare le competenze necessarie per acquisire la padronanza comunicativa di tre lingue, oltre l’italiano, e per comprendere criticamente l’identità storica e culturale di tradizioni e civiltà diverse” (Art.6, comma 1 – Schema di regolamento recante “Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei).

2. Presentazione sintetica della storia della classe nel triennio.

La classe V è composta da 26 alunni.

In sintesi il quadro storico della classe si presenta così :

CLASSE	ISCRITTI	PROMOSSI A GIUGNO	SOSPESI	NON PROMOSSI
CLASSE III	25	24	0	1
CLASSE IV	25	25	0	0

Per quanto riguarda la provenienza, diversi alunni sono del capoluogo, altri provengono da vicini comuni della provincia di Rovigo o di Padova.

Composizione della classe nell'anno scolastico 2018/2019

Provenienza	Numero di alunne
Rovigo	10
Lendinara	1
Sarzano	1
Mardimago	1
Frassinelle	2
Arquà	1
Villamarzana	1
Pontecchio	1
Polesella	2
S.Martino di Venezze	1
Salara	1
Ceregnano	1
Anguillara(PD)	1
Concadirame	1
Ospedaletto Euganeo (PD)	1

3. Analisi della situazione didattico –disciplinare

Continuità didattica nel triennio

La classe ha mantenuto la continuità didattica in tutto il triennio nelle seguenti discipline:

inglese, francese, tedesco, conversazione tedesco, filosofia, storia.

In classe IV sono state svolte da docenti diversi, rispetto alla terza, le seguenti materie:

italiano, scienze, fisica, scienze motorie, conversazione inglese, conversazione francese e religione.

In classe V i cambiamenti di insegnante rispetto alla quarta hanno invece riguardato le seguenti discipline:

storia dell'arte, matematica, scienze motorie.

DISCIPLINE CURRICULARI	ANNO SCOLASTICO	CLASSE TERZA	CLASSE QUARTA	CLASSE QUINTA
ITALIANO	3°-5°		•	
INGLESE CONVERSAZIONE INGLESE	3°-5°		•	
FRANCESE	3°-5°			
CONV. FRANCESE	3°-5°		•	
TEDESCO CONV. TEDESCO	3°-5°			

FILOSOFIA	3°-5°			
STORIA	3°-5°			
SCIENZE	3°-5°		•	
MATEMATICA	3°-5°			•
FISICA	3°-5°		•	
STORIA DELL'ARTE	3°-5°			•
SCIENZE MOTORIE	3°-5°		•	•
RELIGIONE	3°-5°		•	

Il simbolo • indica che l'insegnante è cambiato rispetto all'anno scolastico precedente

Composizione del Consiglio di classe nell'anno scolastico 2018 - 2019

ITALIANO	LUCIA CARRETTI
INGLESE	CHIARA MILANI
CONVERSAZIONE INGLESE	SANDRA D'CRUZ
FRANCESE	GERMANA MENARDI
CONVERSAZIONE FRANCESE	NADINE GENTIL
TEDESCO	NICOLETTA BIANCO
CONVERSAZIONE TEDESCO	PATRIZIA STACUL
FILOSOFIA E STORIA	LORELLA BERTO
FISICA E MATEMATICA	LORENA BEVILACQUA
STORIA DELL'ARTE	ISABELLA RITA AINO
SCIENZE	MARIA FIORELLA BOLOGNESI
SCIENZE MOTORIE	STEFANO BARETTA
RELIGIONE	GABRIELLA PASSADORE

OBIETTIVI COMUNI di APPRENDIMENTO

COMPETENZE CHIAVE di CITTADINANZA

- Imparare ad imparare: organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione, anche in funzione dei tempi disponibili e del proprio metodo di studio;
- Progettare: elaborare e realizzare progetti di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti;
- Comunicare: comprendere e trasmettere messaggi di genere diverso, utilizzando la molteplicità dei linguaggi e dei supporti disponibili;
- Collaborare e partecipare in modo autonomo e responsabile: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e altrui capacità, nel rispetto dei propri ed altrui diritti e doveri, per una crescita e un'assunzione di responsabilità individuali e collegiali.
- Affrontare situazioni problematiche: costruire e verificare ipotesi, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni, utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle singole discipline;
- Individuare collegamenti e relazioni: individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra eventi e concetti diversi, anche appartenenti a differenti ambiti disciplinari e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti.
- Acquisire e interpretare l'informazione: acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti e attraverso differenti strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

OBIETTIVI DISCIPLINARI COMUNI IN TERMINI DI: OBIETTIVI COMUNI di APPRENDIMENTO

Nel piano di lavoro annuale il Consiglio della classe V D linguistico ha fatto propri gli obiettivi di apprendimento comuni a tutti i percorsi liceali e contenuti nelle Indicazioni nazionali per i Licei:

Area metodologica

Acquisire un metodo di studio autonomo e flessibile, che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali e di continuare in modo efficace i successivi studi superiori, naturale prosecuzione dei percorsi liceali, e di potersi aggiornare lungo l'intero arco della propria vita.

Essere consapevoli della diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari ed essere in grado valutare i criteri di affidabilità dei risultati in essi raggiunti.

Saper compiere in modo progressivamente più autonomo le necessarie interconnessioni tra i metodi e i contenuti delle singole discipline.

Area logico-argomentativa

Saper sostenere una propria tesi e saper ascoltare e valutare criticamente le argomentazioni altrui.

Consolidare l'abitudine a ragionare con rigore logico, ad identificare i problemi e a individuare possibili soluzioni.

Essere in grado di leggere e interpretare criticamente i contenuti delle diverse forme di comunicazione.

Area linguistica e comunicativa

Padroneggiare pienamente la lingua italiana e in particolare

dominare la scrittura in tutti i suoi aspetti, da quelli elementari (ortografia e morfologia) a quelli più avanzati (sintassi complessa, precisione e ricchezza del lessico, anche letterario e specialistico), modulando tali competenze a seconda dei diversi contesti e scopi comunicativi;

saper leggere e comprendere testi complessi di diversa natura, cogliendo le implicazioni e le sfumature di significato proprie di ciascuno di essi, in rapporto con la tipologia e il relativo contesto storico e culturale;

curare l'esposizione orale e saperla adeguare ai diversi contesti.

Stabilire raffronti tra la lingua italiana e altre lingue moderne

Saper utilizzare alcune tecnologie dell'informazione e della comunicazione per studiare, fare ricerca, comunicare.

Area storico umanistica

Conoscere i presupposti culturali e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche, con riferimento particolare all'Italia e all'Europa, e comprendere i diritti e i doveri che caratterizzano l'essere cittadini.

Conoscere il Novecento, in particolare la seconda metà, attraverso l'analisi di documenti che procedono dal quadro generale mondiale a quello specifico dell'Italia e dell'Europa.

Conoscere gli aspetti fondamentali della cultura e della tradizione letteraria, artistica, filosofica,

religiosa italiana ed europea attraverso lo studio delle opere, degli autori e delle correnti di pensiero più significativi e acquisire gli strumenti necessari per confrontarli con altre tradizioni e culture.

Essere consapevoli del significato culturale del patrimonio archeologico, architettonico e artistico italiano, della sua importanza come fondamentale risorsa economica, della necessità di preservarlo attraverso gli strumenti della tutela e della conservazione.

Collocare il pensiero scientifico, la storia delle sue scoperte e lo sviluppo delle invenzioni tecnologiche nell'ambito più vasto della storia delle idee.

Saper fruire delle espressioni creative delle arti e dei mezzi espressivi, compresi lo spettacolo, la musica, le arti visive.

Conoscere gli elementi essenziali e distintivi della cultura e della civiltà dei paesi di cui si studiano le lingue.

Area scientifica, matematica e tecnologica

Comprendere il linguaggio formale specifico della matematica, saper utilizzare le procedure tipiche del pensiero matematico, conoscere i contenuti fondamentali delle teorie che sono alla base della descrizione matematica della realtà.

Possedere i contenuti fondamentali delle scienze fisiche e delle scienze naturali (chimica, biologia, scienze della terra), padroneggiandone le procedure e i metodi di indagine propri, anche per potersi orientare nel campo delle scienze applicate.

Essere in grado di utilizzare criticamente strumenti informatici e telematici nelle attività di studio e di approfondimento.

Inoltre, secondo il profilo educativo, culturale e professionale dello studente del Liceo Linguistico, gli studenti, hanno acquisito in due lingue moderne strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento;

hanno acquisito in una terza lingua moderna strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B1/B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento;

sanno comunicare in tre lingue moderne in vari contesti sociali e in situazioni professionali utilizzando diverse forme testuali;

riconoscono in un'ottica comparativa gli elementi strutturali caratterizzanti le lingue studiate;

sono in grado di affrontare in lingua diversa dall'italiano specifici contenuti disciplinari;

conoscono le principali caratteristiche culturali dei Paesi di cui si è studiata la lingua, attraverso lo studio e l'analisi di opere letterarie, estetiche, visive, musicali, cinematografiche, delle linee fondamentali della loro storia e delle loro tradizioni;

si sanno confrontare con la cultura degli altri popoli, avvalendosi delle occasioni di contatto e di scambio.

Si precisano inoltre le competenze di cittadinanza in uscita (documento allegato al DM 27/08/2007) e la loro declinazione rispetto alla classe:

Imparare a imparare: valorizzare i vari momenti dell'apprendimento in classe con la guida dell'insegnante e la collaborazione dei compagni e poi con uno studio individuale regolare, finalizzato e personale

Progettare le fasi più idonee per il raggiungimento di un obiettivo individualmente e in gruppo

Risolvere problemi posti dall'insegnante durante lo svolgimento della lezione o sorti durante l'apprendimento verificando una tesi comune e condividendola in modo motivato o pervenendo ad

una soluzione anche personale

individuare collegamenti e interconnessioni all'interno della stessa disciplina, e talvolta anche tra discipline diverse acquisendo ed interpretando criticamente le informazioni.

VALUTAZIONE

In linea con i criteri di valutazione scelti e approvati dal Collegio dei Docenti, il Consiglio di Classe della V ha adottato i seguenti criteri:

- ◆ La conoscenza dei contenuti
- ◆ L'abilità nell'uso del codice della disciplina
- ◆ L'abilità nell'organizzazione del testo o del discorso
- ◆ La competenza nell'approfondire i temi proposti anche tramite collegamenti pluridisciplinari e nell'apportare contributi originali alla trattazione e alla soluzione dei problemi.

Le discussioni, le ricerche, le relazioni, il lavoro eventualmente di gruppo, le interrogazioni-dialogo, i colloqui, i questionari, le conversazioni quotidiane e ogni altro elemento utile saranno presi in considerazione ai fini della valutazione degli alunni.

L'attività di verifica è stata il più possibile coordinata in modo tale da non creare situazione di eccessivo carico dannoso ai fini di una adeguata assimilazione dei contenuti.

La valutazione si è distinta in:

- formativa, finalizzata al controllo "in itinere" della programmazione e dei livelli di competenza raggiunti dagli allievi (verifica, monitoraggio e autovalutazione);
- sommativa, riferita ai livelli conoscitivi raggiunti nelle fasi conclusive.

Per la correzione e la valutazione delle verifiche sommative delle singole discipline, almeno 2 per quadrimestre, si sono usate le griglie di valutazione individuate dai Dipartimenti disciplinari. Per la valutazione finale, si è tenuto conto anche della progressione nell'apprendimento e del metodo di lavoro, della capacità di fare interventi, chiedere approfondimenti, fare domande ed osservazioni che denotino l'interesse verso la disciplina e della partecipazione attiva all'attività didattica.

La valutazione della condotta è riferita al comportamento, alla frequenza scolastica e alla puntualità, all'interesse e alla partecipazione alle attività di classe e di Istituto, al rispetto delle regole. Si veda la griglia approvata dal Collegio dei Docenti.

METODOLOGIE

- lezione frontale per l'introduzione e la spiegazione di nuovi argomenti;
- lezione interattiva per approfondire e cogliere gli eventuali collegamenti interdisciplinari;
- lettura e analisi attenta di testi letterari gradualmente più impegnativi;
- esposizione da parte degli alunni di brevi ricerche e relazioni; lavoro di gruppo;
- spettacoli cinematografici e teatrali;
- conferenze su temi specifici;
- visite guidate a musei, mostre e altre attività integrative;
- stage.

Griglie di valutazione

Per la correzione e la valutazione delle verifiche dell'a.s. ogni docente ha utilizzato le griglie concordate nei dipartimenti disciplinari e inserite sul sito della scuola.

Per la correzione delle prove d'esame si propongono le griglie elaborate dal gruppo provinciale riferite alla I^a e II^a prova, la griglia del colloquio sarà allegata successivamente alla consegna del Documento in segreteria.

Situazione della Classe

La classe 5D è composta da 26 allievi, 25 provenienti dalla classe quarta e un'allieva che si è trasferita dal liceo Ferrari di Este fin dall'inizio di quest'anno scolastico.

Il gruppo classe è caratterizzato da una certa eterogeneità, nell'atteggiamento e nel profilo scolastico. La partecipazione attiva e propositiva, la frequenza regolare, l'impegno unito al senso di responsabilità, distinguono il profilo di buona parte degli allievi. Pochi altri della classe hanno seguito le lezioni in modo meno regolare e proficuo.

Pur con qualche fragilità al proprio interno, la classe si è mostrata nel complesso interessata allo svolgimento dell'attività didattica e tutti gli allievi hanno raggiunto gli obiettivi prefissati dal CdC.

Un gruppo, in possesso di ottime capacità e di un sicuro metodo di studio, è stato in grado di approfondire sin dall'inizio dell'anno scolastico i contenuti disciplinari anche in maniera autonoma, un secondo gruppo, che ha inizialmente manifestato qualche incertezza nell'organizzazione del lavoro da svolgere in alcune materie, ha consolidato nel corso dell'anno il proprio metodo di lavoro e migliorato la propria modalità di approccio alle discipline. Un ultimo gruppo, costituito da 3-4 ragazzi, ha gestito in modo meno efficace i tempi e la modalità delle attività scolastiche. In generale, buona la padronanza lessicale e per alcuni buone e talvolta ottime le capacità espressive anche nelle lingue straniere. Il profitto medio di preparazione è da ritenersi discreto-buono, per alcuni ottimo-eccellente.

Il Consiglio di Classe, nel corso dell'anno scolastico, ha proposto agli studenti la trattazione dei seguenti percorsi di interesse interdisciplinare:

NODO TEMATICO Consapevolezza-Coscienza

Percorsi:

La responsabilità della scelta del bene comune, (etica-morale)

ITALIANO: Non Scelta-Inettitudine., Svevo "La Coscienza di Zeno", Pavese, "La casa in collina"

ARTE: Goya, Neoclassicismo

FRANCESE: Flaubert, "le Bovarysme", Sarte, "Les mains sales", Ionesco, "Rhinocéros", la volonté de rester homme

INGLESE: Joyce

TEDESCO: Dürrenmatt, "Die Physiker"

Costruzione di una coscienza, sociale e politica

ITALIANO: la costruzione di una coscienza: Svevo: "La coscienza di Zeno"

ARTE: David, La morte di Marat, Delacroix, Goya e Hayez

FRANCESE: Zola, Germinal, la costruzione di una coscienza sociale

INGLESE: Dickens, "Hard Times", The Victorian Age, an age of social reforms. Orwell, "1984"

TEDESCO: Heine, "Die schlesischen Weber"

Consapevolezza-Conoscenza, di sé e della propria identità

ITALIANO: Pirandello, "Il fu Mattia Pascal", "Il treno ha fischiato"

ARTE: Van Gogh, Munch, L'urlo

FRANCESE: Proust, "La petite madeleine", "La vraie Vie";

INGLESE: Joyce and the relationship with Dublin: "Eveline"; Dickens; Owen "Dulce et decorum est"

TEDESCO: Kafka, "Brief an den Vater"

NODO TEMATICO Il Valore della Conoscenza, dell'Arte e della Cultura

Percorsi:

Il ruolo del poeta, dell'artista, dell'intellettuale

ITALIANO:

Il ruolo del poeta, dell'intellettuale

Il "poeta vate" di D'Annunzio; Pascoli, "Il fanciullino"(il "poeta veggente"); Montale, "Non chiederci la parola"

Il sogno

D'Annunzio, "Consolazione" (da "Poema Paradisiaco")

La bellezza: D'Annunzio: "Il piacere" (l'Edonismo)

ARTE: Neoclassicismo, Canova, Espressionismo, Dali, il Surrealismo, Matisse, Picasso, Astrattismo, Munch

FRANCESE: Baudelaire, Les Fleurs du Mal, il ruolo del poeta "Correspondances", la ricerca della bellezza: "Invitation au Voyage"

INGLESE: Keats, the poet of beauty. Dickens, the moral spokesman of his age; Wilde, the *preface* to "The Picture of Dorian Gray"- Wilde's influence on society; Brooke, the poet soldier; Owen: the task of the poet, "Dulce et decorum est". Modernism and experimentation: a break with the past. Joyce, the role of the artist; self-imposed exile

TEDESCO: Eichendorff, " Aus dem Leben eines Taugenichts", Heine, " Loreley"

La scienza, la tecnologia

ITALIANO: Il Futurismo, "Manifesto tecnico del Futurismo"

ARTE: Futurismo, Marinetti, Boccioni, Crystal Palace, Neoimpressionismo (Seurat)

FRANCESE: Zola, Le Roman Expérimental, Les Rougon-Maquart

INGLESE: the Victorian Age (the Great Exhibition) Dickens: 'Coketown'; War Poets. Orwell, "1984" (Big Brother is watching you)

TEDESCO: Heinrich Heine: Die Industrialisierung nach 1840

NODO TEMATICO La Rottura dell'armonia e dell'equilibrio

Percorsi:

Indifferenza e emarginazione

ITALIANO: l'indifferenza: Montale, "Il male di vivere" Pavese, "La casa in collina"

L'isolamento: Pascoli, "Arano", "Lavandare"

ARTE: Friedrich, "Monaco in riva al mare", "Il viandante sul mare di nebbia" Assenzio (Degas), Munch, Espressionismo tedesco

FRANCESE: Camus, l'Etranger, Hugo, "Les Misérables"

INGLESE: Dickens, "Oliver Twist"; Emily Brönte, "Wuthering Heights": Heathcliff

TEDESCO: Fontane, "Effi Briest"

La rottura dell'armonia, l'assurdo, la banalità dell'esistenza

ITALIANO: Pirandello, "Il treno ha fischiato" e "Il fu Mattia Pascal", Svevo, "La coscienza di Zeno"

ARTE: Magritte, Kirchner, Dalì, Munch, Gauguin (Da dove veniamo? Che siamo?, Dove andiamo?)

FRANCESE: La rottura della comunicazione: Ionesco, La Cantatrice Chauve

Il non senso e l'assurdità dell'esistenza, Camus, L'Etranger, Ionesco: Rhinocéros

INGLESE: E.A. Poe, "The Tell-Tale Heart". Joyce and the concept of paralysis. The theatre of the Absurd, Beckett: "Waiting for Godot".

TEDESCO: Kafka, "Gibts auf!", "Die Verwandlung"

La difesa dei diritti dell'uomo, della donna, dell'altro

ARTE: Dix, Faruffini, Hayez

FRANCESE: S. De Beauvoir: "Le Deuxième sexe"

INGLESE: Children's exploitation: Dickens, "Oliver Twist". Female writers, the Brontë sisters; Ulysses, "Molly's monologue"

TEDESCO: "Gewalt an Frauen" (articolo)

La rottura dell'armonia, l'esperienza della guerra, i conflitti

ITALIANO: Ungaretti, "Soldati", "San Martino del Carso"

ARTE: Picasso

FRANCESE: Giono, "Le Refus d'obéissance", "Recherche de pureté", Vian, "Le déserteur", Film "Les Héritiers", Vercors, "Le Silence de la Mer"

INGLESE: War Poets, Orwell '1984'

TEDESCO: Remarque "Im Westen nichts Neues"

Il Consiglio di Classe, in vista dell'Esame di Stato, ha proposto agli studenti la trattazione dei seguenti percorsi di Cittadinanza e Costituzione.

In Storia

Dal Dizionario di educazione civica di Marchese/Mancini/Greco/Assini, La Nuova Italia (testo che non è in adozione)

sono state analizzate le seguenti voci:

- Costituzione italiana: l'ispirazione ideale; la genesi antifascista; struttura e caratteri della Costituzione.
- Costituzione italiana: i principi fondamentali.

In Storia e Religione

- Visita al MEIS (Museo nazionale dell'ebraismo italiano e della Shoah), a Ferrara il 18-01-19

In Italiano

- L'impegno dei giovani (in politica, nel sociale); vedi materiale in fotocopia.

I percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PTCO, legge 30 dicembre 2018, n. 145, art. 1, c. 784, già AS-L) del Liceo Celio-Roccati si sono articolati tra in tre settori principali, con caratteristiche diversificate, ma tutti tesi allo sviluppo sia delle competenze trasversali che di indirizzo, utili quindi a orientare gli studenti sulle loro scelte future. Più specificamente, un insieme di percorsi ha previsto PCTO individuali presso strutture ospitanti appositamente individuate, le cui attività risultavano il più possibile coerenti con l'indirizzo di studio; un secondo insieme raccoglie progetti legati alle "commesse" da parte di enti e/o associazioni esterne, finalizzate al perfezionamento delle competenze caratterizzanti, infine un terzo ambito di attività strutturate, tradizionalmente promosse dalla scuola, ha riguardato progetti di promozione sul territorio del Liceo, con l'obiettivo di sviluppare competenze di cittadinanza e partecipazione sociale. I PCTO hanno visti impegnati gli studenti principalmente nel terzo e quarto anno di studi e spesso sono stati corredati di attività propedeutiche, quali visite aziendali, incontri con esperti e/o preliminari approfondimenti in classe.

Gli studenti, nel corso del triennio, hanno svolto la seguente tipologia relativa ai percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (Alternanza scuola lavoro) riassunti nella seguente tabella

Titolo del percorso Progetti della scuola	Periodo	Durata	Discipline coinvolte	Luogo di svolgimento
A scuola di libertà- Progetto Attivamente: visita al carcere di Padova e incontro con alcuni detenuti	28/03/2018	5 ORE	Religione	Carcere di Padova
A scuola di memoria e di valori, tutti gli allievi Visita al museo MEIS di Ferrara Conferenza di Don Ciotti, "Orizzonti di giustizia sociale",	07-01-19 07-03-19	12 ORE	Storia, Italiano e religione	Ferrara Roccati e Censer di Rovigo
Archivio di stato, 3 allievi	Giugno e settembre 2017	120	Storia e Italiano	Celio
Ville Venete-Museo Grandi Fiumi, 9 allievi	Giugno 2017 e 2018	120	Storia dell'arte, Italiano, lingue straniere	Celio, Fratta Polesine e Auditorium M.Hack
Privacy e sicurezza, tutti gli allievi	Settembre/ottobre 2017	14 ORE	Diritto	Roccati
Stage a Winchester, 3 allievi Stage a Cannes, 7 allievi	Maggio 2017 Luglio 2017	25 ORE 70 ORE	Inglese Francese	Winchester Cannes
Progetto Lingue La Giornata delle Lingue,22 allievi	Gennaio 2018	10 ORE 30 per 2 allievi	Lingue inglese,francese e tedesco	Celio

Progetto Erasmus, 2 allieve	Febbraio- Marzo 2018	20 ORE		Estonia e Inghilterra
Collaborazioni con enti del territorio, 19 allievi Alcuni allievi hanno effettuato più di una esperienza di ASL	29 maggio-10 giugno 2017	120 ORE mediamente svolte	Italiano, Storia, storia dell'arte e lingue straniere	Comuni, Wikipedia, scuole dell'infanzia, Conservatorio, biblioteche, studio notarile, Iras, Rodigium Nuoto, Museo Grandi Fiumi, Studio di traduzioni, Festival Biblico, Fisiomed, ASO Siderurgica di Oppeano(VR)

CLIL :

TITOLO:	An introduction to Electromagnetic Induction and Law's of induction
ARGOMENTI TRATTATI:	Oersted' s experience. Faraday's experiment: magnet-current interaction Ampère's experiment: current-current interaction. Faraday's first experiment. Faraday's second experiment. Faraday-Neumann Law Lenz's law.
Docente:	Bevilacqua Lorena
DISCIPLINA	Fisica
LINGUA VEICOLARE	Lingua inglese
Livello linguistico	B2
OBIETTIVI DISCIPLINARI	<p>Conoscenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrivere le esperienze di Faraday e di Oersted. • Formulare la legge di Ampère. • Definire il fenomeno dell'induzione elettromagnetica. • Formulare la legge di Lenz. <p>Abilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Osservare e identificare fenomeni. • Avere consapevolezza dei vari aspetti del metodo

	<p>sperimentale, dove l'esperienza è intesa come interrogazione ragionata dei fenomeni naturali, analisi critica dei dati e dell'affidabilità di un processo di misura, costruzione e/o validazione di modelli</p> <p>Competenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ragionare sui legami tra fenomeni elettrici e magnetici. • Analizzare l'interazione tra due conduttori percorsi da corrente. • Osservare che il movimento di una calamita all'interno di un circuito (in assenza di pile o batterie) determina un passaggio di corrente. • Analizzare il meccanismo che porta alla generazione di una corrente indotta. • Capire qual è il verso della corrente indotta.
<p>OBIETTIVI LINGUISTICI:</p>	<p>Per affrontare il modulo sono richiesti i seguenti prerequisiti a livello linguistico (tutti riconducibili ad un livello B2):</p> <ul style="list-style-type: none"> • conoscere le strutture di base della lingua veicolare utilizzata, in particolare le strutture caratteristiche di testi scientifici (forma passiva, forma impersonale, imperativo, ...) e saperle utilizzare in maniera semplice ma corretta. • saper cogliere in una registrazione audio o in un video il significato generale e saper individuare informazioni particolari. • comprendere il significato generale di testi scritti di argomento scientifico e saper individuare informazioni particolari. • saper comunicare oralmente in maniera efficace e corretta.
<p>OBIETTIVI TRASVERSALI</p>	<p>Gli obiettivi cognitivi del modulo sono molteplici, tra essi assumono particolare rilevanza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • saper analizzare un testo ricavando informazioni anche da immagini, tabelle, grafici. • saper modellizzare fenomeni inquadrando in uno stesso schema logico situazioni diverse. • saper individuare analogie e differenze. • saper organizzare informazioni e saperle presentare in maniera efficace. • saper costruire mappe per visualizzare legami logici tra concetti. • saper fare ipotesi ed essere in grado di verificarle/confutarle sulla base di informazioni basate sull'esperienza. • saper lavorare in gruppo.

STRUMENTI E MATERIALI:	<ul style="list-style-type: none"> • Videoproiettore con computer e connessione ad internet. • Laboratorio di Fisica. • Materiale condiviso dalla docente.
TEMPI:	3 ore
VALUTAZIONE:	<ul style="list-style-type: none"> • valutazione degli interventi orali effettuati durante il lavoro in classe. • discussione collettiva per la valutazione dell'efficacia didattica del modulo.

Attività formative, Orientamento, Stage

In relazione alle linee della programmazione del Consiglio di Classe nel corso del corrente anno scolastico sono state svolte le seguenti attività:

Viaggio di istruzione

Berlino 5-9/02-19

Orientamento

Job orienta di Verona 30-11-2018

Incontro con ex allievi 09-03-2019

Presentazione dell'offerta formativa del CUR 16-11-18

Conferenze -Mostre -Spettacoli

Partecipazione a spettacolo teatrale in lingua francese "Révolution" 20 novembre 2018 presso il teatro Don Bosco;

partecipazione a spettacolo teatrale in lingua inglese "Radio Caroline" 2 marzo 2019 presso il teatro Don Bosco;

partecipazione, per la lingua francese, alle selezioni del Campionato delle lingue di Urbino 7 novembre 2018;

incontro con Maura Bianco su "La figura paterna nella relazione educativa e nella lettera al padre di Kafka", 19 marzo;

certificazioni lingua francese, inglese e tedesca

partecipazione al progetto "attiva mente", "La scuola incontra il carcere", 28-03-19

conferenza di Don Ciotti, "Orizzonti di giustizia sociale", 07-03-19

uscita didattica al museo ebraico MEIS a Ferrara, 17-01-19

incontro "Etica della donazione degli organi" il 3 dicembre

ALLEGATO A

RELAZIONI FINALI dei DOCENTI e PROGRAMMI SVOLTI

PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

Nel corso del triennio, in particolare della classe quinta, gli studenti hanno pienamente raggiunto gli obiettivi prefissati della disciplina, dimostrando costante impegno e interesse.

Il livello medio in materia di conoscenze, abilità e competenze è discreto, con alcuni casi di eccellenza.

OBIETTIVI RAGGIUNTI IN TERMINI DI CONOSCENZE, ABILITA' E COMPETENZE

In relazione alla programmazione curricolare, sono stati raggiunti, a livello differenziato, i seguenti obiettivi:

CONOSCENZE (a livelli diversi, da sufficiente a eccellente)

- Conoscenza delle caratteristiche generali delle principali correnti della letteratura italiana dal Romanticismo alla metà del Novecento.
- Conoscenza degli elementi principali riguardanti la biografia, la poetica e lo stile degli autori presentati.
- Conoscenza degli elementi caratterizzanti di alcuni testi letterari proposti (romanzi, novelle, opere teatrali, poesie)

Conoscenza di alcuni canti del Paradiso della Divina Commedia.

ABILITA': (a livelli diversi, da sufficiente a eccellente)

- Analizzare un testo nei suoi aspetti contenutistici, tematici, retorici, lessicali, formali, metrici.
- Contestualizzare i testi letterari analizzati.

Esporre e argomentare in forma scritta e orale usando un metodo ordinato e coerente, secondo le tipologie testuali previste.

COMPETENZE :

Elaborare , a livelli diversi, considerazioni critiche con opportuni riferimenti testuali.

CONTENUTI DISCIPLINARI E TEMPI DI REALIZZAZIONE

Il Naturalismo francese: i fondamenti teorici; i precursori; la poetica di Zola; il ciclo di Rougon-Macquart; tendenze romantico-decadenti del Naturalismo zoliano. Zola: la vita; le opere.	Mese Settembre/ Ottobre	Ore 10
Il Verismo italiano: la diffusione del modello naturalista; la poetica di Capuana e Verga; l'assenza di una scuola verista; l'isolamento di Verga; la svolta verista; la poetica dell'impersonalità; la tecnica narrativa; I "vinti" e la "fiumana del progresso". Microsaggio: lotta per la vita e Darwinismo sociale. Testi: la morte di Mastro-don-Gesualdo (da "I Malavoglia"). Dialoghi immaginari: Zola e Verga.	Novembre	5
Il Decadentismo: le origini del termine Decadentismo; senso ristretto e senso generale del termine; il mistero e le "corrispondenze"; gli strumenti irrazionali del conoscere; l'Estetismo; decadenza, lussuria,	Dicembre	3

crudelta'; la malattia e la morte; vitalismo e superomismo, gli eroi decadenti; il "fanciullino" e il superuomo		
Gabriele D'annunzio: l'esteta; il superuomo; "Il piacere" e al crisi dell'Estetismo; la fase della "bonta"; D'annunzio e Nietzsche; il superuomo e l'esteta. Le opere : Il piacere; Il trionfo della morte; Le Laudi: Elettra, Alcyone. Testi: Un ritratto alla specchio (da "Il piacere"); Consolazione(da "Poema paradisiaco"), La sera fiesolana, La pioggia nel pineto (da "Alcyone").	Gennaio	8
Giovanni Pascoli: la giovinezza travagliata; il "nido" familiare; la poetica del "fanciullino".Myrica. Testi: il fanciullino; Arano, Lavandare; X agosto; Novembre.	Febbraio	8
Futuristi: Azione, velocita'e antiromanticismo; le innovazioni formali, i manifesti; Tommaso Maria Marinetti. Testi: Manifesto del futurismo.		2
Crepuscolari. Tematiche e modelli; Corazzini e Moretti, Gozzano. L'amara ironia e il ripiegamento verso il passato.		
Luigi Pirandello: gli anni giovanili; il dissesto economico; l'attivita' teatrale; i rapporti con il fascismo; la critica dell'identita' individuale; l'umorismo"; una definizione dell'arte novecentesca. Le novelle; Il fu Mattia Pascal. Testi: Un'arte che scompone il reale; La trappola; Il treno ha fischiato. La costruzione di una nuova identita' e la sua crisi (da " Il fu Mattia Pascal")	Marzo	8
Italo Svevo: la declassazione e il lavoro impiegatizio; il salto di classe sociale e l'abbandono della letteratura; il permanere degli interessi culturali; la ripresa della scrittura; la fisionomia dell'intellettuale di Svevo; i maestri di pensiero: Schopenhauer, Nietzsche, Darwin; i rapporti con il marxismo e la psicanalisi. Le opere. Una vita: l' "inetto" e i suoi antagonisti; l'impostazione narrativa. Senilita' ; significato del titolo, la struttura psicologica del protagonista, l'inetto e il superuomo; l'impostazione narrativa: La coscienza di Zeno: il nuovo impianto narrativo; il trattamento del tempo, la vicenda. Testi: la morte del padre; La psico-analisi.	Aprile	7
Ermetismo: il significato del termine; il linguaggio		1
Giuseppe Ungaretti: La vita: dall'Egitto all'esperienza parigina. Le opere. L'allegria: la funzione della poesia;	Maggio	4

l'analogia; la poesia come illuminazione. Testi: Veglia; Sono una creatura; San Martino del Carso; Mattina; Soldati.		
Eugenio Montale : gli esordi; a Firenze; gli anni del dopoguerra. Le opere. Ossi di seppia; il titolo e il motivo dell'aridità; la crisi dell'identità, la memoria e l'"indifferenza"; il "varco"; la poetica. Testi: Non chiederci la parola; Meriggiare pallido e assorto; Spesso il male di vivere ho incontrato. Il "secondo" Montale : Le Occasioni. La poetica degli oggetti; la donna salvifica. Testi: Non recidere forbice quel volto		3
Salvatore Quasimodo: l'Ermetismo e le sue forme poetiche; l'insoddisfazione del presente e la solitudine; la svolta politica e sociale. Testi: Ed è subito sera; Alle fronde dei salici.		2
Cesare Pavese: il confino e l'isolamento nel periodo bellico; il dopoguerra: il disagio intellettuale ed esistenziale; i principali temi dell'opera di Pavese; antitesi e costanti tematiche; la riflessione sul mito; il compito della poesia; le opere narrative: "La casa in collina". Testi: "Ogni guerra è una guerra civile"		3
Ripasso	Giugno	
Sono stati analizzati i seguenti canti del " Paradiso ": 1-3-6-11-15 (v. 1-105) - 17-33	Durante tutto l'anno scolastico	

METODOLOGIE

Lo studio della disciplina si è sviluppato attraverso l'analisi dei principali fenomeni e degli autori più rappresentativi della letteratura italiana dal Verismo (e dalle influenze ricevute dal Naturalismo francese) alla metà del Novecento, secondo un criterio prevalentemente di tipo cronologico mirante a un inquadramento dei vari autori all'interno del contesto storico-culturale di appartenenza. Il percorso è stato sviluppato cercando di privilegiare il più possibile raffronti e raccordi disciplinari e interdisciplinari che portassero a una acquisizione dei contenuti più consapevole.

Le metodologie utilizzate sono state:

- Lezione frontale di inquadramento;
- Lezione laboratorio in cui i testi venivano analizzati e commentati;
- Discussione guidata.

MATERIALI DIDATTICI

Testi in adozione : Baldi, Giusso, Razetti, Zaccaria – L'attualità della letteratura- vol.3.1 e 3.2- ed. Paravia

La Divina Commedia : antologia di canti scelti, annesso a L'attualità della letteratura – ed- Paravia

TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

- Prove scritte di tipo argomentativo, prove scritte adeguate alle nuove tipologie di tipo A-B-C

indicate dal Ministero;

- Verifiche orali.

Nel secondo pentamestre sono state svolte anche le due simulazioni di Prima Prova dell'esame di Stato indicate dal Ministero.

Attraverso tutte le prove si sono valutate le conoscenze degli alunni, la correttezza e la chiarezza espositiva, la pertinenza, la capacità di effettuare collegamenti, l'abilità di analisi e di sintesi. Per la valutazione sono state utilizzate le griglie approvate in dipartimento.

Rovigo, 15 maggio 2019

Rappresentanti di classe

.....

.....

L'insegnante

Lucia A. Carretti

.....

RELAZIONE FINALE e PROGRAMMA DISCIPLINARE DOCENTE:

prof.ssa CHIARA MILANI MATERIA

LINGUA E CULTURA INGLESE

Gli allievi hanno sempre mantenuto generalmente un buon comportamento, sono educati e rispettosi delle regole. Nel complesso sono interessati e seguono le lezioni; rimane tuttavia una partecipazione diversificata: a fronte di alcuni alunni che intervengono attivamente, altri - per questioni caratteriali e in qualche caso, fragilità o modesto interesse -, devono essere sollecitati. Per qualche allievo la frequenza non è stata del tutto regolare. Le capacità di analisi e di sintesi, di collegamento e di rielaborazione critica risultano eterogenee, così come le competenze strettamente linguistiche. Un gruppo di allievi ha raggiunto una preparazione molto soddisfacente ed è in possesso di buone/ottime capacità espressive, un gruppo ha raggiunto un livello mediamente discreto mentre un altro si attesta sulla sufficienza. Rimane qualche caso di fragilità sia a livello di conoscenze e/o di competenze linguistiche.

Si segnala un gruppo di alunni che ha sostenuto le prove per le CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE tra quarto e quinto anno: nove allievi hanno conseguito la certificazione FCE (livello B2) e due la certificazione CAE di livello avanzato (C1).

OBIETTIVI RAGGIUNTI IN TERMINI DI CONOSCENZE, ABILITA' E COMPETENZE

CONOSCENZE:

- Conoscenza degli aspetti storico-sociali e culturali del periodo Vittoriano - primo e tardo -, e della prima metà del XX° secolo
- Conoscenza degli aspetti letterari specifici dei periodi analizzati;
- Conoscenza degli strumenti e delle strategie di analisi testuale;
- Conoscenza dei testi in programma e delle correlazioni significative esistenti fra testo, autore e contesto socio-storico e culturale di appartenenza;

COMPETENZE:

- Comprensione globale e analitica dei testi/documenti in programma;
- Analisi testuale;
- Ri-esposizione dei contenuti in modo personale, con pertinenza logica e lessico appropriato;
- Re-impiego dei contenuti per fare esemplificazioni, supportare opinioni, illustrare idee...;
- Contestualizzazione in termini di correlazione fra testo, autore e contesto di appartenenza;
- Interazione a livello di produzione orale sugli argomenti oggetto di studio.

CAPACITÀ:

- Capacità di organizzare e gestire in modo ordinato la ricerca del materiale bibliografico, l'analisi e lo studio del testo;
- Capacità di elaborare considerazioni critico-espressive su un testo, supportandole con puntuali riferimenti linguistici.

CONTENUTI DISCIPLINARI E TEMPI DI REALIZZAZIONE ESPOSTI PER:

Unità didattiche – approfondimenti – percorsi formativi	Periodo
<p>The Romantic Age : the first generation of romantic poets S.T.Coleridge. biographical notes. A more fully romantic poet – a philosopher, an idealist, the choice of the supernatural as the subject of poetry. <i>The Rhyme of the Ancient Mariner</i> (part1). The second generation of Romantic poets: J.Keats: biographical outline; the contrast between the real and the ideal; poetry as a religion. The Elgin marbles in the British Museum; classical art and beauty. <i>Ode on a Grecian Urn</i>. E.A. Poe, <i>The Tell-Tale Heart</i></p>	<p>Settembre/ Ottobre</p>
<p>The Victorian Age. The historical and social context. Queen Victoria. An age of social reforms (also see photocopy). Workhouses and religion. Chartism. The Irish potato famine. Progress and the Great Exhibition. Foreign policy. The Victorian Compromise: a complex age of contrasts and contradictions. Respectability. Focus on the family and the woman’s condition. Victorian thinkers: Bentham’s Utilitarianism. The Victorian Novel: the relationship between writer and readers; the serial method. The novelist’s aim; realistic characters; the position of women writers. Colonialism and the making of the Empire: Victoria Empress of India (p.18) <i>The White man’s Burden</i>: the mission of the colonizer (p.123)</p>	<p>Ottobre/novembre</p>
<p>Charles Dickens: life and works; types of novels and features; characters; a didactic aim. Dickens and children: <i>Oliver Twist</i> – the plot, setting and characters, “Oliver wants some more”. <i>Hard Times</i>, plot, setting, characters “Coketown”. The Brontë Sisters: life and works. Emily Brontë: <i>Wuthering Heights</i>- a complex plot; two narrators; features and themes. Romantic elements: the Byronic hero, nature, the theme of love, Gothicism. From <i>Wuthering Heights</i>: ‘I am Heathcliff’</p>	<p>Novembre/ Dicembre</p>
<p>Anti-Victorian reaction (open cloze exercise on photocopy). Aestheticism and Decadence. W. Pater and the principle of <i>Art for Art’s sake</i>. Oscar Wilde: life and works. The rebel and the dandy. <i>The Picture of Dorian Gray</i>: plot, setting, characters. The <i>preface</i> as the manifesto of English Aestheticism. ‘Dorian’s death’</p>	<p>Gennaio/febbraio</p>
<p>The Modern Age. From the Edwardian Age to the First World War. The Suffragettes. WWI: main facts; a war of attrition. War Poets: from enthusiasm to disillusionment (also see photocopy). War propaganda; Paul Nash and War painting. R.Brooke, the poet soldier: sonnet <i>The Soldier</i>. W.Owen: <i>Dulce et Decorum Est</i></p>	<p>Febbraio/marzo</p>
<p>The Modern Age. The Age of Anxiety. The collapse of certainties. Influential thinkers: Freud, Einstein, W. James, Bergson. A changing concept of time Modernism: definition and features. Towards a cosmopolitan literature The modern novel. The exploration of the inner self. Consciousness, stream of consciousness and interior monologue. Experimentation (also see photocopies) J.Joyce: life and works. The relationship with Dublin; voluntary exile. Trieste, Zurich and Paris. <i>Dubliners</i>: structure; the concepts of paralysis and epiphany.</p>	<p>Marzo/ Aprile</p>

Themes and symbols. 'Eveline' realism and symbolism; <i>A Portrait of the Artist as a Young Man</i> - Stephen Dedalus, Joyce's alter-ego; symbolism	
<i>Ulysses</i> : structure; a complex work. The mythical method. Setting; characters and parallelism with the Odyssey. A modern epic. 'Molly's monologue' Extreme experimentation: <i>Finnegan's Wake</i> G.Orwell – life and works; the dystopian novel. <i>1984</i> : plot and background; Newspeak and Doublethink. From <i>1984</i> : 'Big Brother is watching you'; 'Newspeak' Contemporary Drama, The Theatre of the Absurd. S.Beckett : life and main works. <i>Waiting for Godot</i> - structure, characters, setting. Minimal drama: <i>Breath</i>	Maggio

Tenuto conto di assemblee, progetti vari, viaggio di istruzione ed altro per cui non vi sono state ore di lezione curricolari, e considerati i momenti di verifica scritta e orale, le ore effettivamente svolte in classe al 15 maggio sono state **75**

METODOLOGIE

Il metodo d'insegnamento si è basato principalmente sulla cosiddetta "lezione frontale" nella fase introduttiva di nuovi periodi letterari e autori. Il lavoro personalizzato di conoscenza e analisi, anche testuale, è proseguito sotto la guida dell'insegnante ed è stato finalizzato alla comprensione e all'interiorizzazione delle principali tematiche letterarie e tecniche narrative. Dal testo letterario, scelto per il particolare interesse stilistico e tematico, e punto di partenza per l'analisi tecnica e la riflessione, gli alunni sono stati guidati a ricavare le intenzioni espressive dell'autore, a riconoscere e ad esporre temi e contenuti trattati, dando spazio anche a commenti e opinioni personali stimolati dal testo stesso o dalla docente.

Partendo dalla lettura di brani di autori significativi nel contesto della letteratura inglese si sono enucleate le principali tematiche della produzione e del pensiero degli stessi, cogliendo anche le relazioni essenziali esistenti tra gli autori e il periodo in cui essi hanno operato. Gli studenti sono stati stimolati a sviluppare la propria autonomia nei confronti della materia esercitando il proprio senso critico rispetto agli autori e ai brani esaminati. Purtroppo il tempo a disposizione e l'assenza della titolare per un mese hanno rallentato i ritmi di lavoro.

MATERIALI DIDATTICI

- Testi in uso: Spiazzi –Tavella, *Performer Heritage 2* , Zanichelli
- appunti dalle lezioni; fotocopie; materiale audiovisivo, siti web, appunti e/o documenti inviati tramite registro elettronico; laboratori di lingue e informatica

TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

La valutazione formativa è stata condotta attraverso colloqui individuali per verificare l'effettivo raggiungimento in itinere degli obiettivi prefissati e per controllare il metodo di studio, così come tramite colloqui allargati alla classe, per constatare il grado di partecipazione e di attenzione e con il controllo dei lavori assegnati per valorizzare l'impegno e individuare l'efficacia del lavoro svolto.

Le verifiche sommative formali per l'orale sono state due a quadrimestre.

Sono state assegnate due prove scritte nel primo trimestre e due nel secondo periodo, sotto forma di analisi del testo e /o prove di comprensione e composizione. E' stata effettuata una prova di simulazione completa in data 2 aprile 2019, depositata in segreteria e valutata con le griglie

elaborate da un gruppo di docenti della scuola. Inoltre tutti gli allievi hanno sostenuto a metà marzo la prova INVALSI prevista dalla vigente normativa, per la quale sono stati opportunamente allenati con attività in classe e simulazioni in laboratorio.

Rovigo, li 15 maggio 2019

I rappresentanti di classe

La docente

PROGRAMMA DISCIPLINARE

MATERIA: CONVERSAZIONE IN LINGUA INGLESE

OBIETTIVI RAGGIUNTI IN TERMINI DI CONOSCENZE, ABILITÀ E COMPETENZE

In generale la classe presenta un comportamento corretto e gli studenti appaiono motivati e disponibili nei confronti delle attività proposte. Lo svolgersi delle lezioni ha permesso di rilevare una partecipazione attiva e autonoma da parte della classe, ciò indica un livello sufficiente a poter raggiungere gli obiettivi previsti.

In relazione alla programmazione curricolare sono stati conseguiti, seppure in maniera differenziata, i seguenti obiettivi in termini di:

CONOSCENZE

- Ampia conoscenza del lessico di interesse generale.
- La pronuncia corretta di un moderato repertorio di parole.

ABILITÀ

- Comprendere in modo globale e selettivo testi orali.
- Produrre testi orali e coesi per riferire fatti, descrivere fenomeni e situazioni con le necessarie argomentazioni.
- Partecipare a conversazioni e interagire nella discussione, anche con parlanti nativi, in maniera adeguata al contesto;
- Produrre testi orali per riferire, descrivere e argomentare.

COMPETENZE

- Acquisire in una lingua straniera moderna competenze comunicative, in particolare di ascolto e conversazione, approfondite tramite presentazioni orali e prove di ascolto, corrispondenti almeno al livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.
- Riconoscere gli elementi essenziali e distintivi della cultura e della civiltà dei paesi di cui si studiano le lingue.

CONTENUTI DISCIPLINARI E TEMPI DI REALIZZAZIONE ESPOSTI PER:

	Mese	ore
Poor countries and rich countries - video watching. Ted x: Why some countries are poor and others rich Oral test	Septembre	2
Invictus (Film)	Octobre/ Novembre	3
Listening test	Novembre	1
The British Empire Video activity and Heritage Culture 2 page122 (Rudyard Kipling) reading comprehension.	Novembre	1
Listening Test: Cambridge FCE exam format Part 1, 2 and 3. Started reading White Man's Burden page 123.	Decembre	1
listening test practice	Decembre	1

Reading ' The white man's burden'. Video: The British Empire' A taste for power part 1.	Gennaio	2
Towards Invalsi : Piracy (Intellectual crime) reading, listening and use of English comprehension.	Gennaio	1
Towards Invalsi: Listening practice in the computer lab.	Gennaio	2
Radio Caroline	Febbraio	1
Malala Yousafai noble lecture 2014 video and discussion.	Febbraio	1
Trust your struggle. Ted talk	Febbraio	1
Women's human rights	Marzo	1
Exam paper practice.	Marzo	1
Exam paper; reading out their essay. Heatwave made more than twice as likely by climate change: The Guardian	Aprile	1
Social-media spying is turning us into a stalking society: the guardian	Aprile	1
CCTV Camera gone too far	Aprile	1
• King's Speech (Film)	Maggio	3
• Speed cameras	Maggio	1

- Gli ultimi due argomenti saranno svolti entro la fine dell'anno scolastico.

METODOLOGIE

Le abilità di produzione orale e comprensione orale e scritta sono state sviluppate in modo integrato e graduale. Il lessico è stato arricchito grazie all'attività di conversazione inerente agli argomenti svolti. Si sono utilizzate procedure interattive nel lavoro in classe, come l'utilizzo del libro di testo, di filmati in lingua straniera o di testi originali proposti dalla docente come spunto di conversazione, in modo da stimolare interesse e partecipazione.

MATERIALI DIDATTICI

Libro di testo in adozione con supporti multimediali ad esso allegati: "Heritage Culture 2", Spiazzi-Tavella, ed. Zanichelli. Sono stati utilizzati anche testi originali forniti dalla docente, filmati in lingua straniera riguardanti varie tematiche attuali e di conversazione provenienti da fonti controllate dalla docente e riconosciute in campo educativo (DVD in lingua originale con sottotitoli in lingua originale, British Council, Conferenze TEDx e TEDed, Cambridge Listening tests, Oxford Listening tests e BBC, proiettati utilizzando la Lim e il laboratorio d'informatica.

TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

Orali: prove di ascolto (listening tests), esposizioni di argomenti assegnati dal docente.

Rovigo, li 15 maggio 2019

Rappresentanti di classe

L'insegnante

RELAZIONE FINALE DEL DOCENTE E PROGRAMMA DISCIPLINARE

MATERIA: TEDESCO (III LINGUA STRANIERA)

PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

La classe ha studiato nel quinquennio il tedesco come terza lingua straniera. Nel primo biennio l'orario prevedeva tre ore settimanali, nel secondo biennio e in quinta quattro ore. In tutte le annualità, un'ora settimanale è stata in compresenza con l'insegnante madrelingua di conversazione. Gli allievi, in particolare nel corso degli ultimi tre anni, si sono, in generale, sempre dimostrati molto interessati e propositivi nelle attività in classe e nei progetti loro proposti, tra i quali si segnalano in classe terza lo scambio con un liceo tedesco e la partecipazione a "Traumberuf-la professione che vorrei", progetto del Goethe-Institut di Milano e in quarta l'organizzazione della "Giornata delle lingue". Il livello di profitto emerso dalle verifiche scritte e orali è stato quest'anno mediamente discreto. Un gruppo di allievi si è sempre distinto per un profitto a livelli di eccellenza, grazie all'impegno regolare, alla partecipazione e all'interesse costanti e all'approfondimento autonomo. Quattro allievi hanno sostenuto presso l'Istituto di Cultura italo-tedesco/Goethe-Institut di Padova l'esame di certificazione esterna livello B2, un allievo livello B1.

OBIETTIVI RAGGIUNTI IN TERMINI DI CONOSCENZE, ABILITA' E COMPETENZE

CONOSCENZE: Gli allievi conoscono il lessico adeguato al registro scritto e orale (livello B1/B2 quadro di riferimento europeo), le regole morfosintattiche basilari e complesse della lingua tedesca, alcuni esempi di lessico specifico del microlinguaggio letterario, le tecniche più idonee all'analisi di un determinato tipo di testo e quindi le strategie più idonee per la comprensione globale e dettagliata di un testo, alcune tematiche importanti della storia della letteratura tedesca del XX e XXI secolo, alcune tematiche di carattere storico e sociale da mettere in relazione con i paesi di lingua tedesca.

ABILITA': Gli allievi sanno interagire in maniera comunicativamente efficace e con sufficiente correttezza sintattico-grammaticale con i parlanti tedesco in alcune specifiche situazioni (livello B1/B2 quadro di riferimento europeo) e ne comprendono quindi il messaggio orale, sanno leggere un testo con atteggiamento motivato secondo un approccio attivo, sanno pianificare le operazioni più idonee all'analisi di un determinato tipo di testo, sanno dedurre il genere letterario di appartenenza del testo letto riconoscendone quindi gli aspetti formali, sanno individuare gli elementi essenziali di un testo, sono in grado di stabilire relazioni tra gli elementi individuati traendone le opportune conclusioni, sintetizzano verbalmente e per iscritto concetti presenti nei testi analizzati, stabiliscono confronti tra testi diversi, redigono brevi composizioni relative ad argomenti trattati o, con l'ausilio del dizionario, relative ad argomenti nuovi.

COMPETENZE: Gli allievi colgono i nessi esistenti tra i testi oggetto dell'analisi letteraria per scoprire le linee conduttrici della produzione degli autori proposti, operano collegamenti all'interno della disciplina e, quando possibile, tra discipline diverse, esprimono giudizi motivati e anche personali sui contenuti oggetto di studio.

CONTENUTI DISCIPLINARI E TEMPI DI REALIZZAZIONE

CONTENUTI	MESE	ORE
Literatur des 20.-21. Jahrhunderts: Kriminalromane in Europa: Geschichte, Merkmale, Autoren F. Dürrenmatt: aus „Der Verdacht“	settembre-ottobre	2 4
Literatur des 20. Jahrhunderts: Das groteske Theater: F. Dürrenmatt, aus „Die Physiker“	ottobre-novembre	4
Romantik Joseph von Eichendorff, “Aus dem Leben eines Taugenichts” (Auszug aus dem ersten Kapitel), “Wem Gott will rechte Gunst erweisen (romantische Wanderlust, Heimweh und Fernweh, romantische Sehnsucht)	dicembre	6
Zwischen Romantik und Realismus: H. Heine: Die Loreley; Die schlesischen Weber	dicembre	6
Attualità: Menschenrechte, Gewalt an Frauen: Mein Partner, mein Peiniger (articolo da Spiegel online)	novembre	2
Der Realismus gegen die Konventionen: T. Fontane , aus dem Roman “Effi Briest”	gennaio	5
Franz Kafka: Themen, Figuren aus “Die Verwandlung”,(erlebte Rede) “Gibs auf!” Aus “Brief an den Vater (der Vorfall der Palawtsche, die Körperlichkeit des Vaters)	febbraio-marzo	8
Die Stadt zwischen gestern und heute: T. Storm: Die Stadt E. Kästner: Besuch vom Land Das Leben von E. Kästner und die deutsche Geschichte	aprile-maggio	5
E.M. Remarque, aus “Im Westen nichts Neues”, die verlorene Generation und die Sinnlosigkeit des Krieges	maggio	3

Abilità di scrittura: In preparazione alle prove scritte e per l'effettuazione delle stesse, è stato riservato un certo numero di ore non in sequenza. Si sono esercitate la comprensione alla lettura con quesiti a risposta aperta e la produzione scritta sul

testo letto come pure la composizione (in base a una traccia) di testi di carattere argomentativo. La comprensione alla lettura è stata verificata anche con domande a risposta chiusa solo dopo la pubblicazione da parte del Ministero delle simulazioni della seconda prova scritta.

Per l'affinamento dell'abilità di scrittura sono state esercitate le seguenti strutture sintattico-grammaticali: Proposizioni temporali introdotte da während, bevor, nachdem, proposizioni relative con pronomi in genitivo, ripasso e reimpiego pronomi relativi tramite esercizi scritti e orali.

METODOLOGIE

Ricerca guidata, lezione frontale, lavori in coppia e in gruppo, discussione estesa a tutta la classe, lettura di testi, visione di brevi filmati, commento di immagini. In particolare nell'ultima parte dell'anno scolastico sono stati richiesti brevi Referate sugli argomenti trattati.

MATERIALI DIDATTICI

Libro di testo in adozione: V. Villa, Loreley, Loescher editore, fotocopie

TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE:

SOMMATIVE SCRITTE/FORMATIVE SCRITTE: comprensione del testo (test a risposta chiusa, a risposta aperta), produzione di sintesi, di testi argomentativi.

SOMMATIVE ORALI: produzioni orali attinenti agli argomenti trattati, Referate.

FORMATIVE ORALI: brevi produzioni orali richieste durante lo svolgimento dell'attività didattica, sintesi di testi letti o di messaggi in video, interazioni in forma di dialogo con i compagni e l'insegnante, espressione articolata e motivata della propria opinione.

Per la valutazione delle prove scritte e orali si sono utilizzate durante l'anno le griglie in decimi elaborate dal dipartimento lingue e presenti sul sito web della scuola. Per la correzione della simulazione della seconda prova L3 del 02 aprile, si è anche presa visione della griglia in ventesimi elaborata dal gruppo di lavoro provinciale.

Rovigo, 15 maggio 2019

L'insegnante:
Nicoletta Bianco

I rappresentanti di classe hanno apposto la loro firma sulla copia cartacea del programma.

MATERIA: Conversazione in Lingua Tedesca

CONTENUTI DISCIPLINARI E TEMPI DI REALIZZAZIONE ESPOSTI PER:

	Mese	ore
Wie informierst du dich? Welche Kommunikationsmittel benützt du? (Konversation) Leseverhalten der Jugendlichen (Thesen und Beispiele, Leseverstehen Loreley S. 172); Sind Klassiker noch aktuell? Loreley S. 512)	settembre	3
Der 3.Oktober (Hörverstehen und Konversation)	ottobre	1
Deutschland als romantisches Reiseland (Video Heidelberg, Referate über Reiserouten)	ottobre	2
Die Kunst der Romantik: allgemeine Merkmale, Wortschatz, C. D. Friedrich, Bildbeschreibung al Referate	Ottobre, novembre, dicembre	7
Aktualität: Artikel aus Süddeutsche Zeitung „Die 8 besten Meldungen des Jahres“ (Gruppenarbeit)	gennaio	2
Berlin: kurze Wiederholung der Geschichte, Vorbereitung auf die Klassenfahrt: Berlin früher und heute, Sehenswürdigkeiten, Video Stadtführung	gennaio, febbraio	4
Jugend heute (Konversation)	marzo	1
Umwelt: Lebensgewohnheiten und Verhaltensregeln zum Thema Konsum, Nachhaltigkeit (Tipps), Tag der Erde, Friday for Future, Klimawandel, Kauf-nix-Tag (Leseverstehen und Konversation)	aprile, maggio	3
Stadtleben in Deutschland (Loreley S. 321) Leben in der Stadt – Leben auf dem Land (Diskussion)	maggio	1
		24

Rovigo, 02 maggio 2019

Rappresentanti di classe

L'insegnante

RELAZIONE FINALE DEL DOCENTE E PROGRAMMA DISCIPLINARE
MATERIA: FRANCESE
DOCENTE: GERMANA MENARDI

PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

La continuità didattica nei 5 anni di corso in questa materia è stata una condizione qualificante nella programmazione didattica e disciplinare, ha consentito una migliore organizzazione e progressione dei contenuti, una maggior efficacia nel metodo di lavoro, una migliore incidenza sullo sviluppo di abilità e competenze.

Oltre alle attività curriculari, la classe ha risposto con slancio e interesse a varie proposte come: la partecipazione allo Stage a Cannes in seconda per tutta la classe, l'attività di Stage-Lavorativo a Cannes in classe terza e in periodo estivo, pari a 70 ore di ASL per 7 ragazze, la partecipazione, in classe quarta, per 9 allieve, al laboratorio teatrale in lingua francese della pièce di Robert Thomas "Huit Femmes", con spettacoli conclusivi, a scuola e al teatro Don Bosco.

Numerosi, in occasione della Giornata delle Lingue, in classe terza e quarta, hanno dato un generoso contributo all'organizzazione e conduzione delle attività della giornata.

Un gruppo di 7 allievi ha sostenuto e superato con buoni risultati gli esami di certificazione B2, in classe quinta.

Nel corso di questi anni, ma soprattutto nel triennio, si è riscontrata una crescita e un miglioramento generale nelle modalità relazionali, nell'acquisizione di responsabilità e serietà nel lavoro scolastico.

Gli allievi più interessati, impegnati e coinvolti hanno raggiunto un ottimo o eccellente livello di preparazione e sanno esprimersi con fluidità, correttezza ed efficacia comunicativa.

Atri allievi, hanno saputo superare con l'impegno alcune fragilità personali ottenendo risultati mediamente discreti; un ristretto gruppo di alunni si attesta sulla sufficienza.

OBIETTIVI RAGGIUNTI IN TERMINI DI CONOSCENZE, ABILITA' E COMPETENZE

In relazione alla programmazione curricolare del corrente anno scolastico sono stati conseguiti, a livelli qualitativamente diversi, ma comunque sempre oltre il grado della sufficienza, i seguenti obiettivi in termini di:

CONOSCENZE

Relative a :

- coordinate storico-sociali e culturali delle epoche trattate, delle correnti letterarie, degli autori e delle opere oggetto di programma;
- strumenti formali della comunicazione letteraria scritta e orale.

ABILITÀ

Finalizzate a:

- individuare e comprendere i concetti chiave dei testi oggetto di studio;
- rilevare i tratti caratterizzanti dei testi ai vari livelli di analisi testuale;
- sintetizzare e riformulare contenuti secondo percorsi di selezione e gerarchizzazione
- rielaborare concetti chiave dei testi e ricondurli al loro contesto storico-sociale;
- esporre i contenuti in forma scritta e orale secondo percorsi argomentati e con uso accurato e fluido della lingua.

COMPETENZE

Funzionali a:

- partecipare ad una conversazione, illustrando idee, esponendo concetti con pertinenza e coerenza logica, con lessico e registro appropriati;
- organizzare in modo efficace un approfondimento o una ricerca individuale con strumenti informatici;
- proporre collegamenti (testo-cotesto-contesto-quadro culturale di riferimento);
- esprimere valutazioni sui temi affrontati con spirito critico;
- individuare correlazioni fra aspetti letterari, culturali ed artistici anche in relazione alle altre lingue studiate.

CONTENUTI DISCIPLINARI E TEMPI DI REALIZZAZIONE

Le indicazioni delle pagine corrispondono al manuale in uso, "Ecritures" di Bonini e Jamet, Valmartina editore.

La classe ha letto le seguenti opere:

Le Silence de la Mer, di Vercors

La Cantatrice Chauve di Ionesco

Ha partecipato allo spettacolo "Révolution" proposto dalla compagnia France Théâtre di Roma

<p>1 – LE ROMANTISME</p> <p>ITINERAIRE 1 : l'expression du mal du siècle- l'engagement du poète</p> <p>Chateaubriand, René: " Un état impossible à décrire" pag.22, "Quitter la vie" pag.23 Lamartine, Les Méditations Poétiques : " Le Lac" fotocopia De Musset, Confession d'un enfant du siècle, "Les causes du malaise" fotocopia</p> <p>- XIXe siècle et romantisme : contexte historique _De L'Allemagne : M.me de Staël : " La poésie classique et la poésie romantique" fotocopia - Qu'est-ce que le romantisme ? - Le théâtre romantique : Hugo, La Préface de Cromwell - romantisme et engagement Les Rayons et les Ombres:"Peuples!écoutez le poète!"pag.64 - Hugo, Les Misérables: " Terrible dilemme", pag 70"La mort de Gavroche"pag.71 Notre Dame de Paris, Les Contemplations: "Vieille chanson du jeune temps" e " Demain dès l'aube" fotocopia</p>	<p>Mese Settembre-Ottobre</p>	<p>ore 10</p>
<p>2 – LE REALISME</p> <p>ITINERAIRE 2 : la critique à la société dans le roman réaliste du XIXe siècle</p> <p>Balzac, Eugenie Grandet : "Promesses" pag. 80 ;</p>	<p>Novembre</p>	<p>9</p>

<p>Balzac, Le père Goriot : "La déchéance de Goriot" pag.81 Flaubert, M.me Bovary:" Charles et Rodolphe" pag.142 - le Réalisme - Balzac et la Comédie Humaine , Flaubert et M.me Bovary</p>		
<p>3 – LE NATURALISME</p> <p>ITINERAIRE 3 : Germinal, d’Emile Zola conditions de travail et contestation sociale "Le travail au fond de la mine" fotocopia "La germination" fotocopia "Une masse affamée" fotocopia L'Assomoir: "L'Alambic" pag.154 - le Naturalisme - Les Rougons-Macquart - thèmes et structure du roman - Zola : la figure de l’écrivain engagé : " J’accuse"»</p>	<p>Dicembre-Gennaio</p>	<p>10</p>
<p>4 – L'EXPRESSION DE LA MODERNITE, BAUDELAIRE E PROUST</p> <p>ITINERAIRE 4 : poésie et quête du sens Baudelaire:"Correspondances"pag.184 "L'Invitation au voyage"pag 181 "Le voyage" pag.178 "Art Poétique" de Verlaine, pag.197 - le Symbolisme - modernité et poésie - Les Fleurs du Mal -Proust Du côté de chez Swann: "La petite madeleine"pag.267 Le Temps retrouvé: "La vraie vie"fotocopia À la Recherche du Temps Perdu</p>	<p>Febbraio</p>	<p>10</p>
<p>ITINERAIRE 5 : Poètes et Écrivains de la guerre -Vercors, Le silence de la mer: lecture intégrale, analyse de quelques passages -Giono, Refus d'obéissance:"Je ne peux pas oublier" fotocopia A la recherche de la pureté:"La guerre ne crée que la guerre" fotocopia -Boris Vian "Le Déserteur" pag.321</p>	<p>Marzo</p>	<p>8</p>
<p>5- L'EXISTENTIALISME</p> <p>ITINERAIRE 6: L'engagement et la responsabilité -Sartre et l'Existentialisme L'existentialisme est un humanisme "L'acte individuel engage toute l'humanité" pag.312</p>	<p>Marzo- Aprile</p>	<p>8</p>

Les Mains Sales: "Tuer pour des idées" pag.316 -De Beauvoir Mémoires d'une jeune fille rangée "Être une étudiante brillante" pag.330 Le deuxième sexe "On ne naît pas femme on le devient", fotocopia		
ITINERAIRE 7: De l'absurde à l'humanisme -Camus L'Etranger "Alors j'ai tiré" pag.323 La Peste "Héroïsme ou honnêteté" pag.324	Aprile	4
ITINERAIRE 8 : le théâtre de l'absurde La tragédie du langage : aux frontières de la communication et de l'incommunicabilité -Ionesco La cantatrice chauve, lecture integrale, analyse de quelques passages: "Un intérieur où le temps est bien bizarre" e "La pauvre Bobby", scène I, acte I . Fotocopia . Rhinocéros: "la difficulté à rester homme", fotocopia - le théâtre de l'absurde	Maggio	5

Totale ore svolte 64 fino al 15 maggio, le ore di conversazione sono riportate nella relazione della docente di conversazione francese.

METODOLOGIA

Nel triennio l'unità didattica è stata centrata sull'analisi del testo, con un graduale passaggio dal testo al co-testo e al contesto. Nel lavoro in classe, si sono utilizzate procedure interattive secondo suggerimenti e attività proposte dal testo e dall'insegnante.

L'impianto metodologico è stato articolato secondo le seguenti modalità:

- lezione frontale per l'introduzione e la spiegazione di nuovi argomenti;
- lezione interattiva per approfondire e cogliere gli eventuali collegamenti interdisciplinari;
- lettura e analisi attenta di testi letterari gradualmente più impegnativi;
- esposizione da parte degli alunni di brevi ricerche e relazioni, lavoro di gruppo;
- spettacoli teatrali e visione di film.

L'attività didattica si è particolarmente focalizzata sulla rilevazione dei caratteri testuali specifici, sull'interpretazione critica, sull'inquadramento testo-contesto e sulle possibili correlazioni con la contemporaneità.

Strumenti utilizzati: libri di testo, giornali, audio e video, foto, ricerche e approfondimenti sul Web, libri di lettura.

STRUMENTI DI LAVORO

1. La parte di grammatica è stata ripresa e approfondita anche con l'ausilio del testo: L. Parodi, M. Vallacco, GRAMMATHEQUE, Grammatica contrastiva per italiani, CIDEB

- 2 . “ ECRITURES” vol 2 di Bonini e Jamet, Ed. Valmartina
- 3 . Sono stati utilizzati:CD audio-video / laboratorio linguistico / LIM

VERIFICHE

FORMATIVE SCRITTE: comprensione del testo a risposta aperta, produzione di analisi e sintesi, produzione di testi argomentativi.

FORMATIVE ORALI: produzioni orali, analisi e sintesi di testi letti e spiegati in classe, espressione articolata e motivata della propria opinione.

SOMMATIVE SCRITTE E ORALI: produzioni orali e scritte attinenti agli argomenti trattati, con riferimento ai questionari proposti dal manuale in uso.

Per la valutazione delle prove scritte e orali si sono utilizzate durante l’anno le griglie in decimi elaborate dal dipartimento lingue e presenti sul sito web della scuola.

MODALITA’ di RECUPERO

Attività di recupero e di sostegno in itinere

Rovigo, li 15 maggio 2019

Rappresentanti di classe

L’insegnante
Germana Menardi

PROGRAMMA DISCIPLINARE
MATERIA: CONVERSAZIONE IN LINGUA STRANIERA FRANCESE
PROF.ssa NADINE GENTIL
Classe V^D, INDIRIZZO LINGUISTICO

CONTENUTI DISCIPLINARI E TEMPI DI REALIZZAZIONE

	Mese	ore
Présentation. Racontez et commentez vos vacances d'été, vos jobs.	Settembre	1
Activités de compréhension et de production à partir d'épreuves du "BAC" des années précédentes: "Une histoire à soi" de F.Dolto, C. Dolto-Tolitch: "Paroles pour adolescents ou le complexe du homard", 1989 (Bac 2015).	Settembre Ottobre	3
"Attività specifica di potenziamento delle competenze logico-argomentative": débat entre deux positions du mouvement #MeToo (Eugénie Bastié "Avec #MeToo, c'est un 1793 sexuel qui se joue", Le Point.fr).	Ottobre	1
Préparation au spectacle en langue française "Révolution", Matériel de France Théâtre et internet. a) Vision du clip "Mon précieux" de Soprano, analyse et discussion. b) Article "1968-2018: 50 ans de mai 68", France Culture et vidéo "Mai 68: intervention de Daniel Cohn Bendit dans la cour de la Sorbonne" Archive INA. c) Vidéo "1er mai 68, chronologie des événements, présentations de slogans et d'images de mai 68 sous forme de diaporama PowerPoint et discussion (Internet) d) "Nous sommes tous des enfants de mai 68", production orale.	Ottobre Novembre	4
Laboratoire de langues: sélection pour le "Campionato delle lingue".	Novembre	1
Certifications linguistiques:	Dicembre Gennaio	3

<p>Epreuves sur le modèle des certifications linguistiques niveau B2 du Cadre européen Commun de Référence:</p> <ul style="list-style-type: none"> -La compréhension de l'oral, DELF B2 -La compréhension des écrits, DELF B2 		
<p>Modalité classe inversée (Flipped Classroom): production orale "Les gilets jaunes".</p> <ul style="list-style-type: none"> -Article: "Gilets jaunes": près de 106000 personnes dans les manifestations et les blocages en France". Le Monde.fr -Vidéo: "Gilets jaunes: peut-on comparer le mouvement aux révoltes du passé?". Le Monde.fr 	<p>Gennaio Febbraio</p>	<p>3</p>
<p>Vision du film "Les Héritiers", d'après une histoire vraie. "En comprenant l'Histoire, ils vont forger la leur". Un film de Marie-Castille Mention-Schaar analyse et présentation de la part des élèves.</p>	<p>Febbraio Marzo Aprile</p>	<p>7</p>
<p>Vision du film d'animation "L'homme qui plantait des arbres" d'après le récit de Jean Giono/ dit par Philippe Noiret, analyse et discussion.</p>	<p>Maggio</p>	<p>2</p>

Rovigo, li 15 maggio 2019

Rappresentanti di classe

L'insegnante

Nadine Gentil

RELAZIONE FINALE DEL DOCENTE E PROGRAMMA DISCIPLINARE MATERIA: STORIA

Presentazione della classe

La classe nel corso del triennio ha dimostrato impegno nello studio e disponibilità al dialogo educativo diversificati: la maggior parte ha seguito le lezioni con motivazione, interesse e partecipazione, più o meno attiva a seconda della personalità; in alcuni studenti si è invece rilevato un impegno meno costante e qualche difficoltà nel pianificare lo studio domestico.

La valutazione finale ha tenuto conto anche della progressione nell'apprendimento e nel metodo di studio, della capacità di fare interventi, osservazioni e domande, che hanno dimostrato l'interesse e la partecipazione all'attività didattica rilevati nel corso del triennio.

OBIETTIVI RAGGIUNTI IN TERMINI DI CONOSCENZE, ABILITA' E COMPETENZE

Conoscenze:

- Conoscere il quadro essenziale degli eventi affrontati di volta in volta, ordinandoli in sequenze temporali coerenti e nei rispettivi contesti spaziali.
- Conoscere i nessi causali essenziali.
- Conoscere le principali tesi storiografiche su alcuni argomenti significativi.

Abilità:

- Coordinare i fatti e le interpretazioni in un'esposizione coerente anche in forma scritta.

Competenze:

- Individuare le interazioni tra soggetti singoli e collettivi, cogliendo, di volta in volta, gli interessi in campo, le determinazioni politico- istituzionali, gli aspetti sociali e culturali.
- Confrontare prospettive storiografiche differenti.

Livello raggiunto: da sufficiente a eccellente.

CONTENUTI DISCIPLINARI E TEMPI DI REALIZZAZIONE

Unità didattiche	Mese	ore
L'Europa negli ultimi decenni dell'Ottocento. La seconda rivoluzione industriale e l'affermarsi del capitalismo monopolistico. La società dei consumi. L'età dell'imperialismo. La nascita dei partiti di massa. Socialisti, cattolici, nazionalisti. Gli Stati imperiali: Gran Bretagna, Francia, Germania, Stati Uniti e Giappone. Vecchi imperi in declino: l'ottomano, l'austro-ungarico e l'impero russo. Capitoli 1e 2	Settembre	7
L'Italia dalla crisi di fine secolo all'età giolittiana. Il progetto giolittiano. Il grande balzo industriale. Il declino del compromesso giolittiano. Cap. 3	Ottobre	3
La prima guerra mondiale. Le cause della guerra. I fronti di guerra. Il dibattito in Italia fra interventisti e neutralisti. La guerra totale. Il 1917: guerra e rivoluzione. La fine del conflitto e i trattati di pace. Cap.4	Novembre	5
Il primo dopoguerra in Europa.	Novembre - Dicembre	5

I dilemmi della pace. Il declino dell'egemonia europea. Le rivolte nei paesi colonizzati. Rivoluzione e controrivoluzione. La crisi dello Stato liberale in Italia e l'ascesa al potere di Mussolini. Cap.5		
Laboratori totalitari. La costruzione della dittatura fascista in Italia. Politica e ideologia del fascismo. La nascita dell'Unione Sovietica e il totalitarismo staliniano. Cap. 6 e 7	Dicembre - Gennaio	6
La crisi del 1929. Le cause e gli effetti della crisi. Il New Deal e la ripresa americana. L'Europa nella crisi e l'ascesa del nazismo in Germania. Il programma di Hitler e l'antisemitismo. Cap. 7	Gennaio - Febbraio	5
L'avanzata del fascismo negli anni trenta. L'economia italiana nella crisi. Razzismo e imperialismo nell'Italia fascista. L'Europa verso un nuovo conflitto mondiale: la guerra civile in Spagna; l'espansionismo della Germania nazista. Cap. 8	Marzo	3
La seconda guerra mondiale. L'espansione nazista in Europa. L'opposizione al fascismo e la Resistenza in Europa. Il 1943 in Italia e la caduta di Mussolini; la resistenza partigiana e le stragi nazifasciste. La fine della guerra. Cap. 9	Marzo - Aprile	5
Il secondo dopoguerra. La ricostruzione e il nuovo ruolo degli Stati Uniti. I trattati di pace. L'inizio della guerra fredda. La nascita dell'Italia repubblicana. La ricostruzione economica. Le elezioni del 1948. Cap. 10 par. 1,2,4. La Costituzione italiana: l'ispirazione ideale; la genesi antifascista, struttura e caratteri della Costituzione. I principi fondamentali.	Aprile - Maggio	9
Ore di lezione (15/05/19)		48
Ore per le verifiche (15/05/2019)		13

METODOLOGIE

Lezione frontale
Discussione guidata

MATERIALI DIDATTICI

Testo adottato: *Epoche* di A. De Bernardi- S. Guarracino, vol. 2 e 3, Edizioni Scolastiche Bruno Mondadori

Testo utilizzato: *Stato e società*. Dizionario di educazione civica di Marchese/Mancini/Greco/Assini, Ed. La Nuova Italia.

TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

Verifiche orali
Questionario con trattazione sintetica degli argomenti.

Rovigo, li 15 maggio 2019

La docente
Lorella Berto

RELAZIONE FINALE DEL DOCENTE E PROGRAMMA DISCIPLINARE

MATERIA: FILOSOFIA

Presentazione della classe

La classe nel corso del triennio ha dimostrato impegno nello studio e disponibilità al dialogo educativo diversificati: la maggior parte ha seguito le lezioni con motivazione, interesse e partecipazione, più o meno attiva a seconda della personalità; in alcuni studenti si è invece rilevato un impegno meno costante e qualche difficoltà nel pianificare lo studio domestico. Sul piano delle abilità e delle competenze si è comunque notato una crescita generale. La valutazione finale ha quindi tenuto conto anche della progressione nell'apprendimento e nel metodo di studio, della capacità di fare interventi, osservazioni e domande, che hanno dimostrato l'interesse e la partecipazione all'attività didattica rilevati nel corso del triennio.

OBIETTIVI RAGGIUNTI IN TERMINI DI CONOSCENZE, ABILITA' E COMPETENZE

Conoscenze:

- Conoscenza del pensiero filosofico dell'Ottocento e dei primi decenni del Novecento.
- Conoscenza del contesto storico in cui si colloca l'autore o il problema affrontato.
- Conoscenza del lessico specifico.

Abilità:

- Riconoscere e riformulare l'articolazione di un problema filosofico nel suo svolgimento storico e/o nel dibattito teorico.
- Produrre in modo autonomo relazioni scritte ed orali coerentemente organizzate su temi assegnati.

Competenze:

- Saper argomentare una tesi attraverso il metodo filosofico.
- Dar conto dei presupposti delle proprie e delle altrui argomentazioni in modo coerente ed esaustivo.
- Valutare criticamente i fenomeni culturali studiati.

Livello raggiunto: da sufficiente a eccellente.

CONTENUTI DISCIPLINARI E TEMPI DI REALIZZAZIONE

Unità didattiche	Mese	ore
Hegel: ripasso	Settembre	3
Schopenhauer e Kierkegaard: i grandi contestatori del sistema hegeliano. Schopenhauer: il mondo come rappresentazione; il mondo come volontà; le vie della liberazione. Kierkegaard: le critiche al sistema hegeliano. La vita come possibilità e libertà. Esistenza e comunicazione: gli pseudonimi come maschere dell'esistenza. Gli stadi dell'esistenza: la vita estetica, la vita etica e la vita religiosa. Angoscia e disperazione. Brani letti: "Affermazione e negazione della volontà" pp. 40-41; "La libertà della scelta" pp 54 55.	Settembre-Ottobre	8
Destra e Sinistra hegeliana: lineamenti generali.	Novembre - Dicembre	7

Feuerbach: l'origine dell'alienazione religiosa. Marx: le critiche rivolte a Hegel, agli economisti classici e a Feuerbach. L'alienazione del lavoro. Il materialismo storico – dialettico. Il programma comunista. L'analisi del capitalismo e delle sue contraddizioni.		
Il Positivismo: caratteri generali. A. Comte: la legge dei tre stadi; la classificazione delle scienze. La fisica sociale. La società positiva.	Dicembre	3
La crisi del razionalismo e del positivismo. F. Nietzsche La tragedia greca: l'apollineo e il dionisiaco. Il periodo illuministico: la morte di Dio e le illusioni della metafisica e della morale; lo spirito libero e la gaia scienza. Il superuomo e l'eterno ritorno. La critica della morale e della religione. Freud: la scoperta dell'inconscio e la nascita della psicoanalisi. La scomposizione della personalità: Es, Ego e Super-Ego. Il lavoro onirico e l'interpretazione dei sogni. Le fasi della sessualità infantile e il complesso di Edipo. La terapia psicoanalitica. Il "Disagio della civiltà". Lo spiritualismo di Bergson; il tempo della scienza e il tempo della coscienza. Percezione, ricordo-immagine, memoria. Brani letti: "La morte di Dio" da <i>La gaia scienza</i> ; "Le tre metamorfosi" pp.166-167; "Il sogno dello zio Josef" da <i>L'interpretazione dei sogni</i> , cap. 4	Gennaio Febbraio - Marzo	12
L'esistenzialismo negativo di Sartre. Esistenza, libertà e responsabilità. L'essere in sé e l'essere per sé. La nausea. Dalla teoria dell'"assurdo" alla dottrina dell'"impegno". Brani letti: "Per una letteratura impegnata" da <i>Les temps modernes</i> , 1945.	Aprile - Maggio	4
Ore di lezione (15/05/19)		37
Ore per le verifiche (15/05/2019)		15

METODOLOGIE

Lezione frontale

Discussione guidata

Lettura e analisi di brani filosofici

MATERIALI DIDATTICI

Testo adottato: *Arché* di Cioffi – Luppi – Vigorelli – Zanette – Bianchi, vol. 3, Edizioni Scolastiche Bruno Mondadori.

TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

Verifiche orali

Verifiche scritte

Per quanto riguarda la griglia di valutazione si fa riferimento ai criteri di valutazione contenuti nel Piano Triennale Offerta Formativa inserito nel sito dell'Istituto.

Rovigo, lì 15 maggio 2019

La docente Lorella Berto

RELAZIONE FINALE DEL DOCENTE E PROGRAMMA DISCIPLINARE MATERIA: MATEMATICA

PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

Il comportamento della classe è stato nel complesso buono e la partecipazione in generale discreta. In particolare l'impegno costante e proficuo, l'applicazione regolare hanno permesso ad alcuni alunni di raggiungere buoni e ottimi risultati. La maggior parte degli alunni ha raggiunto risultati positivi, mentre alcuni alunni presentano qualche fragilità nella disciplina, in quanto hanno trovato difficoltà a gestire i tempi dell'attività didattica e nell'organizzare in modo sistematico il lavoro domestico.

OBIETTIVI RAGGIUNTI IN TERMINI DI CONOSCENZE, ABILITA' E COMPETENZE

In relazione alla programmazione curricolare, al termine dell'anno scolastico sono stati raggiunti, seppur in maniera differenziata i seguenti obiettivi in termini di:

CONOSCENZE:

Gli studenti, in relazione al programma specifico trattato, seppur in maniera differenziata:

- Conoscono il concetto di funzione, dominio e codominio;
- Conoscono le proprietà delle funzioni;
- Conoscono il concetto di limite;
- Conoscono la definizione di funzione continua e i vari tipi di discontinuità;
- Conoscono la definizione di derivata ed il suo significato geometrico;
- Conoscono le principali regole di derivazione.

ABILITA':

Gli studenti seppur in maniera differenziata, hanno acquisito le seguenti abilità in relazione a funzioni razionali:

- Sanno determinare il dominio di una funzione, il segno e le intersezioni con gli assi;
- Sanno calcolare i limiti di una funzione anche nel caso di forme indeterminate;
- Sanno determinare gli asintoti e i diversi tipi di discontinuità;
- Sanno calcolare la derivata di funzioni già studiate e in particolare di prodotti, quozienti, di funzioni razionali, di funzioni goniometriche, esponenziali e logaritmiche;
- Sanno determinare gli eventuali punti di massimo, minimo relativo, massimo e minimo assoluto di una funzione;
- Sanno disegnarne il grafico di una funzione razionale.

Gli studenti seppur in maniera differenziata, hanno acquisito le seguenti Competenze:

COMPETENZE:

- Sono in grado di interpretare situazioni e risolvere problemi valorizzando i concetti e i metodi affrontati nello studio di funzioni;
- Sono in grado di utilizzare i metodi e gli strumenti concettuali e operativi dell'analisi per affrontare situazioni e problemi interni ed esterni alla matematica;
- Sono in grado di valorizzare le conoscenze e abilità sviluppate in ambito linguistico e logico per esaminare la correttezza delle varie argomentazioni in ambito matematico.

CONTENUTI DISCIPLINARI E TEMPI DI REALIZZAZIONE ESPOSTI PER:

	Mese	ore
<p>MOD 1: FUNZIONI</p> <p>Le funzioni reali di variabile reale. Classificazione delle funzioni. Dominio e codominio di una funzione. Segno di una funzione. Proprietà: le funzioni iniettive, suriettive e biiettive, le funzioni crescenti e decrescenti. Funzioni pari – dispari. Grafico di una funzione pari e di una funzione dispari.</p> <p>La composizione di funzioni. La funzione inversa. Le funzioni definite per casi. La funzione valore assoluto.</p> <p>Le funzioni goniometriche (seno e coseno). La funzione esponenziale e logaritmica, caratteristiche e grafico.</p>	Settembre -Ottobre	5
<p>MOD 2: LIMITI DI UNA FUNZIONE REALE DI VARIABILE REALE</p> <p>Significato del concetto di limite. Limite finito ed infinito di una funzione per $x \rightarrow c$ finito. Interpretazione grafica. Limite finito ed infinito per $x \rightarrow \pm\infty$ e loro rappresentazione grafica; limite destro e sinistro, interpretazione grafica. Asintoti verticali e orizzontali. Teorema unicità del limite (senza dimostrazione). Le operazioni sui limiti (limite della somma, limite del prodotto, limite della potenza, limite del quoziente, senza dimostrazioni).</p> <p>Le forme indeterminate $(+\infty - \infty, \infty/\infty, 0/0)$. Calcolo dei limiti.</p>	Ottobre- Dicembre	16 ore
<p>MOD 3: FUNZIONI CONTINUE</p> <p>Definizione di funzione continua. In un punto e in un intervallo. La continuità delle funzioni elementari.</p> <p>Punti di discontinuità per una funzione e loro classificazione. L'asintoto obliquo. La ricerca degli asintoti.</p> <p>Il grafico probabile di una funzione razionale.</p>	Dicembre- Febbraio	14 ore
<p>MOD 4: DERIVATA DI UNA FUNZIONE REALE</p> <p>Problemi che hanno condotto storicamente al concetto di derivata: tangente in un punto ad una curva. Definizione di derivata di una funzione in un punto, interpretazione geometrica. Determinazione della retta tangente al grafico di una funzione in un punto. La derivata sinistra e destra. Punti stazionari. Punti di non derivabilità (punti angolosi).</p> <p>Relazione tra continuità e derivabilità (senza dimostrazione).</p> <p>Le derivate fondamentali. La derivata di una costante, la derivata della funzione $f(x) = x^n$, con $n \neq 0$, la derivata della funzione $f(x) = x^\alpha$, con $\alpha \in \mathbb{R}$ e $x > 0$, derivata della funzione $f(x) = \text{sen}x$, la derivata della funzione $f(x) = \text{cos}x$, la derivata della funzione $f(x) = e^x$, la derivata della funzione $y = \ln(x)$ (senza dimostrazioni). I Teoremi sul calcolo delle derivate (senza dimostrazioni): Derivata del prodotto di una costante per una funzione, la derivata della somma di funzioni, la derivata del prodotto di funzioni, la derivata del quoziente di funzioni, la derivata della funzione composta.</p>	Febbraio- Aprile	10 ore
<p>MOD 5: LO STUDIO DELLE FUNZIONI</p> <p>Le funzioni crescenti e decrescenti e le derivate. Massimi, minimi. Ricerca dei massimi e dei minimi relativi con la derivata prima. Studio completo di una funzione razionale e suo grafico.</p>	Aprile- Maggio	Or e 2

Le ore svolte fino al 15 maggio sono pari a 51, di cui 4 relative ad altre attività.

METODOLOGIE

Le lezioni sono state prevalentemente di tipo dialogico con spazio agli interventi individuali per confronto, ricerca, scoperta e riflessione, allo scopo di coinvolgere, motivare gli alunni durante la lezione e favorire la loro partecipazione alla realizzazione della lezione stessa. La lezione frontale è stata utilizzata solo per impostare gli argomenti, chiarire dubbi, evidenziare importanti collegamenti. Ogni argomento svolto in classe, è stato approfondito con esempi e contro-esempi, attraverso lo svolgimento di esercizi alla lavagna, l'assegnazione di esercizi per casa, per una verifica immediata delle conoscenze acquisite. Le verifiche sommative scritte e orali hanno permesso di misurare attraverso una valutazione complessiva le conoscenze raggiunte.

MATERIALI DIDATTICI

- Testo in adozione: Bergamini-Trifone-Barozzi "Matematica azzurro" Vol.5, Zanichelli Ed.
- e-book allegato;
- Piattaforma on line: WESCHOOL.

TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

Le verifiche, hanno avuto lo scopo di misurare il livello di preparazione degli studenti attraverso verifiche scritte e almeno un colloquio orale. Sono stati effettuati numerosi brevi colloqui dal posto o alla lavagna, effettuati in modo continuo durante le lezioni, allo scopo di testare il livello di apprendimento raggiunto da parte degli studenti.

Rovigo, lì 15 maggio 2019

L'insegnante

Rappresentanti di classe

RELAZIONE FINALE DEL DOCENTE E PROGRAMMA DISCIPLINARE

DOCENTE: BEVILACQUA LORENA

MATERIA: FISICA

PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

Il comportamento della classe è stato nel complesso buono, gli alunni hanno mostrato in generale vivo interesse verso la disciplina.

In particolare, l'impegno costante e proficuo, l'applicazione regolare, il forte senso del dovere verso i propri impegni scolastici hanno permesso ad alcuni alunni di raggiungere buoni e ottimi risultati. La maggior parte degli alunni ha raggiunto risultati positivi, impegnandosi adeguatamente, nel corso dell'intero anno scolastico, mentre la preparazione di alcuni alunni, che hanno mostrato qualche incertezza nella gestione del lavoro domestico e un metodo di studio, non sempre efficace e sistematico, presenta alcune fragilità.

OBIETTIVI RAGGIUNTI IN TERMINI DI CONOSCENZE, ABILITA' E COMPETENZE

In relazione alla programmazione curricolare, al termine dell'anno scolastico sono stati raggiunti, seppur in maniera differenziata i seguenti obiettivi in termini di:

CONOSCENZE:

Gli studenti, in relazione al programma specifico trattato:

- Conoscono le grandezze fisiche e le loro unità di misura;
- Conoscono le leggi fisiche e le loro equazioni.

ABILITA':

Gli studenti seppur in maniera differenziata, sono in grado di:

- Interpretare l'origine dell'elettricità a livello microscopico; saper distinguere i metodi di elettrizzazione;
- Saper mettere a confronto la legge di Coulomb con la legge di gravitazione universale;
- Determinare la forza che agisce tra corpi carichi, applicando la Legge di Coulomb e il principio di sovrapposizione;
- Definire il campo elettrico, applicando anche il principio di sovrapposizione;
- Rappresentare e interpretare un campo elettrico attraverso le linee di forza;
- Utilizzare il Teorema di Gauss per calcolare il campo elettrico di un condensatore piano;
- Confrontare l'energia potenziale elettrica e meccanica;
- Calcolare il potenziale elettrico determinato da una carica;
- Applicare al campo elettrico il significato della circuitazione di un campo vettoriale;
- Conoscere il ruolo della materia nel determinare la forza di Coulomb;
- Trovare la relazione fra potenziale e campo elettrico, nel caso di un condensatore piano;
- Calcolare la capacità di un condensatore a facce piane e parallele;
- Distinguere tra verso reale e verso convenzionale della corrente;
- Applicare le due leggi di Ohm nella risoluzione dei circuiti elettrici;
- Calcolare la potenza dissipata su un resistore;
- Distinguere le connessioni dei conduttori in serie da quelle in parallelo, calcolare la resistenza equivalente di resistori connessi in serie ed in parallelo;
- Saper mettere a confronto campo magnetico e campo elettrico;
- Rappresentare le linee del campo magnetico;
- Determinare intensità, direzione e verso della Forza di Lorentz;
- Descrivere il moto di una particella carica all'interno di un campo magnetico;
- Calcolare la forza magnetica su un filo percorso da corrente e tra fili percorsi da corrente;
- Determinare le caratteristiche del campo magnetico generato da fili, spire, solenoidi percorsi

- da corrente;
- Calcolare la circuitazione di un campo magnetico con il Teorema di Ampère;
- Saper interpretare la legge di Faraday- Neumann;
- Interpretare la legge di Lenz in funzione del principio di conservazione dell'energia.

COMPETENZE:

Gli studenti, hanno acquisito le seguenti Competenze, seppur in maniera differenziata:

- Osservare e identificare fenomeni;
- Affrontare e risolvere semplici problemi di fisica usando gli strumenti matematici adeguati al proprio percorso didattico;
- Avere consapevolezza dei vari aspetti del metodo sperimentale, dove l'esperimento è inteso come interrogazione ragionata dei fenomeni naturali, analisi critica dei dati e dell'affidabilità di un processo di misura, costruzione e/o validazione di modelli.

CONTENUTI DISCIPLINARI E TEMPI DI REALIZZAZIONE ESPOSTI PER:

	Mese	ore
<p>MOD 1: Forze elettriche e campi elettrici Elettrostatica: fenomeni elettrici, l'elettrizzazione di un corpo, conduttori e isolanti. Il Coulomb. La legge di Coulomb. La costante dielettrica assoluta del vuoto. Il principio di sovrapposizione. Forza elettrica e forza gravitazionale a confronto. La forza di Coulomb nella materia. Il concetto di campo elettrico e la sua definizione. Il campo elettrico generato da una carica puntiforme. La sovrapposizione di campi elettrici. Le linee di forza del campo elettrico. Il campo di una carica puntiforme. Il campo di due cariche puntiformi. Il condensatore piano. Il campo elettrico all'interno di un condensatore piano. Il flusso del campo elettrico e il Teorema di Gauss con dimostrazione nel caso di superficie sferica con carica puntiforme al centro. Cap 24 da pag 750 a 760; da pag 763 a 768 Cap 25 da pag780 a 790; da pag 793 a 794 SCHEDE condivise dalla docente. Attività di laboratorio: Esperienze di Elettrostatica: Elettrizzazione per strofinio, per contatto, per induzione. L'elettroscopio, l'Elettroforo di Volta, il Generatore di Van Der Graff.</p>	Settembre-novembre	14
<p>MOD 2: Energia Potenziale elettrica e potenziale Elettrico La circuitazione del campo elettrico e sue conseguenze: il campo elettrostatico è conservativo. Lavoro ed energia potenziale elettrica. Il Potenziale elettrico e la sua unità di misura. La differenza di potenziale elettrico. Il potenziale elettrico di una carica puntiforme. L'unità di misura del potenziale elettrico. Il moto spontaneo delle cariche elettriche. Le superfici equipotenziali. Superfici equipotenziali del campo di una carica puntiforme. Superfici equipotenziali per un campo elettrico uniforme (con dimostrazione). La distribuzione della carica nei conduttori in equilibrio elettrostatico. L'intensità del campo elettrico di un condensatore piano (applicazione del teorema di Gauss). Campo elettrico e gradiente di potenziale (caso semplice del condensatore piano). La capacità di un condensatore a facce piane e parallele. Il ruolo dell'isolante in un condensatore piano. Il defibrillatore. Cap 25 da pag796 a 798; da pag 800 a 802; da pag 804 a 806. Cap 26 da pag 824 a 828; da pag 833 a 835; da pag 836 a 837. Pag 839</p>	Novembre-gennaio	14

<p>Schede condivise dalla docente.</p> <p>Attività di laboratorio: Gabbia di Faraday, bottiglia di Leida, Linee del campo elettrico.</p>		
<p>MOD 3: Circuiti elettrici</p> <p>L'intensità della corrente elettrica. Il verso convenzionale della corrente. I generatori di tensione e i circuiti elettrici. La prima legge di Ohm. I resistori in serie e in parallelo. La seconda legge di Ohm e la resistività. Le leggi di Kirchhoff (solo enunciate). La potenza elettrica. L'effetto Joule. La forza elettromotrice.</p> <p>Cap 27 da pag 850 a 865; da pag 866 a 867. Cap 28 da pag881 a 886.</p> <p>Attività di laboratorio: I circuiti elettrici. Strumenti di misura: amperometro e Voltmetro. Verifica sperimentale della prima legge di Ohm.</p>	<p>Gennaio- Marzo</p>	<p>12</p>
<p>MOD 4: Interazioni Magnetiche e Campi magnetici.</p> <p>I magneti. Caratteristiche del campo magnetico. Il campo magnetico terrestre. La forza magnetica e le linee del campo magnetico. L'intensità del campo magnetico. La Forza agente su un filo percorso da corrente, immerso in un campo magnetico. Campo magnetico di un filo percorso da corrente.</p> <p>La legge di Biot-Savart. Forze magnetiche tra fili percorsi da correnti: La legge di Ampère. Definizione operativa di Ampère. Il campo magnetico generato da una spira percorsa da corrente e da un solenoide. La Forza di Lorentz. Il flusso del campo magnetico. Il teorema di Gauss per il campo magnetico (con dimostrazione). Il Teorema di Ampère (con dimostrazione).</p> <p>Verso le equazioni di Maxwell.</p> <p>Cap 30 da pag 929 a 940; da pag 942 a 944. Cap 31 da pag 958 a 959; da pag 961 a 962; da pag 964 a 969; pag 976</p> <p>Schede condivise dalla docente.</p> <p>Attività di laboratorio: Fenomeni magnetici. Le linee del campo magnetico. Le linee del campo magnetico di un filo percorso da corrente. L'esperienza di Ampère. L'esperienza di Faraday. Le linee del campo magnetico di un solenoide. Il motore elettrico.</p>	<p>Marzo- Aprile</p>	<p>7</p>
<p>MOD 5: Induzione elettromagnetica</p> <p>La forza elettromagnetica indotta e le correnti indotte. Il ruolo del flusso del campo magnetico. La legge dell'induzione elettromagnetica di Faraday-Neumann (senza dimostrazione). La legge di Lenz e la conservazione dell'energia.</p> <p>Cap 32 da pag 986 a 989; pag 992; da pag 995 a 997.</p> <p>Scheda condivisa dalla docente.</p> <p>Attività di laboratorio: L'induzione elettromagnetica. La corrente indotta.</p>	<p>Aprile- Maggio</p>	<p>2</p>
<p>CLIL: An introduction to Electromagnetic Induction and Law's of induction</p> <p>Oersted' s experience.</p> <p>Faraday's experiment: magnet-current interaction</p> <p>Ampère's experiment: current-current interaction.</p> <p>Faraday's first experiment.</p> <p>Faraday's second experiment.</p>	<p>Aprile- Maggio</p>	<p>3</p>

Faraday-Neumann law. Lenz's law. Schede condivise dalla docente.		
--	--	--

Totale ore al 15-05-19: 57, di cui 5 relative ad altre attività.

METODOLOGIE

Durante l'anno scolastico ho cercato di alternare la lezione frontale con la lezione dialogica, allo scopo di coinvolgere, gli alunni durante la lezione. Sono stati svolti diversi esercizi in classe, per consolidare le conoscenze acquisite. Ho fatto uso di Internet, di filmati, di animazioni presenti nelle risorse digitali dell'e-book in adozione, per visualizzare e comprendere meglio i concetti studiati. Inoltre, sono state svolte alcune ore di lezioni dimostrative, e pratiche, specificamente in laboratorio di fisica, per favorire l'osservazione e la comprensione dei fenomeni elettromagnetici in particolare relativamente a:

- Fenomeni di elettrostatica: vari tipi di elettrizzazione, L'elettroscopio, l'Elettroforo di Volta, il Generatore di Van Der Graff.
- Gabbia di Faraday, bottiglia di Leida, Linee del campo elettrico;
- Circuiti elettrici. Verifica sperimentale della prima legge di Ohm.
- Fenomeni magnetici fondamentali: interazione tra magneti, visualizzazione delle linee di forza del campo magnetico. Esperienze di Oersted, Faraday e Ampère.
- Induzione elettromagnetica.

MATERIALI DIDATTICI

- Testo in adozione U.Amaldi "Le traiettorie della Fisica", Zanichelli VOLUME 3.
- E-book allegato al testo;
- Piattaforma on line: WESCHOOL;
- Schede condivise dalla docente.
-

TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

Le verifiche, almeno due a trimestre e a pentamestre, hanno avuto lo scopo di misurare il livello di preparazione degli studenti attraverso verifiche scritte e almeno un colloquio orale. Le verifiche sommative scritte si sono basate su quesiti a risposta multipla, domande a risposta aperta, ed esercizi di applicazione sugli argomenti trattati.

Sono state effettuate numerose verifiche formative, brevi colloqui dal posto o alla lavagna, effettuati in modo continuo durante le lezioni, allo scopo di testare il livello di apprendimento raggiunto da parte degli studenti.

Rovigo, li 15 maggio 2019

I rappresentanti di classe

L'insegnante

RELAZIONE FINALE DEL DOCENTE E PROGRAMMA DISCIPLINARE AII. A
MATERIA: Scienze naturali
Classe: 5[^] D
Anno scolastico 2018/19

OBIETTIVI RAGGIUNTI IN TERMINI DI CONOSCENZE, ABILITA' E COMPETENZE

La classe presenta grande eterogeneità, sia nell'interesse e partecipazione, sia nello studio e approfondimento personale; il livello di preparazione della classe, in termini di conoscenze, abilità e competenze, si presenta quindi con situazioni individuali molto differenziate: un buon gruppo ha raggiunto risultati complessivamente sufficienti e più che sufficienti, mentre un altro gruppo, grazie all'impegno costante, allo studio e al lavoro individuale, per alcuni assiduo e approfondito, ha ottenuto buoni e, in alcuni casi, eccellenti risultati.

In relazione alla programmazione curricolare sono stati conseguiti i seguenti obiettivi in termini di conoscenze, capacità e competenze:

CONOSCENZE:

Gli alunni, in maniera differenziata, conoscono:

- gli elementi fondamentali della chimica del carbonio;
- i principali gruppi di biomolecole, con particolare riguardo ad una corretta alimentazione e alla tutela della propria salute;
- i principali meccanismi di trascrizione e regolazione dell'espressione genica nei procarioti ed eucarioti;
- le principali tecniche utilizzate nelle biotecnologie;
- la corretta terminologia scientifica.

ABILITÀ:

Gli alunni, in maniera differenziata, sanno:

- osservare e analizzare fenomeni naturali, funzioni e strutture;
- strutturare e ordinare il proprio pensiero in modo logico, collegando le tematiche trattate;
- utilizzare modelli appropriati per interpretare i fenomeni;
- riconoscere e applicare regole, proprietà, formule a specifiche situazioni;
- riconoscere o stabilire relazioni elementari;
- utilizzare il lessico scientifico specifico in modo appropriato;

COMPETENZE :

Gli alunni, in maniera differenziata, sono in grado di:

- padroneggiare e utilizzare correttamente i concetti appresi, applicandoli in situazioni nuove;
- riconoscere nelle situazioni della vita reale aspetti collegati alle conoscenze acquisite, anche per porsi in modo critico e consapevole di fronte ai temi di carattere scientifico e tecnologico della società attuale;
- valutare autonomamente l'impatto delle innovazioni tecnologiche in ambito biologico ed ambientale;
- riconoscere le potenzialità e i limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.

CONTENUTI DISCIPLINARI E TEMPI DI REALIZZAZIONE ESPOSTI PER:

Modulo	Mese	ore
<p><u>La chimica del carbonio</u></p> <p>Composti organici e inorganici. Ibridazione sp³, sp², sp del carbonio. Idrocarburi saturi e insaturi: alcani, alcheni, alchini e loro nomenclatura. Isomeria di struttura e stereoisomeria (isomeria ottica e geometrica). Idrocarburi aromatici: il benzene e i derivati del benzene (monosostituiti, disostituiti e polisostituiti). Gli idrocarburi aromatici policiclici. I gruppi funzionali e le famiglie di molecole organiche da essi caratterizzate: alcoli e fenoli, eteri, aldeidi e chetoni, acidi carbossilici, esteri, ammine.</p>	Settembre-ottobre-novembre	14
<p><u>Le biomolecole</u></p> <p>I Carboidrati: funzioni; monosaccaridi aldosi e chetosi; la chiralità della gliceraldeide e le proiezioni di Fischer; struttura ciclica del glucosio. I disaccaridi: saccarosio, maltosio e lattosio. I polisaccaridi: amido, cellulosa, glicogeno.</p> <p>I lipidi: i trigliceridi, i fosfolipidi, gli steroidi (colesterolo, acidi biliari, ormoni steroidei), le vitamine liposolubili.</p> <p>Le proteine: la classificazione delle proteine in base a composizione, funzione, forma; struttura e classificazione degli amminoacidi, proprietà acido-base degli amminoacidi; il legame peptidico, il legame disolfuro; i livelli di struttura delle proteine ed esempi (alterazioni nella struttura dell'emoglobina: anemia falciforme e talassemia); la denaturazione delle proteine; gli enzimi e la catalisi enzimatica. Le vitamine idrosolubili.</p> <p>I nucleotidi e gli acidi nucleici: struttura dei nucleotidi, nucleosidi e della doppia elica del DNA.</p> <p>La molecola dell'ATP, reazioni esoergoniche (cataboliche) ed endoergoniche (anaboliche).</p>	Novembre-dicembre- gennaio-febbraio	14
<p><u>Duplicazione, trascrizione, traduzione del DNA</u></p> <p>La replicazione del DNA. Il codice genetico. L'RNA messaggero, ribosomiale e transfert; le fasi della trascrizione; la traduzione e la sintesi delle proteine</p>	Marzo	2
<p><u>I geni e la loro regolazione</u></p> <p>Definizione di gene. Organizzazione dei geni e regolazione dell'espressione genica: unità di trascrizione e fattori di regolazione. La regolazione dell'espressione genica nei procarioti: operone <i>lac</i> e</p>	Marzo-aprile	6

<p><i>trp</i>. Regolazione genica negli eucarioti: i diversi livelli dell'espressione genica negli eucarioti. Struttura della cromatina: istoni e nucleosoma. I cambiamenti epigenetici: metilazione del DNA e le modifiche delle proteine istoniche (eucromatina ed eterocromatina). Enhancer. Splicing dell'RNA e splicing alternativo. Riproduzione cellulare: mitosi, meiosi, oogenesi e spermatogenesi. Caratteristiche generali dei virus. Ciclo litico e lisogeno del fago lamda. Caratteristiche dei plasmidi e trasferimento di geni nei batteri: trasduzione, trasformazione, coniugazione.</p>		
<p><u>Manipolare il genoma: le biotecnologie</u> Definizione di biotecnologia: le biotecnologie classiche e i campi di applicazione delle moderne biotecnologie. Metodi moderni per aumentare la variabilità genetica naturale come l'utilizzo di radiazioni o sostanze chimiche. Il DNA ricombinante: gli enzimi di restrizione e gli enzimi DNA ligasi; il metodo CRISPR/Cas9; i vettori plasmidici; clonaggio di un gene e tecniche utilizzate per l'inserimento del plasmide nella cellula. Differenza tra clonaggio e clonazione: la pecora Dolly. Amplificazione del DNA con il metodo della PCR.</p>	<p>Aprile</p>	<p>3</p>
<p><u>Biotecnologie: le applicazioni</u> L'ingegneria genetica e gli organismi geneticamente modificati. Produzione di farmaci e generazione di animali transgenici per la produzione di farmaci (pharming). Terapia genica per combattere le malattie genetiche. Le cellule staminali totipotenti, pluripotenti, multipotenti. Le cellule staminali pluripotenti indotte. Produzione di piante transgeniche come il <i>Golden Rice</i> o piante resistenti ai parassiti. Utilizzo delle biotecnologie nella tutela ambientale.</p>	<p>Aprile.-maggio (fino al 15/05/)</p>	<p>3</p>

Il periodo dal 15/05 alla fine delle lezioni sarà dedicato alle verifiche orali, a eventuali approfondimenti sulle tematiche affrontate durante l'anno, in preparazione anche ai test di ammissione all'università.

METODOLOGIE

Gli argomenti sono stati generalmente presentati con lezione frontale, aperta ai quesiti posti dagli studenti, sollecitando e valorizzando la loro partecipazione attiva. Sono state utilizzate fonti visive, quali immagini o video, per rendere maggiormente realistici e concreti alcuni contenuti.

MATERIALI DIDATTICI

Il programma è stato sviluppato facendo riferimento al testo in adozione: Valitutti-Taddei-Maga-Macario “ *Carbonio, metabolismo, biotech. Biochimica, biotecnologie e tettonica delle placche*”, Ed.

Zanichelli.

TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

La preparazione della classe è stata verificata durante l'anno attraverso interrogazioni orali individuali, prove strutturate e a risposta aperta. Nella valutazione si è tenuto conto della quantità e della precisione delle conoscenze assimilate, della capacità di applicare le conoscenze, del linguaggio specifico utilizzato; per la valutazione finale si è tenuto conto anche della partecipazione all'attività didattica, dell'impegno nello studio e della progressione nei risultati.

Rovigo, lì 15 maggio 2019

L'insegnante
M. FIORELLA BOLOGNESI

MATERIA: Storia dell'arte

OBIETTIVI RAGGIUNTI IN TERMINI DI CONOSCENZE, ABILITÀ E COMPETENZE

Nel corso dell'anno scolastico la classe ha dimostrato un buon interesse nei riguardi della materia. Globalmente la partecipazione è stata adeguata, anche se non per tutti gli alunni attiva o ordinata. Alcuni studenti hanno dimostrato un atteggiamento, in alcuni momenti, un po' svogliato e polemico. La frequenza alle lezioni non per tutti è stata assidua. Durante l'intero anno scolastico lo svolgimento della programmazione ha subito rallentamenti, infatti non è stato possibile completare le unità didattiche previste all'inizio dell'anno scolastico, a causa, soprattutto, di impegni non prevedibili all'inizio dell'anno scolastico.

I risultati hanno evidenziato, per alcuni, l'acquisizione di conoscenze almeno discrete, per l'altra parte della classe il livello delle conoscenze è mediamente buono con alcuni casi di eccellenza. Per quanto riguarda le competenze, parte della classe, oltre alla conoscenza dei fatti artistici, è in grado di operare autonomamente dei confronti fra artisti diversi, è in grado di sintetizzare i contenuti in modo adeguato e sa usare la terminologia specifica. In pochi casi si possono ancora riscontrare carenze nella rielaborazione dei contenuti del testo e nell'uso della terminologia specifica, soprattutto a causa di un approccio ancora nozionistico alla materia.

In relazione alla programmazione curricolare sono stati conseguiti, seppure in maniera differenziata, i seguenti obiettivi in termini di:

CONOSCENZE

- Conoscere la scansione cronologica dei principali movimenti e personalità artistiche dal Settecento (Neoclassicismo) ai primi decenni del Novecento;
- conoscere le principali opere di architettura, scultura e pittura, e loro autori nel periodo considerato;
- conoscere le relazioni che le opere hanno con il contesto sociale e l'eventuale committenza;
- conoscere la terminologia e la sintassi specifica (per alcuni ad un livello sufficiente);
- conoscere i temi, i soggetti e gli attributi iconografici delle opere di pittura e scultura.

ABILITÀ

- Comprendere il messaggio contenuto in un testo orale o scritto ed esporre in modo chiaro logico e coerente, consolidando una terminologia e una sintassi descrittiva adeguata;
- prendere appunti;
- rielaborare in forma chiara le informazioni;
- riconoscere ed analizzare le caratteristiche tecniche (materiali, procedimenti..) e compositive (linee forza...) di un'opera, individuandone gli eventuali significati e valori simbolici;
- riconoscere i diversi stili architettonici, scultorei e pittorici;
- comprendere lo svolgersi storico dei fenomeni artistici, collocando un'opera d'arte nel contesto storico-culturale e ambientale;
- identificare le eventuali relazioni fra autori e/o opere appartenenti a diversi ambiti culturali;

- confrontare autori e movimenti diversi, opere dello stesso autore, opere di soggetto e temi analoghi di autori diversi (anche se non per tutti in modo autonomo);
- operare collegamenti interdisciplinari (anche se non per tutti in modo autonomo).

COMPETENZE

- Una parte della classe sa leggere ed apprezzare criticamente le opere architettoniche, pittoriche e scultoree, sapendo distinguere gli elementi compositivi;
- applicare, (anche se alcuni alunni sono ancora imprecisi) la terminologia e la sintassi specifica;
- una parte della classe sa esprimere alla luce di tutti i dati acquisiti, un giudizio personale sulle opere analizzate;
- gran parte della classe sa presentare ordinatamente, l'arte dei periodi studiati, distinguendo ciò che è essenziale da ciò che può essere tralasciato.

CONTENUTI DISCIPLINARI E TEMPI DI REALIZZAZIONE ESPOSTI PER:

	Mese	ore
L'idea e il sentimento: il Neoclassicismo e il Romanticismo		
Il Neoclassicismo Un nuovo canone di bellezza: Una galleria d'antichità- L'estetica neoclassica- Piranesi e la revisione fantastica dell'antico. Natura e arte: la Bellezza secondo Winckelmann-	Settembre	1
<u>Antonio Canova:</u> <i>Teseo sul Minotauro, Amore e Psiche, Paolina Borghese come Venere vincitrice, Monumento funebre a Maria Cristina d'Austria, Monumento funebre a Clemente XIII e Clemente XIV, Ebe (cenni), Napoleone come Marte pacificatore (cenni)-</i> <i>Tempio canoviano a Possagno, Metodo di lavoro.</i>	Settembre	3
Un bene da proteggere: La nascita dei musei moderni		
Jacques – Louis David: <i>Il Giuramento degli Orazi, La morte di Marat, Bonaparte valica il Gran San Bernardo (cenni), Ritratto di Madame Récamier (cenni)</i> Sintesi visiva: Il Neoclassicismo nelle arti figurative.	Settembre/ ottobre	2
Architettura neoclassica: cenni		
Il Romanticismo Caratteristiche generali <u>Goya:</u> <i>Il sonno della ragione genera mostri, Famiglia di Carlo IV, Maja desnuda, Maya vestida, 3 maggio 1808- Saturno che divora uno dei suoi figli-</i> <u>Turner:</u> <i>Didone costruisce Cartagine, Incendio alla Camera dei lords e dei comuni il 16 ottobre 1834, Ombra e tenebre: la sera del diluvio (appunti)-Luce e colore (la teoria di Goethe): il mattino dopo il Diluvio (appunti), Pioggia, vapore e velocità (appunti) San Giorgio Maggiore: primo mattino (appunti)-</i> <u>Friedrich:</u> <i>Monaco in riva al mare, Abbazia nel querceto,</i>	ottobre	6

<p><i>Viandante sul mare di nebbia, Donna al tramonto del sole- Gericault: La zattera della Medusa; Ritratti di alienati Delacroix: La Libertà guida il popolo. F Hayez: I vespri siciliani, La meditazione, Il bacio, Malinconia. L'architettura romantica (cenni): il fenomeno dell'Eclettismo Teorie a confronto: il restauro del XIX secolo I preraffaelliti (cenni) Pittoresco e sublime</i></p>		
<p>Il Realismo del secondo Ottocento Caratteristiche generali <u>J. F Millet</u>: <i>Le spigolatrici.</i> <u>H. Daumier</u>: <i>Il vagone di terza classe.</i> <u>G. Courbet</u>: <i>Gli spaccapietre, Funerale a Ornan (appunti), Les demoiselles des bords de la Seine (appunti), Atelier del pittore(cenni).</i></p>	Novembre	1
<p>Il Realismo in Italia: i Macchiaioli Il Caffè Michelangiolo e i Macchiaioli <u>Fattori</u>: <i>In vedetta, La rotonda dei bagni Palmieri, Bovi al carro.</i> <u>Telemaco Signorini</u>: <i>Sala delle agitate al San Bonifazio di Firenze.(cenni)</i></p>	Novembre	1
<p>La stagione dell'impressionismo: il Nuovo volto delle città Ferro, ghisa, vetro: una nuova estetica (Crystal Palace di Londra)</p>	Maggio	1
<p>Impressionismo Caratteristiche generali <u>Edouard Manet</u>. <i>Colazione sull'erba, Olympia, Bar delle Folies-Bergères</i> <u>Claude Monet</u>: <i>Impression, soleil levant, serie della Cattedrale di Rouen, Le ninfee, Palazzo Ducale a Venezia (cenni)</i> <u>Pierre-Auguste Renoir</u>:<i>La Grenouillere, Moulin de la Galette, Colazione dei canottieri, trilogia del ballo, Gli ombrelli-</i> <u>E. Degas</u>: <i>La classe di danza, L'assenzio, La tinozza, Piccola ballerina di quattordici anni.</i></p>	Dicembre	4
<p>Il Postimpressionismo Il neoimpressionismo: caratteri generali <u>Georges Seurat</u>: <i>Un bagno ad Asnière, Una domenica pomeriggio all'isola della Grande Jatte, Le Chahut, Il Circo (cenni)</i> <u>Paul Cézanne</u>: <i>La casa dell'impiccato a Auvers-sur-Oise, Tavolo da cucina, Donna con caffettiera, serie delle Bagnanti, Serie della Montaigna Sainte-Victoire, La montagna Sainte-Victoire vista dai Lauves (1902-04).</i> <u>Paul Gauguin</u>: <i>Visione dopo il sermone (La lotta di Giacobbe con l'angelo), Il Cristo giallo (cenni) , Da dove veniamo? Che siamo? Dove andiamo?</i> <u>Vincent van Gogh</u>: <i>I mangiatori di patate, Autoritratti, Ritratto di père Tanguy, Caffè di notte, La notte stellata, Campo di grano con corvi</i></p>	Dicembre/ gennaio	6
<p>Art Nouveau Premessa: William Morris e le arti applicate</p>	Gennaio/ febbraio	4

<p>Caratteristiche generali <u>Antoni Gaudi</u>: <i>Casa Milà, Casa Batllò, Sagrada Familia (cenni)</i> Palazzo Stoclet: l'opera d'arte totale Ornamento e delitto: Adolf Loos</p> <p>L'arte in rivolta: le Secessioni La Secessione di Vienna Gustav Klimt: <i>Il fregio di Beethoven (cenni), Il bacio, Giuditta I, Giuditta II-</i></p>		
<p>Il Novecento La linea espressionista <u>E. Munch</u>: <i>La bambina malata (cenni), Malinconia, L'urlo, Il bacio, Sera sul viale Karl Johann (cenni)</i></p> <p>I Fauves : caratteri generali <u>A. Derain</u>: <i>Il ponte di Charing Cross</i> <u>M. de Vlaminck</u>: <i>Il ponte di Chatou (cenni)</i> <u>H. Matisse</u>: <i>Ritratto di André Derain, la Gioia di vivere (cenni), La tavola imbandita, La stanza rossa (Armonia in rosso) La danza, La Musica (cenni)-</i></p> <p>Espressionismo tedesco: Die Brücke <u>E. L. Kirchner</u>: <i>Autoritratto come soldato, Nollendorf Platz, Potsdamer Platz, Donna allo specchio.</i></p>	Febbraio	3
<p>Cubismo: caratteri generali. <u>Pablo Picasso</u>: <i>Poveri in riva al mare, I saltimbanchi, Les Femmes d'Alger (O. J.), Les Femmes d'Alger (V. O.), Les Femmes d'Alger (M. O.), Les Femmes d'Alger (N. O.), Les Femmes d'Alger (P. O.), Les Femmes d'Alger (R. O.), Les Femmes d'Alger (S. O.), Les Femmes d'Alger (T. O.), Les Femmes d'Alger (U. O.), Les Femmes d'Alger (V. O.), Les Femmes d'Alger (M. O.), Les Femmes d'Alger (N. O.), Les Femmes d'Alger (P. O.), Les Femmes d'Alger (R. O.), Les Femmes d'Alger (S. O.), Les Femmes d'Alger (T. O.), Les Femmes d'Alger (U. O.)</i></p>	Febbraio/ Marzo	2
<p>Il Futurismo: caratteristiche generali Il manifesto del futurismo <u>U. Boccioni</u>: <i>La città che sale, Gli stati d'animo: gli addii, Gli stati d'animo: quelli che restano, Gli stati d'animo: quelli che vanno, Materia (cenni), Forme uniche della continuità nello spazio.</i></p>	Marzo	2
<p>Astrattismo: caratteri generali Il Cavaliere azzurro <u>F. Marc</u>: <i>Cavallo blu II</i> <u>Vasilij Kandinskij</u>: <i>Coppia a cavallo (cenni), Primo acquerello astratto, Impressione V- Parco, Sul Bianco II-</i> <u>Piet Mondrian</u>: <i>Albero rosso, Albero argentato, Molo e Oceano (Composizione n°10), Composizione con rosso, giallo, blu e nero (1921), Quadro I, Broadway Boogie- Woogie</i></p>	Aprile	2
<p>Sintesi: le Avanguardie storiche L'arte dello sconcerto: il Dadaismo <u>H. Arp</u>: <i>Deposizione nel sepolcro dell'uccello e della farfalla. Ritratto di Tristan Tzara.</i> <u>K. Schwitters</u>: <i>Merzbild Rossfett</i> <u>Man Ray</u>: <i>Le violon d'Ingres, Regalo.</i> <u>M. Duchamp</u>: <i>L.H.O.O.Q., Fontana, Ruota di bicicletta.</i></p>	Aprile	1,5
<p>Il Surrealismo Caratteri generali</p>	Aprile/ Maggio	2,5

<u>R. Magritte: <i>Il tradimento dell'immagine, L'impero delle luci</i></u> <u>S. Dalí: <i>La persistenza della memoria, Venere di Milo a cassette</i></u>		
La nuova oggettività <u>O. Dix: <i>Prager Straße, Trittico della metropoli, Ritratto della giornalista Sylvia von Harden</i></u> <u>G. Grosz: <i>Metropolis, Le colonne della società</i></u>	Maggio	1
Bauhaus		
F. Bacon: <i>Studio del ritratto di Innocenzo X di Velázquez</i>	Maggio	1

METODOLOGIE

Per lo svolgimento del programma ci si è avvalsi delle seguenti metodologie:

- 1) lezione frontale, seguendo i testi in adozione e con la proiezioni di immagini in Power Point. Durante la relazione del docente, si è dato spazio agli interventi personali degli alunni;
- 2) studio autonomo da parte degli allievi, la cui preparazione è stata accertata tramite verifiche orali e scritte.

MATERIALI DIDATTICI

1. Testo in adozione: *C. Gatti, G. Mezzalama, E. Parente, L. Tonetti-L'arte di vedere* volume 3- Pearson
2. Integrazioni fornite dal docente sotto forma di file inseriti nel registro elettronico

TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

Nel trimestre sono state svolte: una verifica scritta (domande a trattazione sintetica), una prova orale.

Nel pentamestre sono state svolte: una prova orale, 2 verifiche scritte-

Rovigo, lì 15 maggio 2019

Rappresentanti di classe

L'insegnante

OBIETTIVI RAGGIUNTI IN TERMINI DI CONOSCENZE, ABILITÀ E COMPETENZE

La classe è composta da 26 studenti che hanno partecipato attivamente con responsabilità e spirito di collaborazione alle attività proposte. Il livello delle conoscenze varia in relazione agli interessi personali, agli argomenti sviluppati, alle capacità individuali.

La classe ha dimostrato, globalmente, di avere portato a compimento il percorso formativo previsto nella disciplina. Il lavoro svolto in palestra è servito anche come consolidamento di una cultura motoria e sportiva quale costume di vita. Le competenze motorie e sportive raggiunte sono molto buone e in alcuni casi ottime.

Gli studenti sono in grado di gestire la parte iniziale della lezione (attivazione psico-fisica) e conoscono il linguaggio motorio specifico all'interno di contesti operativi. Sanno organizzare spazi, tempi, attività motorie di squadra, di gruppo e individuali. Conoscono e applicano tecniche e tattiche semplici e le regole essenziali di alcuni giochi sportivi di squadra, sanno eseguire esercizi di stretching.

Conoscono i principi fondamentali degli sport di squadra ed individuali. Un solo studente ha partecipato ai CSS di Calcio a cinque e due studentesse ai CSS di Pallavolo.

La classe ha dimostrato interesse e senso civico nell'incontro organizzato con gli operatori dell'ULSS5 relativamente all'importanza della Donazione degli organi che li vede ormai cittadini consapevoli delle proprie scelte.

In generale si riscontra un buon livello delle capacità pratiche e operative, anche perché diversi studenti praticano sport abitualmente.

Al termine del quinquennio gli studenti, pur a livelli differenziati, hanno acquisito competenze motorie e funzionali da applicare nella vita e nello sport. Sanno manifestare la propria corporeità attraverso il movimento corretto e consapevole. Sono in grado di trasferire le conoscenze e le competenze motorie in realtà ambientali diversificate

CONTENUTI DISCIPLINARI E TEMPI DI REALIZZAZIONE ESPOSTI PER:

	Mese	ore
Test motori d'ingresso strutturati in stazioni, riguardanti la destrezza, coordinazione, forza, resistenza e velocità.	Settembre/Ottobre	10
Lavoro in circuito a 9 stazioni con elementi di ritmo, Basket, Pallavolo e Pallamano.	Ottobre/Novembre	4
Basket: ripasso aspetti tecnici legati al passaggio, ricezione, palleggio e tiro a canestro	Novembre/Dicembre	8
CONFERENZA: "La donazione degli organi e il valore del dono, quale sviluppo di una cultura" in collaborazione con l'Ulss5-Coordinamento locale trapianti.	Dicembre	2
Esercizi di tonificazione muscolare a corpo libero e con piccoli attrezzi.	Gennaio	4
Giochi sportivi: Pallavolo, Badminton, Go-Back, Tennis tavolo, in forma di tornei con classifica a	Gennaio/Febbraio	10

punti.		
Corso di tennis: tecnica dei principali colpi della specialità dritto, rovescio, volèe, servizio.	Marzo/Aprile	8
Fondamentali di Pallamano e messa in pratica attraverso il gioco	Aprile/Maggio	4

METODOLOGIE: al fine di razionalizzare gli spazi, si sono privilegiati i lavori in circuito, attività multifunzionali da svolgere in gruppo e pratica sportiva a squadre alternate. Si sono privilegiati brevi momenti di teoria prima e durante le attività pratiche per dare spazio alla voglia di competizione degli studenti e alle attività pratico-sportive.

MATERIALI DIDATTICI: attrezzatura presente in palestra, spazi esterni al Campo CONI e al Centro sportivo di tennis “Don Bosco”.

TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE: Percorsi di valutazione, prove con difficoltà tecniche crescenti, test motori.

Rovigo, lì 2 Maggio 2019

L'insegnante

Rappresentanti di classe

RELAZIONE FINALE DEL DOCENTE Maria Gabriella Passadore
PROGRAMMA DISCIPLINARE 5 D linguistico
MATERIA: Religione

Della classe frequentano l'IRC 13 studenti.

Durante l'anno scolastico si sono costantemente impegnati, dimostrando crescente capacità di dialogo ed ascolto.

Disponibili ad elaborare personalmente ed in gruppo le tematiche affrontate acquisendo ottime abilità di approfondimento ed analisi critica.

OBIETTIVI RAGGIUNTI IN TERMINI DI CONOSCENZE, ABILITA' E COMPETENZE

Conoscenze

Gli alunni riconoscono:

- l'identità della religione nei suoi tratti essenziali e nella prassi di vita che essa propone.
- il rapporto della chiesa con alcuni aspetti del mondo contemporaneo.
- la presenza della religione nella società contemporanea in un contesto di pluralismo religioso e culturale, nella prospettiva di un dialogo costruttivo fondato sul principio del diritto alla libertà religiosa

Abilità

Gli alunni

- sostengono consapevolmente le proprie scelte di vita confrontandosi con gli insegnamenti del cristianesimo.
- Discutono dal punto di vista etico potenzialità e rischi della cultura contemporanea
- Sanno confrontarsi con la dimensione della multiculturalità anche in chiave religiosa.
- Fondano le proprie scelte sulla base della libertà responsabile.

Competenze

gli alunni sanno:

interrogarsi sulla propria identità umana e religiosa in relazione agli altri e al mondo, hanno sviluppato senso critico nella ricerca di un personale progetto di vita.

Sanno riconoscere la presenza e l'incidenza del cristianesimo nella cultura contemporanea.

Sanno confrontarsi con la dimensione religiosa dell'uomo in dialogo con le altre religioni e altri sistemi di significato.

CONTENUTI DISCIPLINARI E TEMPI DI REALIZZAZIONE ESPOSTI PER:

		Mese
La forza della gentilezza		Settembre
La sincerità		Ottobre
Il servizio		“
La fiducia		Ottobre/Novembre
Lealtà		Novembre
L'attenzione		“
Il rispetto		Novembre/Dicembre
Cittadinanza attiva :”Liberi tutti”: laboratorio Museo ebraico dell'ebraismo e della Shoah	Febbraio	Gennaio

Cittadinanza attiva : La forza delle idee e del pensiero democratico	Gennaio
Volontariato ed impegno sociale (incontro con volontari SERMIG)	Febbraio
Cittadinanza attiva: Memoria ed impegno in ricordo delle vittime innocenti di mafia	Marzo
Cittadinanza Attiva: L'Associazione Libera, cos'è e come opera	
Cittadinanza attiva. Rappresentazione e stereotipi sulla mafia	
Cittadinanza attiva:Economia mafiosa e corruzione Giustizia ambientale	
Cittadinanza attiva: Incontro con don Luigi Ciotti(fondatore associazione Libera)	
Cittadinanza attiva: A scuola di libertà: la scuola incontra il carcere	Aprile
Cittadinanza attiva: Pene punitive o redentive	Aprile
Pena , giustizia e diritti	Aprile
Documentazione ed approfondimento temi di cittadinanza e costituzione	Maggio/Giugno

METODOLOGIE

- Lettura di esperienze significative
- Lezione dialogata
- Discussione guidata
- Ricerca dialogica di soluzioni
- Brainstorming
- Cooperative learning
- Apprendimento attivo

MATERIALI DIDATTICI

- Libro di testo
- Documenti : Bibbia, Magistero della chiesa
- Audiovisivi – mezzi multimediali
- Testi tematici

TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

Sommative: <ul style="list-style-type: none"> • coinvolgimento dello studente al dialogo educativo • motivazione all'apprendimento • impegno come capacità di ascolto delle indicazioni e delle consegne • percorso individuale effettuato 	Tipo: <ul style="list-style-type: none"> • test o verifiche riassuntive • elaborati personali 	N. 1 voto per ogni quadrimestre
---	--	--

Rovigo, lì 15 maggio 2019

L'insegnante

Maria Gabriella Passadore

ALLEGATO B

SIMULAZIONI DI PRIMA E SECONDA PROVA

Sono state effettuate le seguenti simulazioni, fornite dal MIUR

I^ Prova Italiano

Simulazione in data 19 febbraio
Simulazione 26 marzo

II^ Prova L1+ L3

Simulazione 02 aprile

Le prove corrette sono a disposizione della Commissione in segreteria.

ALLEGATO C

GRIGLIE DI VALUTAZIONE

ELABORATE DAL GRUPPO PROVINCIALE

GRIGLIA DI CORREZIONE PRIMA PROVA ESAME DI STATO 2018-19

TIPOLOGIA A

Cognome e nome _____

INDICATORI GENERALI	DESCRITTORI	PUNTI
INDICATORE 1 • Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo • Coesione e coerenza testuale	• L'elaborato è del tutto privo di coerenza e coesione; ideazione, pianificazione e organizzazione non riconoscibili.	1
	• L'elaborato è incoerente e disorganico, non risponde a un'ideazione pertinente né a una pianificazione.	4
	• L'elaborato è privo di un'ideazione chiara; la struttura non è stata adeguatamente pianificata e completata, inoltre il testo non risulta del tutto coerente e coeso.	8
	• L'elaborato evidenzia adeguata consapevolezza nell'ideazione e nella pianificazione risultando complessivamente coerente e coeso nello sviluppo.	12
	• L'elaborato risponde a un'ideazione consapevole, è stato pianificato e organizzato con cura; lo svolgimento è coerente e coeso con un buon uso dei nessi logico-linguistici.	16
	• L'elaborato è stato ideato e pianificato con piena padronanza; lo svolgimento è coerente, coeso, chiaro ed efficace.	20
INDICATORE 2 • Ricchezza e padronanza lessicale • Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	• Lessico ristretto e incoerente con gravissimi errori di sintassi, morfologia, ortografia e punteggiatura.	1
	• Lessico ristretto e spesso improprio; l'espressione presenta gravi errori di sintassi e/o morfologia, ortografia, punteggiatura.	4
	• Lessico generico e/o improprio, registro lessicale spesso non adeguato; l'esposizione non è ancora del tutto corretta, per la presenza di numerosi errori di sintassi e/o morfologia, ortografia, punteggiatura.	8
	• Lessico nel complesso ampio, anche se talora improprio o impreciso; l'esposizione è quasi sempre corretta, anche se permangono alcuni non gravi errori grammaticali.	12
	• Lessico vario e adeguato al contesto, linguaggio settoriale usato in modo appropriato; l'esposizione è corretta, nonostante alcune imprecisioni grammaticali.	16
	• Uso consapevole e autonomo di un lessico ampio, ricco e appropriato; l'uso delle strutture grammaticali, dell'ortografia e della punteggiatura è corretto e preciso.	20
INDICATORE 3 • Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali • Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	• Conoscenze, pertinenza e rielaborazione nulle.	1
	• Le conoscenze sono povere o poco pertinenti e non vengono rielaborate.	4
	• Le conoscenze non sono sempre pertinenti e/o precise e non adeguatamente rielaborate.	8
	• Le conoscenze sono nel complesso pertinenti, precise e rielaborate in modo semplice.	12
	• Le conoscenze sono pertinenti e precise, con rielaborazione personale dei contenuti.	16
	• Il testo presenta contenuti ricchi, precisi, pertinenti con conoscenze e osservazioni personali, anche originali e critiche.	20
INDICATORI SPECIFICI	DESCRITTORI	PUNTI
Rispetto dei vincoli posti nella consegna (ad esempio, indicazioni di massima circa la lunghezza del testo – se presenti – o indicazioni circa la forma parafrasata o sintetica della rielaborazione)	• Non rispetta le consegne, non sa parafrasare/riassumere.	2
	• Rispetta in parte le consegne, la capacità di parafrasare/riassumere è limitata.	4
	• Rispetta le consegne in modo semplice, riesce a parafrasare/ riassumere in maniera adeguata.	6
	• Rispetta le consegne in modo abbastanza organico, riesce a parafrasare/riassumere con discreta padronanza.	8
	• Rispetta le consegne in modo organico e coerente, riesce a parafrasare/riassumere con sicura padronanza.	10
Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici	• Non sa riconoscere le caratteristiche del testo e cogliere i suoi snodi tematici.	2
	• Comprende lacunosamente o imprecisamente il testo, coglie in modo parziale gli snodi tematici.	4
	• Comprende il testo in modo adeguato, analizza e riconosce in maniera accettabile gli snodi tematici.	6
	• Comprende il testo e riconosce gli snodi tematici con discreta padronanza, individuando alcuni significati impliciti.	8
	• Comprende il testo in modo completo e approfondito, coglie gli snodi tematici con sicura padronanza.	10
Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta)	• Non è in grado di analizzare le caratteristiche stilistico-formali.	2
	• Analizza in modo imparziale o impreciso le caratteristiche stilistico-formali.	4
	• Analizza le caratteristiche stilistico-formali con adeguata precisione e completezza.	6
	• Analizza le caratteristiche stilistico-formali con buona precisione e completezza.	8
	• Analizza in modo sicuro e appropriato le caratteristiche formali del testo.	10
Interpretazione corretta e articolata del testo	• Non sa contestualizzare; le osservazioni sono assenti, carenti o erranee.	2
	• Contestualizza in modo limitato; le osservazioni sono superficiali e/o imprecise.	4
	• Contestualizza in modo accettabile; propone osservazioni personali semplici ma adeguatamente motivate.	6
	• Contestualizza in modo corretto e propone un'interpretazione personale del testo, motivandola adeguatamente.	8
	• Contestualizza in modo sicuro e propone un'interpretazione approfondita.	10
TOTALE		/100
TOTALE	[Punteggio/100: 5]	/20

GRIGLIA DI CORREZIONE PRIMA PROVA ESAME DI STATO 2018-19

TIPOLOGIA B

Cognome e nome _____

INDICATORI GENERALI	DESCRITTORI	PUNTI
INDICATORE 1 • Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo • Coesione e coerenza testuale	• L'elaborato è del tutto privo di coerenza e coesione; ideazione, pianificazione e organizzazione del testo non riconoscibili.	1
	• L'elaborato è incoerente e disorganico, non risponde a un'ideazione pertinente né a una pianificazione.	4
	• L'elaborato è privo di un'ideazione chiara; la struttura non è stata adeguatamente pianificata e completata, inoltre il testo non risulta del tutto coerente e coeso.	8
	• L'elaborato evidenzia adeguata consapevolezza nell'ideazione e nella pianificazione risultando complessivamente coerente e coeso nello sviluppo.	12
	• L'elaborato risponde a un'ideazione consapevole, è stato pianificato e organizzato con cura; lo svolgimento è coerente e coeso con un buon uso dei nessi logico-linguistici.	16
	• L'elaborato è stato ideato e pianificato con piena padronanza; lo svolgimento è coerente, coeso, chiaro ed efficace.	20
INDICATORE 2 • Ricchezza e padronanza lessicale • Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	• Lessico ristretto e incoerente con gravissimi errori di sintassi, morfologia, ortografia e punteggiatura.	1
	• Lessico ristretto e spesso improprio; l'espressione presenta gravi errori di sintassi e/o morfologia, ortografia, punteggiatura.	4
	• Lessico generico e/o improprio, registro lessicale spesso non adeguato; l'esposizione non è ancora del tutto corretta, per la presenza di numerosi errori di sintassi e/o morfologia, ortografia, punteggiatura.	8
	• Lessico nel complesso ampio, anche se talora improprio o impreciso; l'esposizione è quasi sempre corretta, anche se permangono alcuni non gravi errori grammaticali.	12
	• Lessico vario e adeguato al contesto, linguaggio settoriale usato in modo appropriato; l'esposizione è corretta, nonostante alcune imprecisioni grammaticali.	16
	• Uso consapevole e autonomo di un lessico ampio, ricco e appropriato; l'uso delle strutture grammaticali, dell'ortografia e della punteggiatura è corretto e preciso.	20
INDICATORE 3 • Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali • Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	• Conoscenze, pertinenza e rielaborazione nulle.	1
	• Le conoscenze sono povere o poco pertinenti e non vengono rielaborate.	4
	• Le conoscenze non sono sempre pertinenti e/o precise e non adeguatamente rielaborate.	8
	• Le conoscenze sono nel complesso pertinenti, precise e rielaborate in modo semplice.	12
	• Le conoscenze sono pertinenti e precise, con rielaborazione personale dei contenuti.	16
	• Il testo presenta contenuti ricchi, precisi, pertinenti con conoscenze e osservazioni personali, anche originali e critiche.	20
INDICATORI SPECIFICI	DESCRITTORI	PUNTI
Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto	• Non sa individuare la tesi e le argomentazioni presenti nel testo.	2
	• Individua e comprende solo parzialmente tesi e argomentazioni.	4
	• Individua e comprende in modo adeguato la tesi e la maggior parte delle argomentazioni.	6
	• Individua e comprende in modo corretto la tesi e le argomentazioni.	8
	• Individua e comprende in modo sicuro e approfondito la tesi e le argomentazioni.	10
Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti	• Il testo manca di un'idea di fondo.	1
	• L'articolazione argomentativa è inadeguata e incoerente.	4
	• L'idea di fondo del testo è poco chiara e/o non pertinente, l'articolazione argomentativa è incerta.	8
	• Il testo presenta un'idea di fondo pertinente alla traccia, è svolto con argomenti nel complesso precisi e coerenti e uso adeguato dei connettivi.	12
	• Il testo è organizzato attorno ad un'idea di fondo che viene corredata da argomenti coerenti con un'articolazione argomentativa efficace.	16
• Il testo risulta ben organizzato, con argomenti convincenti e coerenti, con uso efficace e sicuro dei connettivi.	20	
Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione	• Mancano riferimenti culturali appropriati.	2
	• Il testo presenta riferimenti culturali limitati o non del tutto appropriati.	4
	• Il testo presenta riferimenti culturali corretti, rielaborati in modo semplice.	6
	• Il testo presenta riferimenti culturali corretti e congruenti, con qualche spunto critico.	8
	• Il testo presenta riferimenti culturali corretti e congruenti, criticamente motivati.	10
TOTALE		/100
TOTALE	[Punteggio/100: 5]	/20

GRIGLIA DI CORREZIONE PRIMA PROVA ESAME DI STATO 2018-19

TIPOLOGIA C

Cognome e nome _____

INDICATORI GENERALI	DESCRITTORI	PUNTI
INDICATORE 1 • Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo • Coesione e coerenza testuale	• L'elaborato è del tutto privo di coerenza e coesione; ideazione, pianificazione e organizzazione non riconoscibili.	1
	• L'elaborato è incoerente e disorganico, non risponde a un'ideazione pertinente né a una pianificazione.	4
	• L'elaborato è privo di un'ideazione chiara; la struttura non è stata adeguatamente pianificata e completata, inoltre il testo non risulta del tutto coerente e coeso.	8
	• L'elaborato evidenzia adeguata consapevolezza nell'ideazione e nella pianificazione risultando complessivamente coerente e coeso nello sviluppo.	12
	• L'elaborato risponde a un'ideazione consapevole, è stato pianificato e organizzato con cura; lo svolgimento è coerente e coeso con un buon uso dei nessi logico-linguistici.	16
	• L'elaborato è stato ideato e pianificato con piena padronanza; lo svolgimento è coerente, coeso, chiaro ed efficace.	20
INDICATORE 2 • Ricchezza e padronanza lessicale • Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	• Lessico ristretto e incoerente con gravissimi errori di sintassi, morfologia, ortografia e punteggiatura.	1
	• Lessico ristretto e spesso improprio; l'espressione presenta gravi errori di sintassi e/o morfologia, ortografia, punteggiatura.	4
	• Lessico generico e/o improprio, registro lessicale spesso non adeguato; l'esposizione non è ancora del tutto corretta, per la presenza di numerosi errori di sintassi e/o morfologia, ortografia, punteggiatura.	8
	• Lessico nel complesso ampio, anche se talora improprio o impreciso; l'esposizione è quasi sempre corretta, anche se permangono alcuni non gravi errori grammaticali.	12
	• Lessico vario e adeguato al contesto, linguaggio settoriale usato in modo appropriato; l'esposizione è corretta, nonostante alcune imprecisioni grammaticali.	16
	• Uso consapevole e autonomo di un lessico ampio, ricco e appropriato; l'uso delle strutture grammaticali, dell'ortografia e della punteggiatura è corretto e preciso.	20
INDICATORE 3 • Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali • Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	• Conoscenze, pertinenza e rielaborazione nulle.	1
	• Le conoscenze sono povere o poco pertinenti e non vengono rielaborate.	4
	• Le conoscenze non sono sempre pertinenti e/o precise e non adeguatamente rielaborate.	8
	• Le conoscenze sono nel complesso pertinenti, precise e rielaborate in modo semplice.	12
	• Le conoscenze sono pertinenti e precise, con rielaborazione personale dei contenuti.	16
	• Il testo presenta contenuti ricchi, precisi, pertinenti con conoscenze e osservazioni personali, anche originali e critiche.	20
INDICATORI SPECIFICI	DESCRITTORI	PUNTI
Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale paragrafazione	• Non comprende la traccia, non presenta contenuti adeguati.	2
	• Comprende solo in parte la traccia, presenta contenuti scarsi, non pertinenti o banali.	4
	• Comprende la traccia in modo adeguato, i contenuti sono quasi sempre pertinenti anche se non molto originali e/o approfonditi.	6
	• Comprende la traccia, presenta contenuti pertinenti e personali, anche se non sempre approfonditi.	8
	• Comprende la traccia, presenta contenuti originali, sa approfondire e arricchire con osservazioni critiche.	10
Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione	• Il testo manca di un'idea di fondo.	1
	• Il testo presenta argomenti non adeguati.	4
	• L'idea di fondo del testo è poco chiara e/o non pertinente, corredata di argomenti poco precisi e/o banali.	8
	• Il testo presenta un'idea di fondo pertinente alla traccia, è svolto con argomenti nel complesso precisi e coerenti, rielaborati in modo semplice.	12
	• Il testo è organizzato attorno ad un'idea di fondo che viene corredata da argomenti coerenti e da osservazioni personali.	16
	• Il testo risulta ben organizzato, con argomenti convincenti e coerenti, mostra capacità di rielaborazione personale e a volte critica.	20
Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	• Conoscenze disorganiche e riferimenti culturali assenti o inesatti.	2
	• Limitato approfondimento e carenza di capacità critica.	4
	• Approfondimento semplice ma accettabile; qualche spunto critico.	6
	• Considerazioni nel complesso approfondite e criticamente motivate.	8
	• Notevole approfondimento ed adeguata interpretazione critica dell'argomento.	10
TOTALE		/100
TOTALE	[Punteggio/100: 5]	/20

Totale Punti G+S						28÷32	33÷37	38÷42	43÷47	48÷52
Voto						6	7	8	9	10
Totale Punti G+S	53÷57	58÷62	63÷67	68÷72	73÷77	78÷82	83÷87	88÷92	93÷97	98÷100
Voto	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20

(divisione per 5 + eventuale arrotondamento)= VALUTAZIONE COMPLESSIVA _____/20

GRIGLIA DI VALUTAZIONE SECONDA PROVA LICEO LINGUISTICO

	DESCRITTORI	PUNTEGGIO
Comprensione del testo	Comprensione completamente corretta e pertinente a quanto richiesto	5
	Comprensione corretta, pertinente a quanto richiesto anche se non completa	4
	Comprensione complessivamente corretta e nel complesso aderente a quanto richiesto	3
	Comprensione parziale; non sempre aderente a quanto richiesto	2
	Comprensione limitata e superficiale	1
Interpretazione/ analisi del testo	Completa e argomentata.	5
	Corretta e chiara	4
	Semplice e schematica	3
	Superficiale e lacunosa	2
	Errata e inappropriata	1
Produzione scritta: Aderenza alla traccia	Traccia sviluppata in modo pienamente pertinente, esauriente, e con apporti personali	5
	Traccia sviluppata in modo preciso e coerente	4
	Traccia sviluppata in modo appropriato, ma semplice e schematico	3
	Traccia sviluppata in modo incompleto e confuso	2
	Traccia sviluppata in minima parte e non rispetta le richieste	1
Produzione scritta: Organizzazione del testo e correttezza linguistica	Esposizione coesa e organizzazione del testo coerente, linguisticamente corretta, ricca e scorrevole	5
	Esposizione e organizzazione del testo complessivamente corrette e ben strutturate, seppure in presenza di alcune imprecisioni linguistiche	4
	Esposizione e organizzazione del testo semplici e lineari, forma accettabile anche in presenza di errori che comunque non pregiudicano la comprensione	3
	Esposizione imprecisa e organizzazione del testo frammentaria, con errori formali diffusi	2
	Esposizione disorganica con errori formali gravi e diffusi	1
TOTALE	/20

Il Consiglio di classe V^{DL}:

Italiano:

Storia e Filosofia:

Lingua e civiltà inglese:

Conversazione inglese:

Lingua e civiltà francese:

Conversazione francese:

Lingua e civiltà tedesca:

Conversazione tedesca:

Storia dell'arte:

Matematica e Fisica:

Scienze:

Scienze Motorie:

Religione:

Il Dirigente Scolastico

Il coordinatore del CdC

Rovigo 15 Maggio 2019

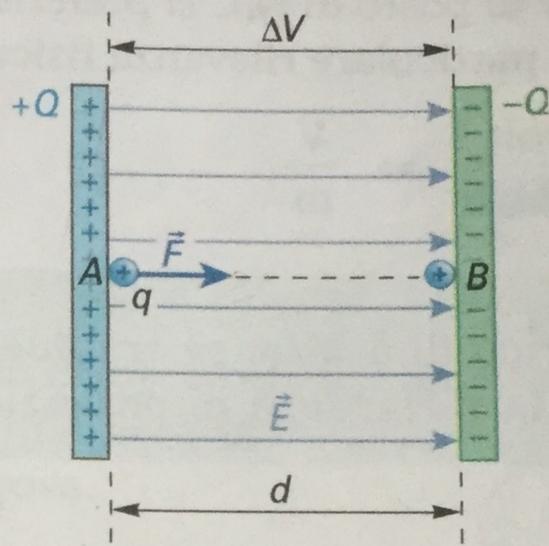
Campo elettrico e gradiente di potenziale

Con riguardo al caso semplice del **condensatore piano**, proviamo a determinare la relazione tra il campo elettrico e il potenziale, ricordando che tra le armature il campo elettrico è uniforme e costante.

La carica esploratrice q positiva viene portata dall'armatura con carica $+Q$ a quella con carica $-Q$.

Dato che forza e spostamento sono paralleli, indicando con d la distanza tra le armature, allora il lavoro è:

$$L_{AB} = F \cdot d = qE \cdot d$$



Ma dalla definizione di differenza di potenziale si ha $L_{AB} = -q \cdot \Delta V$, in quanto la carica q si muove da un punto a potenziale maggiore (A) a un punto a potenziale minore (B).

Quindi, sostituendo e dividendo ambo i membri per q :

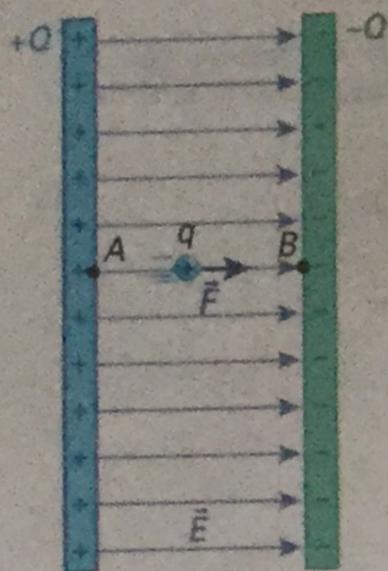
$$L_{AB} = qE \cdot d \Rightarrow -q \cdot \Delta V = qE \cdot d \Rightarrow E = -\frac{\Delta V}{d}$$

$$E = -\frac{\Delta V}{d}$$

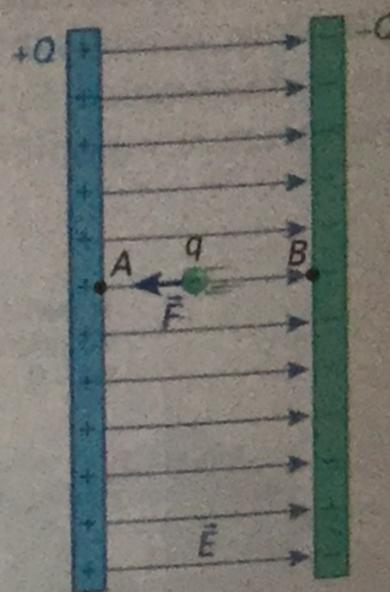
● campo elettrico
in un
condensatore

dove ΔV è la differenza di potenziale tra le armature del condensatore e d la distanza che le separa.

Sotto l'azione del campo \vec{E} la forza elettrica compie un lavoro per portare una carica da un'armatura all'altra.



▲ Se la carica q è positiva, essa si muove dall'armatura A a potenziale maggiore (V_A) verso la B a potenziale minore (V_B). In altri termini, il movimento della carica positiva avviene dall'armatura a livello energetico elettrico maggiore (V_A) a quella a livello energetico elettrico minore (V_B).



▲ Se la carica q è negativa, la forza \vec{F} ha il verso opposto a quello di \vec{E} e quindi essa si muove da B verso A. Pertanto le cariche negative si spostano dall'armatura a potenziale minore (V_B) verso quella a potenziale maggiore (V_A).

Ricorda...

Se la carica q è positiva, si muove da A verso B con $V_A > V_B$; se la carica q è negativa, si muove da B verso A con $V_B < V_A$.

Quando il campo elettrico in una certa regione spaziale non è uniforme, possiamo considerare uno spostamento Δs sufficientemente piccolo in modo tale che ΔV sia la d.d.p. tra le due superfici equipotenziali distanti tra loro proprio Δs . In questo caso il modulo del campo elettrico è:

$$E = - \frac{\Delta V}{\Delta s}$$

dove $\frac{\Delta V}{\Delta s}$ è chiamato **gradiente di potenziale elettrico**.

Come **unità di misura** di E al posto di N/C si preferisce usare **V/m** che si ricava dalla formula scritta sopra, di particolare rilevanza fisica:

$$E = - \frac{\Delta V}{\Delta s} \rightarrow \frac{\text{volt}}{\text{metro}} \Rightarrow \frac{\text{V}}{\text{m}}$$

Si ha un campo elettrico di 1 V/m se tra due punti del campo elettrico distanti tra loro 1 m la differenza di potenziale vale 1 V.

**unità di misura
del campo elettrico**

7. Flusso del campo elettrico e legge di Gauss

In questo paragrafo introduciamo l'idea di flusso del campo elettrico e mostriamo come possa essere utilizzato per calcolare il campo elettrico in determinate situazioni. La legge di Gauss fornisce il legame preciso fra il flusso di un campo elettrico e le cariche che lo producono.

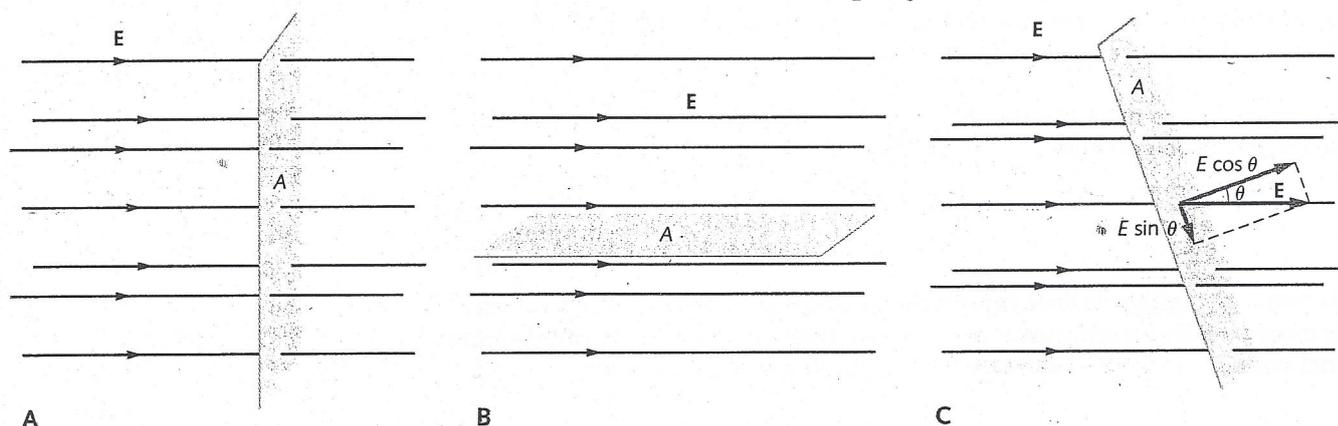
Flusso di un campo elettrico

Consideriamo un campo elettrico uniforme, E , come quello mostrato in figura 23A, che attraversa una superficie di area A perpendicolare a esso. Guardando le linee del campo elettrico con le loro frecce, possiamo facilmente immaginare un «flusso» del campo elettrico attraverso la superficie. Sebbene, naturalmente, non ci sia alcun flusso reale, questa analogia è particolarmente utile. È con tale immagine in mente che definiamo il flusso del campo elettrico come segue:

$$\Phi = EA = \dots$$

D'altra parte, se la superficie è parallela alle linee del campo, come è mostrato in figura 23B, nessuna linea di E attraversa la superficie e quindi non c'è flusso del campo elettrico attraverso la superficie:

$$\Phi = 0$$



▼ Figura 23. Flusso del campo elettrico.

- A Quando un campo elettrico, E , attraversa perpendicolarmente una superficie piana di area A , il flusso è $\Phi = EA$.
- B Quando il piano della superficie è parallelo a E , in modo tale che nessuna linea del campo attraversi la superficie, il flusso è zero, $\Phi = 0$.
- C Quando il campo elettrico, E , forma un angolo θ con la normale alla superficie, solo la componente di E perpendicolare alla superficie, $E \cos \theta$, contribuisce al flusso del campo elettrico. Perciò, in questo caso, il flusso è $\Phi = (E \cos \theta)A$.

In un caso intermedio (figura 23C) le linee di E attraversano la superficie formando un angolo θ con la perpendicolare alla superficie stessa. Di conseguenza, la componente di E perpendicolare alla superficie è $E \cos \theta$, e la componente parallela alla superficie è $E \sin \theta$. Poiché soltanto la componente perpendicolare di E produce un flusso attraverso la superficie (la componente parallela non attraversa la superficie), il flusso nel caso generale è il seguente:

$$\Phi = EA \cos \theta \quad 1.11$$

Flusso del campo elettrico, Φ
 $N \cdot m^2/C$

Infine, se la superficie su cui è calcolato il flusso è chiusa, il segno del flusso è il seguente:

- il flusso è *positivo* per le linee del campo elettrico che lasciano il volume chiuso dalla superficie;
- il flusso è *negativo* per le linee del campo elettrico che entrano nel volume chiuso dalla superficie.

Legge di Gauss

Come semplice esempio di flusso di un campo elettrico, consideriamo una carica puntiforme q e una superficie sferica di raggio r centrata su questa carica, come è mostrato in figura 24. Il campo elettrico sulla superficie della sfera ha un'intensità costante:

$$E = k \frac{q}{r^2}$$

Poiché il campo elettrico è in ogni punto perpendicolare alla superficie sferica, ne segue che il flusso del campo elettrico è semplicemente il prodotto di E per l'area della sfera $A = 4\pi r^2$:

$$\Phi = EA = \left(k \frac{q}{r^2}\right)(4\pi r^2) = 4\pi kq$$

Troveremo spesso conveniente esprimere k in funzione di un'altra costante, ϵ_0 , definita dalla relazione $k = 1/4\pi\epsilon_0$. Questa nuova costante, che chiamiamo **costante dielettrica** (o permittività) del vuoto, è:

$$\epsilon_0 = \frac{1}{4\pi k} = 8,85 \cdot 10^{-12} \text{ C}^2/\text{N} \cdot \text{m}^2 \quad 1.12$$

Utilizzando ϵ_0 , il flusso del campo elettrico attraverso la superficie sferica si riduce a:

$$\Phi = 4\pi kq = \frac{q}{\epsilon_0}$$

Perciò troviamo che il flusso del campo elettrico attraverso una superficie sferica contenente una carica q è il rapporto fra la carica e la costante dielettrica del vuoto, ϵ_0 . Si tratta di un buon risultato, ma ciò che lo rende particolarmente interessante è che vale per qualsiasi superficie che contenga la carica q , come possiamo dimostrare. Se, per esempio, dovessimo calcolare il flusso del campo elettrico attraverso la superficie chiusa irregolare mostrata anche in figura 24, sarebbe un compito molto difficile, ma alla fine il risultato sarebbe sempre, semplicemente, q/ϵ_0 . Questo, infatti, è un caso particolare della legge di Gauss:

Se una carica q è contenuta all'interno di una superficie arbitraria, il flusso del campo elettrico attraverso questa superficie è:

$$\Phi = \frac{q}{\epsilon_0} \quad 1.13$$

Se la carica q è positiva, le linee del campo lasciano il volume racchiuso dalla superficie e quindi il flusso è positivo; se la carica è negativa, le linee del campo entrano nel volume racchiuso dalla superficie e quindi il flusso è negativo.

VERIFICA DEI CONCETTI

Considera la superficie S mostrata nella figura. Il flusso del campo elettrico attraverso questa superficie è:

- A) negativo
- B) positivo
- C) nullo

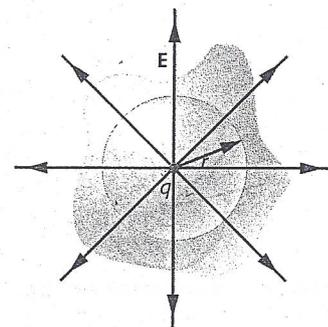
■ Discussione

Poiché la superficie S non racchiude alcuna carica, per la legge di Gauss, il flusso netto del campo elettrico deve essere nullo. Che una carica $+q$ sia nelle vicinanze è irrilevante, in quanto essa si trova all'esterno del volume racchiuso dalla superficie.

Possiamo spiegare in un altro modo come mai il flusso si annulla. Osserviamo che il flusso attraverso una porzione di S vicina alla carica è negativo, poiché le linee del campo entrano nel volume racchiuso in questa superficie. D'altra parte, il flusso è positivo nella porzione esterna di S , dove le linee del campo escono. La combinazione di questi contributi positivi e negativi dà un flusso netto uguale a zero.

■ Risposta

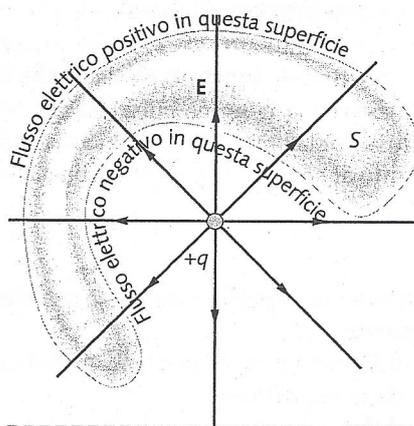
- C) Il flusso del campo elettrico attraverso la superficie S è nullo.



▲ Figura 24. Flusso del campo elettrico per una carica puntiforme.

Il flusso del campo elettrico attraverso una superficie sferica che circonda una carica puntiforme q è $\Phi = EA = (kq/r^2)(4\pi r^2) = q/\epsilon_0$. Il campo elettrico attraverso una superficie arbitraria è lo stesso di quello della sfera. Il calcolo del flusso, tuttavia, sarebbe molto più difficile per una superficie del genere.

Legge di Gauss
 $\text{N} \cdot \text{m}^2/\text{C}$



di carica su questa lamina è σ , la carica interna al cilindro è σA , e quindi la legge di Gauss stabilisce che:

$$\Phi = E(2A) = \frac{(\sigma A)}{\epsilon_0}$$

Semplificando, troviamo:

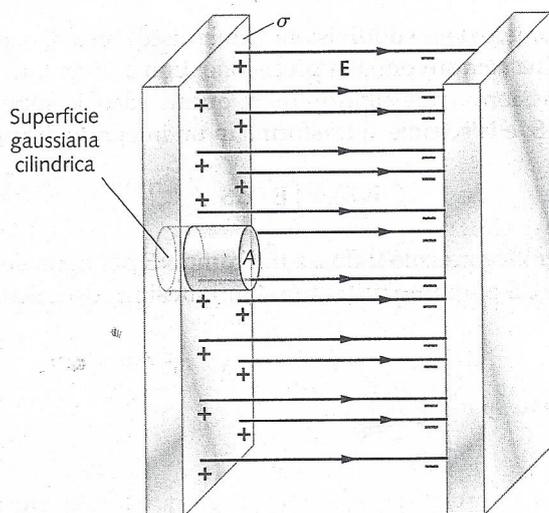
$$E = \frac{\sigma}{2\epsilon_0}$$

Osserviamo che E non dipende in alcun modo dalla distanza dalla lamina, come avevamo detto nel paragrafo 5.

Concludiamo questo capitolo con un ulteriore esempio di applicazione della legge di Gauss.

12. ESEMPIO GUIDATO Piatti paralleli

Utilizza la superficie gaussiana cilindrica mostrata nella figura per calcolare il campo elettrico tra i piatti (armature) metallici di un condensatore piano. Ogni armatura ha una densità di carica superficiale σ .



■ Soluzione

- | | |
|--|---------------------------|
| 1. Calcoliamo il flusso del campo elettrico attraverso la superficie laterale del cilindro | 0 |
| 2. Calcoliamo il flusso del campo elettrico attraverso le superfici di base del cilindro | 0 + EA |
| 3. Determiniamo la carica racchiusa dal cilindro | σA |
| 4. Applichiamo la legge di Gauss per trovare il campo elettrico E | $E = \sigma / \epsilon_0$ |

■ Osservazioni

Osserviamo che il campo elettrico è nullo all'interno delle armature (poiché esse sono conduttrici), quindi il flusso attraverso la base di sinistra è zero.

In tutte le applicazioni che abbiamo esaminato, il calcolo del flusso di E è stato facilitato dal fatto che abbiamo scelto sempre superfici gaussiane che godevano della proprietà di essere perpendicolari o parallele alle linee del campo elettrico. Inoltre, il campo elettrico era uniforme su tutta la superficie, e ciò riduceva il calcolo del flusso a un semplice prodotto. Ma, naturalmente, questo è un caso particolare. Si possono verificare, infatti, situazioni nelle quali il vettore E e la superficie formano un angolo qualsiasi (diverso da 0° o da 90°) e il modulo del campo non è costante in tutti i punti della superficie. In questi casi è utile introdurre il vettore

PROBLEM SOLVING

Applicazione della legge di Gauss

La legge di Gauss è utilizzabile soltanto quando il campo elettrico è costante su una data superficie. È solo in questi casi che il flusso del campo elettrico può essere calcolato con facilità.

Come abbiamo detto, il segno negativo che compare nella legge dell'induzione elettromagnetica ha un preciso significato fisico. Esso è riassunto in una legge dovuta allo studioso estone Heinrich Lenz (1804-1865):

Legge di Lenz

Una corrente indotta scorre sempre nel verso che si oppone alla variazione che l'ha causata.

Consideriamo una barretta magnetica che si avvicina a una spira conduttrice, come mostra la figura 6a. Quando il polo nord del magnete si avvicina alla spira, in quest'ultima è indotta una corrente che tende a opporsi al moto del magnete. Per la precisione, la corrente che scorre nella spira genera un campo magnetico il cui polo nord punta in direzione del polo nord del magnete. Ne deriva una forza repulsiva che si oppone al moto del magnete.

Se invece si allontana il magnete dalla spira, com'è mostrato nella figura 6b, la corrente indotta genera un campo magnetico con il polo sud diretto verso il polo nord del magnete. La forza attrattiva che ne risulta si oppone al moto del magnete.

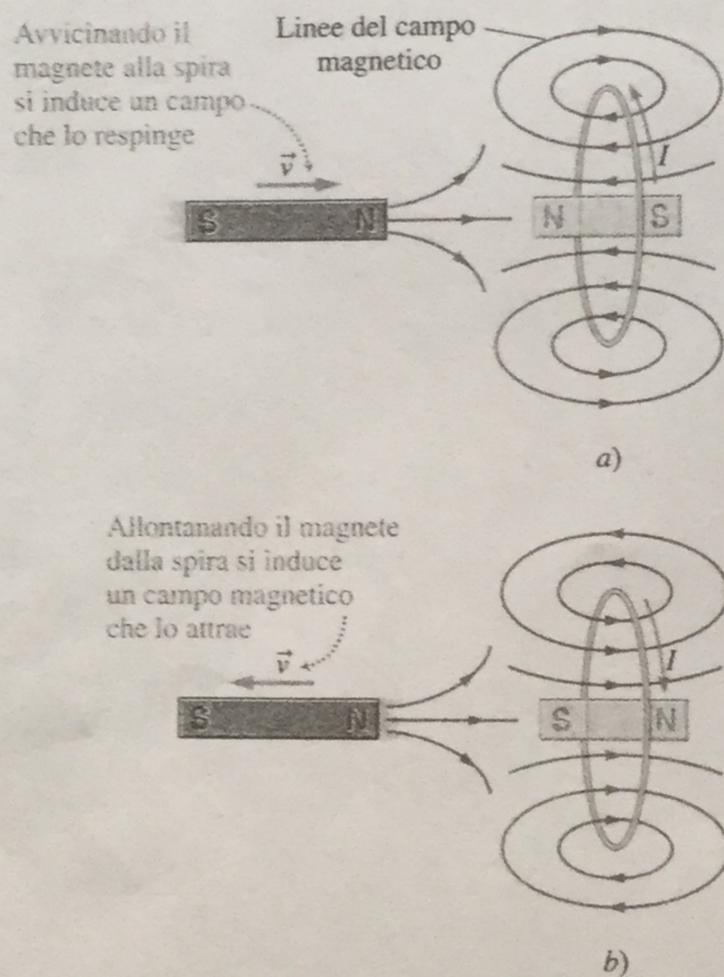


Figura 6
La legge di Lenz applicata a un magnete che si avvicina o si allontana da una spira

Nell'esempio che abbiamo appena visto la "variazione" riguardava il moto della barretta magnetica. La legge di Lenz, però, vale indipendentemente da come viene fatto variare il flusso magnetico. Supponiamo, ad esempio, di avere un campo magnetico che diminuisce nel tempo, come mostrato nella figura 7. In questo caso la variazione consiste nella diminuzione del flusso magnetico attraverso la spira. La corrente indotta scorre in modo da opporsi a questa variazione, generando all'interno della spira un campo diretto nello stesso verso del campo \vec{B} , che tende a compensarne la diminuzione, come si vede nella figura.

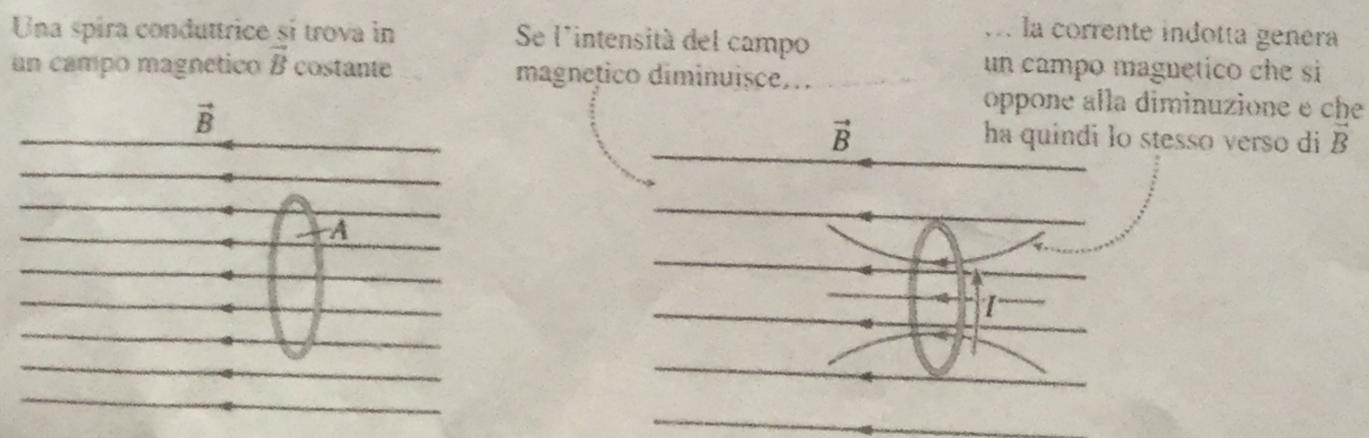


Figura 7
La legge di Lenz applicata a un campo magnetico decrescente

In un punto P interno al solenoide è possibile verificare che il modulo di \vec{B} è:

- direttamente proporzionale all'intensità della corrente I che circola nelle spire;
- direttamente proporzionale al numero N di spire che caratterizzano il solenoide;
- inversamente proporzionale alla lunghezza l del solenoide (intesa come distanza tra la prima e l'ultima spira).

Possiamo perciò scrivere:

$$B = \mu_0 \cdot \frac{N \cdot I}{l}$$

campo magnetico del solenoide

Il vettore campo magnetico \vec{B} in un punto P interno al solenoide è dunque così definito:

- il *modulo* è $B = \mu_0 \cdot \frac{N \cdot I}{l}$;
- la *direzione* è parallela all'asse del solenoide;
- il *verso* è indicato dal pollice della mano destra quando le altre dita si richiudono nel senso della corrente.

Ripensando a quanto detto sulla spira, se paragoniamo la bobina a un magnete a forma di sbarra, dove vanno collocati il polo nord e il polo sud?

Poiché la corrente nel caso da noi considerato (vedi figura del solenoide) circola in senso antiorario, il nord del magnete-bobina si trova a destra, il sud a sinistra.

ESEMPIO 2 Un solenoide lungo 45 cm è costituito da 1500 spire.

- Determina l'intensità di campo magnetico al suo interno, quando la corrente elettrica che circola vale 1,2 A.
- Quale dovrebbe essere il numero di spire se volessimo avere lo stesso campo magnetico con una corrente di 1,5 A?

DATI

► $l = 45 \text{ cm}$ $N = 1500$ $I_a = 1,2 \text{ A}$ $I_b = 1,5 \text{ A}$

SOLUZIONE

- Prima di procedere nei calcoli, ti ricordiamo che l va espressa in metri (cioè $l = 0,45 \text{ m}$).

Sostituendo i valori nella formula:

$$B = \mu_0 \cdot \frac{N \cdot I}{l} \Rightarrow B = 4\pi \cdot 10^{-7} \cdot \frac{1500 \cdot 1,2}{0,45}$$

da cui:

$$B = 50265,44 \cdot 10^{-7} \approx 50 \cdot 10^{-4} \text{ T} = 50 \text{ G}$$

- Scrivi la formula inversa per N :

$$N = \frac{B \cdot l}{\mu_0 \cdot I}$$

e quindi:

$$N = \frac{50 \cdot 10^{-4} \cdot 0,45}{4\pi \cdot 10^{-7} \cdot 1,5} = 1194 \approx 1200 \text{ spire}$$

Oppure, riconoscendo l'inversa proporzionalità tra I ed N :

$$N_2 = \frac{I_1}{I_2} \cdot N_1$$

e nuovamente:

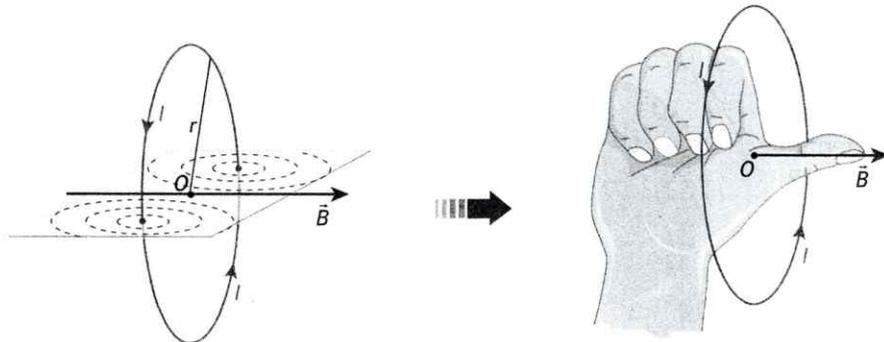
$$N_2 = \frac{1,2}{1,5} \cdot 1500 = 1200 \text{ spire}$$

Ricorda...

La relazione dell'intensità di campo magnetico relativa a un solenoide è tanto più corretta quanto più la sua lunghezza l è grande rispetto al raggio delle spire che lo costituiscono.

19 7 La spira circolare

Se facciamo passare la corrente di intensità I in un conduttore a forma di **spira circolare**, con l'aiuto della limatura di ferro possiamo evidenziare le linee di forza del campo magnetico.



▲ In coincidenza dell'asse della spira la linea di forza è rettilinea e perpendicolare al piano della spira.

La direzione di \vec{B} al centro della spira è perpendicolare al piano che la contiene, mentre il verso è individuato dal pollice della mano destra, una volta che le altre dita vengono fatte richiudere sul palmo concordemente al senso di rotazione della corrente nella spira.

Sperimentalmente si trova che in O il modulo dell'intensità di campo magnetico è direttamente proporzionale all'intensità della corrente I e inversamente proporzionale al raggio r della spira.

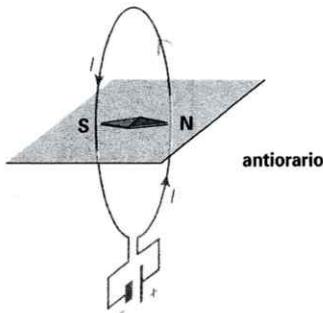
Possiamo riassumere quanto detto nella legge:

$$B = \frac{\mu_0}{2} \cdot \frac{I}{r}$$

• campo magnetico al centro della spira

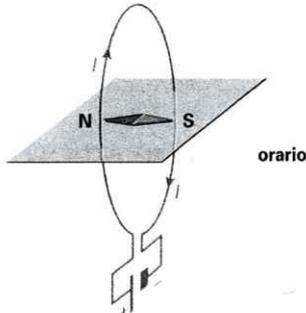
Al centro (e, ribadiamo, soltanto al centro, cioè in O) di una spira percorsa da corrente, il vettore intensità di campo magnetico \vec{B} ha le seguenti caratteristiche:

- il modulo è $B = \frac{\mu_0}{2} \cdot \frac{I}{r}$;
- la direzione è perpendicolare al piano della spira;
- il verso è quello individuato dal pollice della mano destra, quando le dita del palmo si richiudono secondo il senso di percorrenza della corrente elettrica che attraversa la spira.



antiorario

▲ Se la corrente circola in senso antiorario, le linee del campo magnetico vanno verso destra. In pratica, paragonando la spira a un magnete, a sinistra vi è il suo polo sud e a destra il suo polo nord.



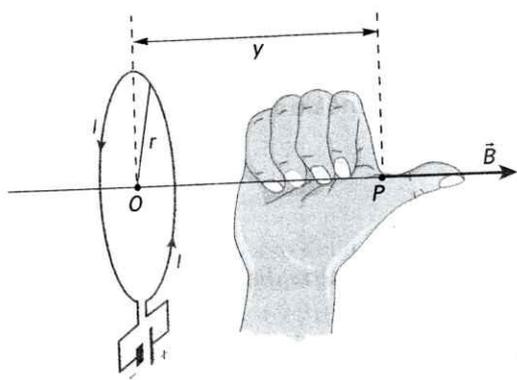
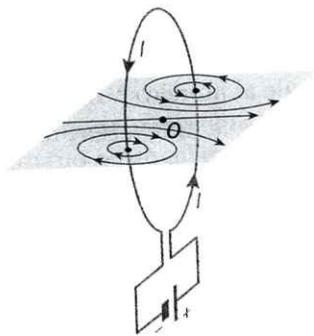
orario

▲ Se la corrente circola in senso orario, a destra vi è il polo sud della spira.

Ricorda...

Ponendoti di fronte a una spira, se la corrente elettrica circola dal tuo punto di vista in senso antiorario, allora ti trovi dalla parte del polo nord; se circola in senso orario, allora sei dalla parte del polo sud.

► Se vogliamo costruire le linee di forza in altri punti nelle immediate vicinanze della spira, possiamo immaginare di suddividere quest'ultima in tanti piccoli tratti quasi rettilinei e, quindi, applicare localmente le conoscenze sul campo magnetico attorno ai fili rettilinei.



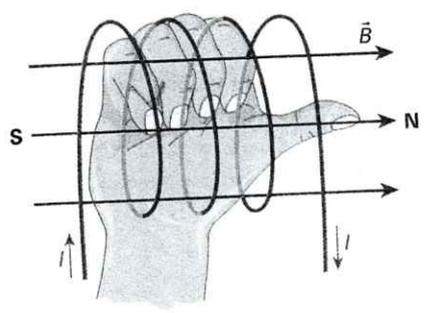
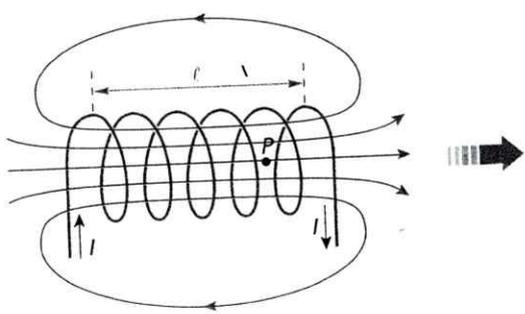
▲ Per calcolare il modulo del campo magnetico in un punto P dell'asse della spira posto a una distanza y dal centro O si utilizza la seguente formula che è la generalizzazione della precedente:

$$B = \frac{\mu_0}{2} \cdot \frac{I r^2}{\sqrt{(r^2 + y^2)^3}}$$

19 8 Il solenoide

Se consideriamo un filo conduttore avvolto a elica, abbiamo ciò che si chiama **bobina** o **solenoide**.

Il solenoide è pensabile come un insieme di spire uguali, allineate secondo i loro assi, molto vicine l'una all'altra e disposte su piani paralleli.



▲ Nel caso in cui la lunghezza complessiva sia molto maggiore del diametro, quando si fa passare la corrente le linee di forza del campo magnetico hanno l'andamento rappresentato nella figura. Come si vede, all'interno della bobina le linee di forza sono parallele ed equidistanti, cosa che equivale a dire che il campo magnetico è uniforme.

▲ Per determinare il verso del vettore \vec{B} in un punto qualsiasi nella zona dentro il solenoide, basta applicare la regola della mano destra analogamente a quanto visto per una singola spira.

UNIT

An Introduction to Electromagnetic Induction

LEAD-IN

1 Working in groups of three or four, state whether the following sentences are *true* or *false*, and correct the false ones.

- 1 If you move a magnet towards a compass and then away from it, the needle deflects in one direction and then in the other.
- 2 Wearing a metal bracelet near a strong magnetic field can be hazardous.
- 3 Magnetic fields have many uses, but you can't cook food with them.

T	F
T	F
T	F

2 Match the terms (1-9) to their corresponding definitions (a-i).

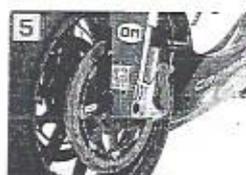
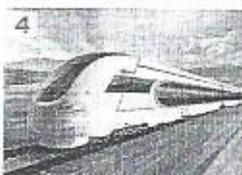
- | | |
|---|--|
| <input type="checkbox"/> 1 Electric current | a The property of the space around a magnet or current-carrying medium. When any other magnets or compass needles enter it, they experience a force. |
| <input type="checkbox"/> 2 Magnetic field | b An instrument for indicating a reference direction relative to Earth. |
| <input type="checkbox"/> 3 Compass | c A closed path of circuit in which a current can circulate. |
| <input type="checkbox"/> 4 Electric field | d Electromotive force. |
| <input type="checkbox"/> 5 Electric loop | e An instrument designed to measure the magnitude of electric current. |
| <input type="checkbox"/> 6 Galvanometer | f At a given point, their tangent indicates the direction of the vector field. The number of them per unit area on a perpendicular surface is proportional to the magnitude of the field in that region. |
| <input type="checkbox"/> 7 <i>emf</i> | g The net transfer of unit charge per unit time. |
| <input type="checkbox"/> 8 Ammeter | h An instrument used to measure a small electric current. It works by detecting a mechanical movement derived from electromagnetic forces produced by the current. |
| <input type="checkbox"/> 9 Field lines | i The property of the space around a charged object. Any other charged objects entering it will experience a force. |

3 THE ODD ONE OUT!

Look at the pictures: they show the interaction between the electric field and the magnetic field. Match the words in the box (a-f) with the numbers (1-6).

Then, working in pairs, decide which of the listed phenomena is the odd one and explain the reasons of your choice.

- | |
|--|
| <input type="checkbox"/> a Electric Guitar |
| <input type="checkbox"/> b Brakes |
| <input type="checkbox"/> c Loud Speaker |
| <input type="checkbox"/> d Maglev train |
| <input type="checkbox"/> e Electromagnet |
| <input type="checkbox"/> f Aurora borealis |



READING AND LISTENING

35 Introduction

an electric current

current flowing in a wire

magnetic fields

different phenomena

two opposite poles

At the beginning of the 19th century there was a great debate between scientists who believed that electricity and magnetism were completely 1, and those who believed that a strong connection existed between them. This latter point of view was sustained by followers of the Philosophy of Nature (German: *Naturphilosophie*), which was widespread in the German cultural atmosphere. It involved the search for unity in nature, and revolved around the concept of 2 continuously attracting or repulsing each other.

This climate probably influenced the Danish scientist **Hans Christian Oersted** (1777-1851), who first observed the relationship between electricity and magnetism. In 1819, he noticed that a current flowing through a wire deflected a compass needle. Since compasses are only affected by magnetic fields, Oersted deduced that an electric current generates a magnetic field. This is often referred to as "current-magnet interaction".

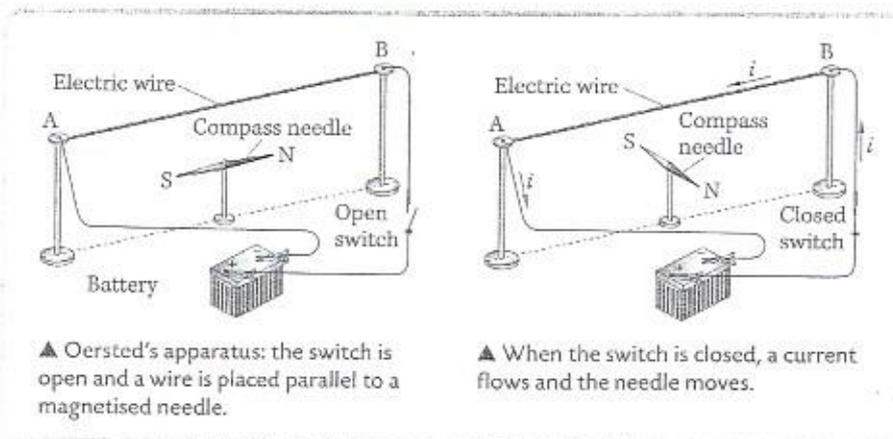
LISTENING ACTIVITY

With your partner, consider the gaps in the text to the left. Try to put the right word in each gap. When you have finished, listen to the text to check your answers. Were they correct?

RESEARCH CHALLENGE

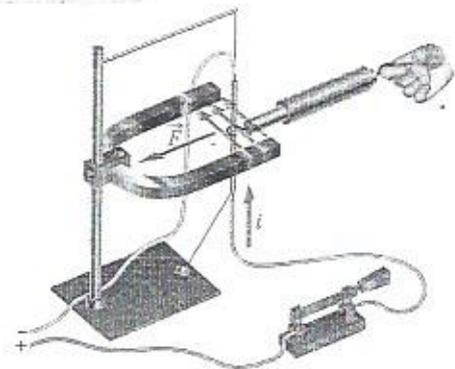
What is "naturphilosophie"?

Search for Idealism, Romanticism, and Friedrich Schelling in groups of three to find out. How did you decide to share your research tasks?

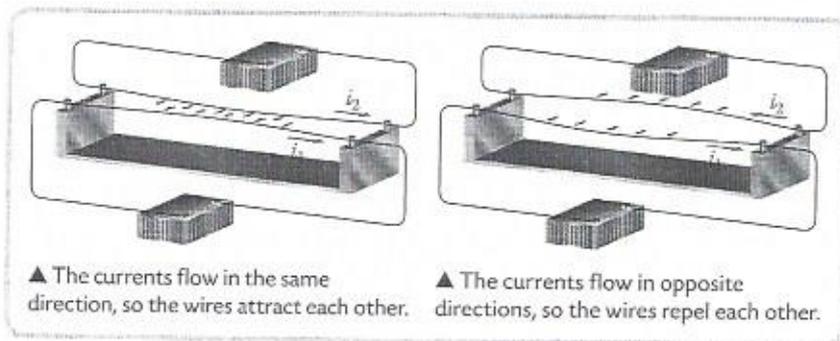


In the same period, **Michael Faraday** (1791-1867) proved that 3 will experience the effect of a force exerted by a nearby magnet. The wire was attracted or repulsed by the magnet, depending on the direction of the current. This interaction is often referred to as "magnet-current interaction".

► Faraday's experiment: magnet-current interaction.



André Marie Ampère, at around the same time, determined the intensity of the reciprocal force exerted by two separate, parallel wires that were being traversed by currents. He assumed that the wires produced this force through the interaction of the ⁴..... generated by their currents. This phenomenon is referred to as "current-current interaction".



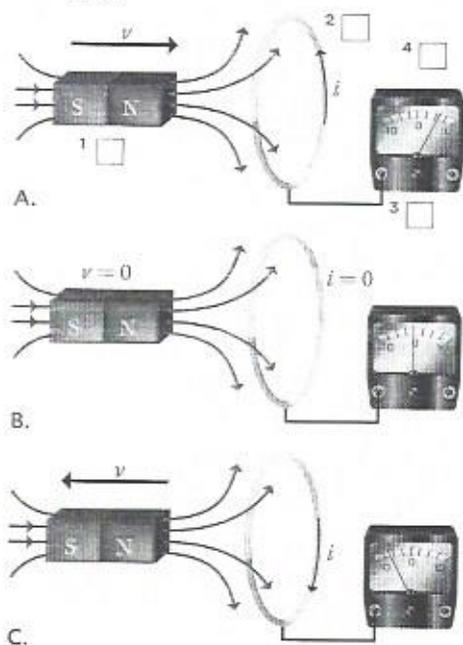
◀ Ampère's experiment: current-current interaction.

All of these experiments demonstrated that current generates a magnetic field, and scientists all over the world tried to understand whether or not the converse was true: they wondered whether a magnetic field could produce an electric current as well.

Michael Faraday and **Joseph Henry** (1797-1878) in the United States each showed that there is a relationship between electricity and magnetism, demonstrating that a variable magnetic field is able to produce ⁵..... in a circuit.

36 Faraday's First Experiment

Faraday connected a loop of wire to a sensitive ammeter (an instrument that measures the intensity of current) and a magnet, as illustrated in the following figure.



Using the text, label the first diagram with the words to its right.

- a Ammeter
- b Loop
- c Magnet
- d Needle

- N North pole
- S South pole
- i induced loop's current

COMPREHENSION QUESTIONS

Answer the following questions.

- 1 Which phenomena did Oersted discover to be related?
- 2 More specifically, what caused the deflection of Oersted's compass needle?
- 3 What kind of connection did Faraday and Henry try to demonstrate?



MICHAEL FARADAY
(1791-1867)

Faraday was one of the world's

greatest experimental scientists. In 1813, he became an assistant to Humphrey Davy at the Royal Institute of London and developed his experimental research, having a preference for naturalistic studies of phenomena instead of mathematical ones. He made fundamental contributions to many branches of science, and is credited with the discovery of electromagnetic induction and the two laws of electrolysis, as well as the invention of the electric motor, electric generator, and transformer.

His experiment can be summed up in three steps:

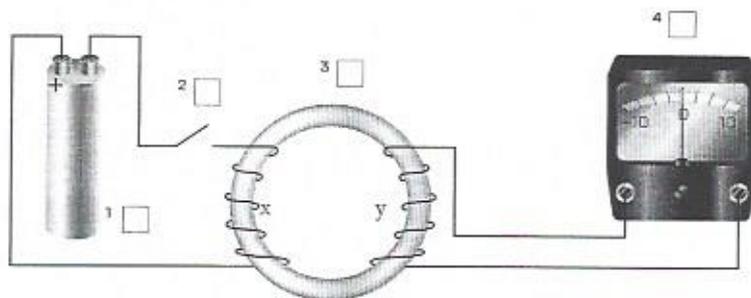
- 1 If you move the magnet towards the loop, the ammeter's needle flickers in one direction (see Fig. A).
- 2 If you hold the magnet still, the instrument's needle reads zero (see Fig. B).
- 3 If you pull the magnet away, the needle flickers in the opposite direction (see Fig. C).

The movement of the needle suggests that a current is induced in the wire when a change in the magnetic field occurs. Since no battery is connected to the circuit, the current must be generated by variations in the magnetic field. This current is usually called **induced current**, and is said to be produced by an **induced emf** (electromagnetic force, i.e. the work per unit of charge, which is equal to the electric potential difference produced across two open-circuited terminals).

37 Faraday's Second Experiment

registers shown wrapped generated
 kept consisting causes established
 moves conjectured connected

In his second experiment, Faraday used an apparatus ¹ of two separate circuits, similar to that ² in the following figure. The first circuit, called the primary circuit, consists of a coil ³ to a battery; the secondary circuit is only connected to a galvanometer, which is a type of ammeter.



The coil consists of insulated copper wire ⁴ around an iron ring. When you close the switch a current flows through the primary coil, producing a magnetic field which is intensified by the iron core.

At the same time, the galvanometer needle in the secondary circuit ⁵ an impulse of current and quickly returns to zero.

If the switch is ⁶ closed, a current circulates in the primary circuit and the needle continues to point to zero.

If you open the switch, the current flowing in the primary coil drops to zero and the needle suddenly ⁷ in the opposite direction, and then back to zero.

COMPREHENSION QUESTIONS

2

Answer the following questions.

- 1 What happens if you move a magnet into and then out of a loop attached to a sensitive ammeter?
- 2 Is that similar to what happens when you move the loop towards and away from a static bar magnet?
- 3 What is the current measured by the ammeter in the previous experiment usually called?

LISTENING ACTIVITY

With your partner, consider the gaps in the text to the left. Try to put the right word in each gap. When you have finished, listen to the text to check your answers. Were they correct?

Using the text, label the diagram with the words below.

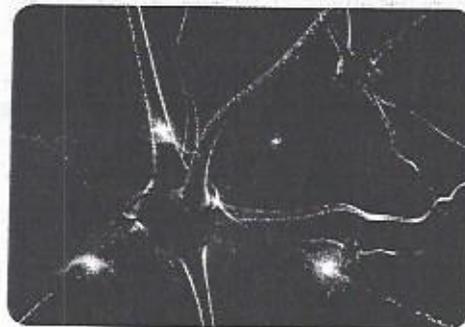
- a Galvanometer
- b Switch
- c Iron ring
- d Battery



What ⁸ the sudden deflection of the needle?
 When the switch is closed, a current flows in the primary circuit, and a magnetic field ⁹ in the secondary circuit. However, the galvanometer's needle doesn't flicker. It is only when the intensity of the current varies, producing a change in the magnetic field, that a current impulse is ¹⁰ in the secondary circuit.
 Faraday ¹¹ that changes in the magnetic field induce the electric current in the secondary circuit.

RESEARCH CHALLENGE

Electricity and electromagnetic fields also have a function in living organisms: muscles, for example, are stimulated by electric currents. What is the scientific name for this branch of science?



PRACTICE

4 Fill in the gaps with the appropriate words.

Europe phenomena alongside magnetic electric
 philosophical Ampère entity wires electromagnetism

Oersted was deeply influenced by *Naturphilosophie*, the ¹ notion that "all ² are caused by the same original ³". Oersted's experiment, which demonstrated that ⁴ current has ⁵ effects, was the beginning of a new branch of physics: ⁶ This became widespread in ⁷ In France, ⁸ reproduced Oersted's experiment and studied the effect of two current-carrying ⁹ positioned ¹⁰ each other.

UNIT

10

Laws of Induction

LEAD-IN

1 Working in groups of three or four, state whether the following sentences are *true* or *false*, and correct the false ones.

- 1 In Shanghai, you can travel on a train that moves forward without touching the rails. It works thanks to electromagnetism. T F
- 2 Speedometers, which measure velocity in a car, are mechanical devices that don't work by electromagnetic induction. T F
- 3 The first electric guitar worked on the principle of direct electromagnetic induction. T F

2 Match the terms (1-6) to their corresponding definitions (a-f).

- | | |
|--|--|
| <input type="checkbox"/> 1 Scalar product | a A flow of charge produced in a conductor by a time-varying magnetic flux. |
| <input type="checkbox"/> 2 Magnetic flux | b One of the two ends of a magnet. |
| <input type="checkbox"/> 3 Induced current | c They are defined in terms of a unit circle (i.e. a circle with a radius of 1). |
| <input type="checkbox"/> 4 Magnetic pole | d Work per unit of charge, equal to the electric potential difference produced across two open-circuit terminals. |
| <input type="checkbox"/> 5 Goniometric functions | e A scalar quantity equal to the product of the magnitudes of two vectors and the cosine of the angle θ between them. |
| <input type="checkbox"/> 6 <i>emf</i> | f The scalar product of the magnetic field vector \vec{B} and the surface vector \vec{A} . |

3 Read the statements below and fill in the gaps using the correct words from the list:

- | | |
|----------|-----------|
| wearing | dangerous |
| inducing | stove |
| heaters | metal |

- 1 An induction ¹..... heats metal pans by ²..... currents.
- 2 Magnetic brakes can work for a long time without ³..... out.
- 3 Magnetic ⁴..... can't heat any plastic object.
- 4 Induced currents could be very ⁵..... in ⁶..... objects.



READING AND LISTENING

38 Magnetic Flux

Faraday quantitatively investigated the mathematical relationship between induced current and the electromotive force (*emf*) which produces it. His experiments demonstrated that induced *emf* is proportional to the speed of change in magnetic field. In addition, induced *emf* varies with loop area and the angle between the surface vector and the magnetic field lines. Since magnetic flux is the physical quantity that encompasses magnetic field, the given surface area, and their relative angle of inclination, Faraday's experiments suggest that *emf* is proportional to the change of the magnetic flux Φ_B through a loop per unit time (i.e. rate of change).

Magnetic flux can be defined in a similar way to electric flux. So, when the magnetic field is uniform, it can be expressed as:

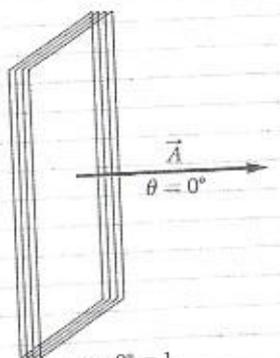
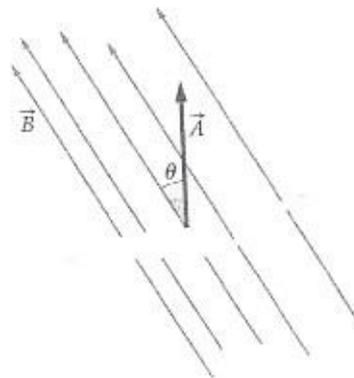
$$\Phi_B = BA \cos \theta \quad (10.1)$$

Magnetic flux Φ_B is the scalar product of vectors \vec{B} and \vec{A} . The vector of an area is perpendicular to its surface, and its length is proportional to the amplitude of the area.

When the surface is perpendicular to the magnetic field \vec{B} , the angle θ between \vec{B} and the vector \vec{A} is zero. So, since $\cos 0^\circ$ is equal to 1, $\Phi_B = B \cdot A \cos 0^\circ = B \cdot A$. Finally, when the surface is parallel to \vec{B} , θ is equal to 90° and $\cos 90^\circ = 0$, so the magnetic flux is $\Phi_B = 0$.

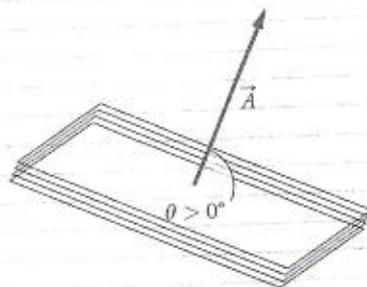
Faraday postulated that **the number of field lines per unit area is proportional to the intensity of the field in that area**. This statement is also known as *Faraday's convention for field lines*, and is valid both for electric fields and magnetic fields. As a consequence, flux Φ_B is also proportional to the number of lines passing through the loop's area. The following figure shows a loop and indicates the relationship between angle and intensity of magnetic flux.

According to Faraday's convention for field lines, when $\theta = 90^\circ$, $\Phi_B = 0$, as no magnetic field lines pass through the loop's area. When the angle of inclination θ increases, the value of $\cos \theta$ increases, and magnetic flux increases as a result.



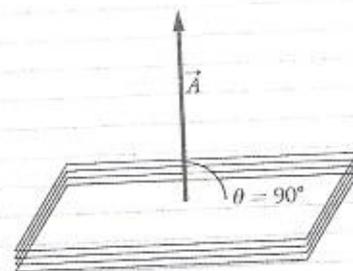
$$\cos 0^\circ = 1$$

$$\Phi_B = BA \cos 0^\circ = BA$$



$$\cos \theta < 1$$

$$\Phi_B = BA \cos \theta < BA$$



$$\cos 90^\circ = 0$$

$$\Phi_B = BA \cos 90^\circ = 0$$

Finally, when $\theta = 0^\circ$ the maximum number of magnetic field lines pass through the surface, and so Φ_B reaches its maximum value, which is equal to BA .

Since *tesla* is the unit of magnetic field, the unit of magnetic flux is the tesla \cdot meter², which can also be called a **weber (Wb)**.

$$1 \text{ Wb} = 1 \text{ T} \cdot \text{m}^2$$

To sum up, magnetic flux through an area varies as a result of:

- changes in the magnetic field intensity in that area;
- changes in the angle of inclination θ between the magnetic field and the surface vector;
- changes in the area of the circuit loop.

After conducting many experimental tests, Faraday formed the following general law:

when the magnetic flux through an area changes, an *emf* is induced in the circuit, the intensity of which is proportional to the speed of flux variation.

39 Faraday-Neumann Law

Faraday's law states that when a magnetic flux variation occurs through a surface, an electromotive force is induced, and this induced *emf* is proportional to the rate of flux change. The German physicist Franz Neumann (1798-1895) gave the mathematical form to Faraday's intuition, so the following law is often called the **Faraday-Neumann law of induction**:

$$\varepsilon = - \frac{\Delta \Phi_B}{\Delta t} \quad [10.2]$$

where ε indicates the electromotive force *emf* and $\Delta \Phi_B = \Phi_B'' - \Phi_B'$ is the magnetic flux variation, which is equal to the difference between Φ_B'' and Φ_B' , which are the respective magnetic field fluxes at the time instants t_2 and t_1 . $\Delta t = t_2 - t_1$ is the time interval between the time instants t_1 and t_2 .

If the circuit is a coil consisting of N loops, all of the same area, and Φ_B is the magnetic flux through one loop, an *emf* will be induced in every loop. Since the loops are in series, the total *emf* induced in the coil will be the sum of the *emf* induced in each loop, and hence:

$$\varepsilon = -N \cdot \frac{\Delta \Phi_B}{\Delta t} \quad [10.3]$$

When the magnetic field flux variation changes over time, the ratio $\frac{\Delta \Phi_B}{\Delta t}$ represents the mean value of the flux variation in the time interval Δt , and ε indicates the mean electromotive force induced in the same time interval. In such cases, the induced electromotive force is expressed by the following differential equation:

$$\varepsilon = -N \cdot \frac{d\Phi_B}{dt}$$

where the ratio $\frac{d\Phi_B}{dt}$ is the derivative of magnetic flux with respect to time.

COMPREHENSION QUESTIONS

Answer the following questions.

- 1 What are the parameters that influence the amplitude of induced current?
- 2 Is magnetic flux a vector quantity or a scalar one?
- 3 Which angle between vector \vec{B} and the surface area vector \vec{A} causes flux to be at its greatest, and which angle causes it to be zero?
- 4 What is Faraday's convention for field lines?
- 5 What unit is identical to a tesla \cdot meter²?
- 6 Would a variation in the size of the circuit area influence the magnetic flux across it?
- 7 What influences the intensity of induced *emf*?

COMPREHENSION QUESTIONS

Answer the following questions.

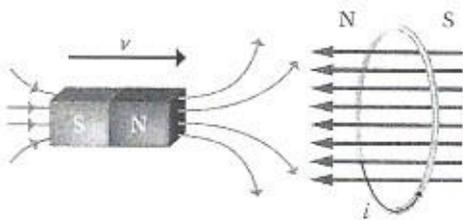
- 1 What induces a magnetic flux variation?
- 2 What changes if each coil consists of many turns of electric wire instead of just one loop?
- 3 In what circumstances does $\frac{\Delta \Phi_B}{\Delta t}$ evaluate the mean value of flux variation per unit of time?

40 Lenz's Law

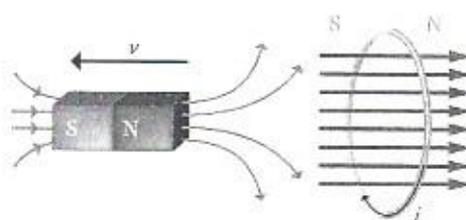
The minus sign in the Faraday-Neumann equation indicates that the induced *emf* and the change in flux have opposite algebraic signs. This originates from experimental observation, but there is also a physical interpretation attributed to the German physicist Heinrich Lenz (1804-1865), known as **Lenz's law**:

when there is a variation in magnetic field flux through the area of a circuit loop, a current will be induced, and that current will generate a magnetic field flux which opposes the initial change in flow.

When you have read the above statement about Lenz's law, look at the following figures and captions.



A. When a magnet with its north pole pointing rightward moves toward a motionless conducting loop, a current is induced in the direction shown. This current produces a leftward magnetic flux, counteracting the increasing external magnetic flux.



B. When a magnet with its north pole pointing rightward moves away from a motionless conducting loop, a current is induced in the direction shown. This current produces a rightward magnetic flux, opposing the decreasing external magnetic flux.

Consider case A: as the bar magnet moves toward the stationary metal loop, the number of field lines that pass through the loop area increases. Faraday's convention for field lines suggests that the intensity of the magnetic field increases as well.

The external magnetic flux through the loop therefore increases with time. The induced current produces a leftward magnetic flux that opposes the motion of the magnet and behaves as a leftward-pointing north magnetic pole. Since identical magnetic poles repel each other, the induced magnetic field generated by the loop current repels the approaching bar magnet, opposing the variation of magnetic flux.

In the cases shown above and to the left, can the induced current have a different direction?

Thinking about the implications for energy, discuss the answer with your partner.

41 The Direction of Induced Current

- | | |
|---------------|------------|
| acquire | induced |
| anticlockwise | hypothesis |
| increasing | result |
| accelerate | bar magnet |
| pole | current |

LISTENING ACTIVITY

With your partner, consider the gaps in the text to the left. Try to put the right word in each gap. When you have finished, listen to the text to check your answers. Were they correct?

Considering the case described in figure A, assume as a working hypothesis that the direction of the induced current is

clockwise, such that the ³..... magnetic field has the south
⁴..... on the left side and therefore exerts an attraction
 force on the ⁵..... to the right. This force would cause the
 magnet to ⁶....., thus ⁷..... its velocity.
 This, in turn, would ⁸..... in a rise in the induced current.
 Consequently, the force that produces the current would increase in
 magnitude, thereby increasing the current, and so on.
 The system would actually ⁹..... energy without any
 additional input of energy.

This is clearly inconsistent with the law of conservation of energy.

So, in case A the current must be ¹⁰.....

COMPREHENSION QUESTIONS

Answer the following questions.

- 1 What does the minus sign in the Faraday-Neumann law equation indicate?
- 2 How does the direction of the induced current change if you move a bar magnet towards and away from a wire loop?
- 3 What is the scientific explanation for the direction of induced current?

Ainsi, toujours poussés vers de nouveaux rivages,
 Dans la nuit éternelle emportés sans retour,
 Ne pourrons-nous jamais sur l'océan des âges
 Jeter l'ancre un seul jour ?

Ô lac ! l'année à peine a fini sa carrière,
 Et près des flots chéris qu'elle devait revoir,
 Regarde ! je viens seul m'asseoir sur cette pierre
 Où tu la vis s'asseoir !

Tu mugissais ainsi sous ces roches profondes,
 Ainsi tu te brisais sur leurs flancs déchirés,
 Ainsi le vent jetait l'écume de tes ondes
 Sur ses pieds adorés.

Un soir, t'en souvient-il ? nous voguions en silence ;
 On n'entendait au loin, sur l'onde et sous les cieux,
 Que le bruit des rameurs qui frappaient en cadence
 Tes flots harmonieux.

Tout à coup des accents inconnus à la terre
 Du rivage charmé frappèrent les échos ;
 Le flot fut attentif, et la voix qui m'est chère
 Laissa tomber ces mots :

" Ô temps ! suspends ton vol, et vous, heures propices !
 Suspendez votre cours :
 Laissez-nous savourer les rapides délices
 Des plus beaux de nos jours !

" Assez de malheureux ici-bas vous implorent,
 Coulez, coulez pour eux ;
 Prenez avec leurs jours les soins qui les dévorent ;
 Oubliez les heureux.

" Mais je demande en vain quelques moments encore,
 Le temps m'échappe et fuit ;
 Je dis à cette nuit : Sois plus lente ; et l'aurore
 Va dissiper la nuit.

" Aimons donc, aimons donc ! de l'heure fugitive,
 Hâtons-nous, jouissons !
 L'homme n'a point de port, le temps n'a point de rive ;
 Il coule, et nous passons ! "

Temps jaloux, se peut-il que ces moments d'ivresse,
 Où l'amour à longs flots nous verse le bonheur,
 S'envolent loin de nous de la même vitesse
 Que les jours de malheur ?

Eh quoi ! n'en pourrons-nous fixer au moins la trace ?
 Quoi ! passés pour jamais ! quoi ! tout entiers perdus !
 Ce temps qui les donna, ce temps qui les efface,
 Ne nous les rendra plus !

Éternité, néant, passé, sombres abîmes,

Que faites-vous des jours que vous engloutissez ?
 Parlez : nous rendrez-vous ces extases sublimes
 Que vous nous ravissez ?

Ô lac ! rochers muets ! grottes ! forêt obscure !
 Vous, que le temps épargne ou qu'il peut rajeunir,
 Gardez de cette nuit, gardez, belle nature,
 Au moins le souvenir !

Qu'il soit dans ton repos, qu'il soit dans tes orages,
 Beau lac, et dans l'aspect de tes riants coteaux,
 Et dans ces noirs sapins, et dans ces rocs sauvages
 Qui pendent sur tes eaux.

Qu'il soit dans le zéphyr qui frémit et qui passe,
 Dans les bruits de tes bords par tes bords répétés,
 Dans l'astre au front d'argent qui blanchit ta surface
 De ses molles clartés.

Que le vent qui gémit, le roseau qui soupire,
 Que les parfums légers de ton air embaumé,
 Que tout ce qu'on entend, l'on voit ou l'on respire,
 Tout dise : Ils ont aimé !

Alphonse de Lamartine - Les Méditations poétiques

De Musset La confession d'un enfant du siècle (1836)

Un sentiment de malaise inexprimable commença donc à fermenter dans tous les coeurs jeunes. Condamnés au repos par les souverains du monde, livrés au cuistres²⁰ de toute espèce, à l'oisiveté et à l'ennui, les jeunes gens voyaient se retirer d'eux les vagues écumantes contre lesquelles ils avaient préparé leurs bras. Tous ces gladiateurs frottés d'huile se sentaient au fond de l'âme une misère insupportable. Les plus riches se firent libertins²¹; ceux d'une fortune médiocre prirent un état²² et se résignèrent soit à la robe, soit à l'épée; les plus pauvres se jetèrent dans l'enthousiasme à froid, dans les grands mots, dans l'affreuse mer de l'action sans but. Comme la faiblesse humaine cherche l'association et que les hommes sont troupeaux de nature, la politique s'en mêla. On s'allait battre avec les gardes du corps sur les marches de la chambre législative, on courait à une pièce de théâtre où Talma portait une perruque qui le faisait ressembler à César, on se ruait à l'enterrement d'un député libéral. Mais, des membres des deux partis opposés, il n'en était pas un qui, en rentrant chez lui, ne sentît amèrement le vide de son existence et la pauvreté de ses mains.

En même temps que la vie au dehors était si pâle et si mesquine, la vie intérieure de la société prenait un aspect sombre et silencieux; l'hypocrisie la plus sévère régnait dans les moeurs; les idées anglaises se joignant à la dévotion, la gaieté même avait disparu. Peut-être était-ce la Providence qui préparait déjà ses voies nouvelles; peut-être était-ce l'ange avant-coureur des sociétés futures qui semait déjà dans le coeur des femmes les germes de l'indépendance humaine, que quelque jour elles réclameront. Mais il est certain que tout d'un coup, chose inouïe, dans tous les salons de Paris, les hommes passèrent d'un côté et les femmes de l'autre; et ainsi, les unes vêtues de blanc comme des fiancées, les autres vêtues de noir comme des orphelins, ils commencèrent à se mesurer des yeux.

²⁰ Cuistres = ceux qui font étalage d'un savoir inadapté et hors de propos.

²¹ Libertin = au XVI^e siècle est libertin tout esprit qui revendique une liberté de pensée, une indépendance face aux dogmes religieux. Ce mouvement philosophique se développe aux XVII^e et XVIII^e siècles. Mais la liberté de pensée est associée à la liberté de moeurs. Peu à peu le libertin n'est plus un libre penseur mais devient un débauché, s'adonnant au libertinage.

²² Prirent en état = si dedicarono a une professione.

La première partie du texte est une analyse de l'état mélancolique dans lequel se trouvent «les enfants du siècle». Musset énumère ensuite les remèdes et les «divertissements» par lesquels les jeunes gens cherchent à compenser leur ennui et il précise que ces «divertissements» se situent dans des domaines différents, comme la recherche d'une profession ou l'engagement politique. Le malaise qu'éprouvent ces jeunes gens est d'abord caractérisé par l'inaction, et aucune initiative ne leur est laissée: ils subissent en effet un phénomène sur lequel ils n'ont aucune prise. Ces jeunes gens sont donc les victimes désarmées des circonstances historiques et de forces qui les dépassent («souverains du monde», «cuistres», lignes 3-4); l'évocation de la Providence et d'un ange (lignes 25-29) insiste sur le fait que les êtres humains ne sont pas maîtres de la situation dans laquelle ils se trouvent. On pourrait penser que les compensations trouvées par les jeunes gens (le libertinage, l'activité professionnelle, la politique) sont de nature à les détourner de l'ennui et du mal de vivre, mais Musset nous dit aussitôt que toutes ces tentatives de fuite ont été vaines, et les exemples cités dans les lignes 15-18 mettent sur le même plan le fait d'aller se battre pour des idées politiques ou d'aller applaudir un acteur à la mode, ainsi que le fait d'aller au théâtre ou d'aller à un enterrement. Autre réalité brutale soulignée par Musset est l'absence de communication entre les hommes et les femmes, créant ainsi une atmosphère d'incommunicabilité et d'incompréhension. La double comparaison des deux dernières lignes («comme des fiancées», «comme des orphelins») fait peut-être allusion aux guerres napoléoniennes qui ont entraîné la mort des pères et des maris.

Etendant les conceptions de Montesquieu au domaine des arts et des lettres, **Mme de Staël** proclame que le classicisme correspond à la société antique et le romantisme à la société moderne: ce dernier est donc *indigène*, tandis que le premier est *transplanté*.

Le nom de *romantique* a été introduit nouvellement en Allemagne, pour désigner la poésie dont les chants des troubadours ont été l'origine, celle qui est née de la chevalerie et du christianisme. Si l'on n'admet pas que le paganisme et le christianisme, le Nord et le Midi, l'antiquité et le moyen âge, la chevalerie et les institutions grecques et romaines, se sont partagé l'empire de la littérature, l'on ne parviendra jamais à juger sous un point de vue philosophique le goût antique et le goût moderne.

On prend quelquefois le mot *classique* comme synonyme de perfection. Je m'en sers ici dans une autre acception, en



Portrait de Mme de Staël (dessin de Isabey).

considérant la poésie classique comme celle des anciens, et la poésie romantique comme celle qui tient de quelque manière aux traditions chevaleresques. Cette division se rapporte également aux deux ères du monde: celle qui a précédé l'établissement du christianisme et celle qui l'a suivi. [...]

La poésie païenne doit être simple et saillante comme les objets extérieurs; la poésie chrétienne a besoin des mille couleurs de l'arc-en-ciel pour ne pas se perdre dans les nuages. La poésie des anciens est plus pure comme art, celle des modernes fait verser plus de larmes; mais la question pour nous n'est pas entre la poésie classique et la poésie romantique, mais entre l'imitation de l'une et l'inspiration de l'autre. La littérature des anciens est chez les modernes une littérature transplantée: la littérature romantique ou chevaleresque est chez nous indigène, et c'est notre religion et nos institutions qui l'ont fait éclore. Les écrivains imitateurs des anciens se sont soumis aux règles du goût les plus sévères; car, ne pouvant consulter ni leur propre nature, ni leurs propres souvenirs, il a fallu qu'ils se conformassent aux lois d'après lesquelles les chefs-d'œuvre des anciens peuvent être adaptés à notre goût, bien que toutes les circonstances politiques et religieuses qui ont donné le jour à ces chefs-d'œuvre soient changées. Mais ces poésies d'après l'antique, quelque parfaites qu'elles soient, sont rarement populaires, parce qu'elles ne tiennent, dans le temps actuel, à rien de national. [...]

La littérature romantique est la seule qui soit susceptible encore d'être perfectionnée, parce qu'ayant ses racines dans notre propre sol, elle est la seule qui puisse croître et se vivifier de nouveau: elle exprime notre religion; elle rappelle notre histoire; son origine est ancienne, mais non antique.

Mme de Staël, *De l'Allemagne*, 1813

Compréhension

1. A quel pays et à quelle époque correspondent le goût classique et le goût moderne?
2. Quelle définition Mme de Staël donne-t-elle du mot *classique*?
3. Quelles sont les caractéristiques de la poésie païenne et de la poésie chrétienne?
4. Sur quel argument Mme de Staël se fonde-t-elle pour affirmer la supériorité de la littérature romantique?

5. Pourquoi, de l'avis de l'auteur, la poésie classique n'a-t-elle pas de base populaire?

6. Quel est l'avenir de la poésie romantique? Pourquoi?

Recherche

7. Quel rôle joua Mme de Staël dans la naissance du romantisme français?

8. Entre la poésie classique et la poésie romantique, où vont vos préférences? Justifiez votre réponse par des exemples précis.

Hugo, Les Contemplations, "Vieille chanson du jeune temps"

Je ne songeais pas à Rose ;
 Rose au bois vint avec moi ;
 Nous parlions de quelque chose,
 Mais je ne sais plus de quoi.

J'étais froid comme les marbres ;
 Je marchais à pas distraits ;
 Je parlais des fleurs, des arbres
 Son œil semblait dire: "Après ?"

La rosée offrait ses perles,
 Le taillis ses parasols ;
 J'allais ; j'écoutais les merles,
 Et Rose les rossignols.

Moi, seize ans, et l'air morose ;
 Elle, vingt ; ses yeux brillaient.
 Les rossignols chantaient Rose
 Et les merles me sifflaient.

Rose, droite sur ses hanches,
 Leva son beau bras tremblant
 Pour prendre une mûre aux branches
 Je ne vis pas son bras blanc.

Une eau courait, fraîche et creuse,
 Sur les mousses de velours ;
 Et la nature amoureuse
 Dormait dans les grands bois sourds.

Rose défit sa chaussure,
 Et mit, d'un air ingénu,
 Son petit pied dans l'eau pure
 Je ne vis pas son pied nu.

Je ne savais que lui dire ;
 Je la suivais dans le bois,
 La voyant parfois sourire
 Et soupirer quelquefois.

Je ne vis qu'elle était belle
 Qu'en sortant des grands bois sourds.
 "Soit ; n'y pensons plus !" dit-elle.
 Depuis, j'y pense toujours.

Victor Hugo - Les Contemplations

Hugo, Les Contemplations , "Demain, dès l'aube"

DEMAIN, dès l'aube, à l'heure où blanchit la campagne,
Je partirai. Vois-tu, je sais que tu m'attends.
J'irai par la forêt, j'irai par la montagne.
Je ne puis demeurer loin de toi plus longtemps.

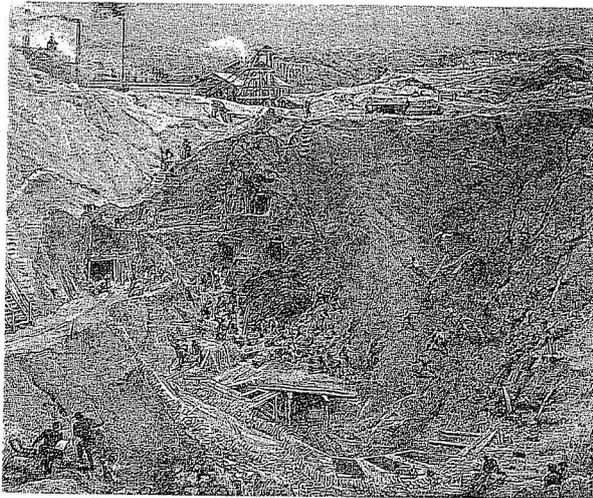
Je marcherai les yeux fixés sur mes pensées,
Sans rien voir au dehors, sans entendre aucun bruit,
Seul, inconnu, le dos courbé, les mains croisées,
Triste, et le jour pour moi sera comme la nuit.

Je ne regarderai ni l'or du soir qui tombe,
Ni les voiles au loin descendant vers Harfleur,
Et quand j'arriverai, je mettrai sur ta tombe
Un bouquet de houx vert et de bruyère en fleur.

3 septembre 1847.

Étienne Lantier qui a perdu son travail à Lille pour avoir giflé son chef, cherche du travail à la mine. Il est embauché et travaille dans l'équipe de Maheu. Le travail est dur. Il faut tailler la veine, extraire le charbon, remplir les berlines et les pousser. Et tout cela dans une chaleur étouffante.

C'était Maheu qui souffrait le plus. En haut, la température montait jusqu'à trente-cinq degrés, l'air ne circulait pas, l'étouffement à la longue devenait mortel. Il avait dû, pour voir clair, fixer sa lampe à un clou, près de sa tête; et cette lampe, qui chauffait son crâne, achevait de lui brûler le sang. Mais son supplice s'aggravait surtout de l'humidité. La roche, au-dessus de lui, à quelques centimètres de son visage, ruisselait d'eau, de grosses gouttes continues et rapides, tombant sur une sorte de rythme entêté, toujours à la même place. Il avait



F. Bonhomme (1809-1881), *Exploitation du gîte nord de l'usine de la Vieille Montagne* (vers 1854). Paris. Musée des Arts et Métiers.

beau tordre le cou, renverser la nuque: elles battaient sa face, s'écrasaient, claquaient sans relâche. Au bout d'un quart d'heure, il était trempé, couvert de sueur lui-même, fumant d'une chaude buée¹ de lessive. Ce matin-là, une goutte, s'acharnant² dans son œil, le faisait jurer³. Il ne voulait pas lâcher son havage⁴, il donnait de grands coups, qui le secouaient violemment entre les deux roches, ainsi qu'un puceron⁵ pris entre deux feuillets d'un livre, sous la menace d'un aplatissement complet.

Pas une parole n'était échangée. Ils tapaient tous, on n'entendait que ces coups irréguliers, voilés et comme lointains. Les bruits prenaient une sonorité rauque, sans un écho dans l'air mort. Et il semblait que les ténèbres fussent d'un noir inconnu, épaissi par les poussières volantes du charbon, alourdi par des gaz qui pesaient sur les yeux. Les mèches⁶ des lampes, sous leurs chapeaux de toile métallique, n'y mettaient que des points rougeâtres. On ne distinguait rien, la taille⁷ s'ouvrait, montait ainsi qu'une large cheminée, plate et oblique, où la suie⁸ de dix hivers aurait amassé une nuit profonde. Des formes spectrales s'y agitaient, les lueurs perdues laissaient entrevoir une rondeur de hanche⁹, un bras noueux¹⁰, une tête violente, barbouillée¹¹ comme pour un crime.

1. Vapore. - 2. Inferendo. - 3. Bestemmiare. - 4. Lavoro consistente nell'abbattere la roccia. - 5. Moscerino. - 6. Lucignoli. - 7. Scavo. - 8. Fuliggine. - 9. Anca, fianco. - 10. Nodoso. - 11. Imbrattata.

SIXIÈME ÉTAPE

LE SENS DE L'ŒUVRE

À PROPOS DU TITRE

L'année, selon le calendrier révolutionnaire institué en 1793, était partagé en douze mois de trente jours et commençait en septembre par le mois de Vendémiaire. *Germinal* était le premier mois du printemps et indiquait la période où les graines sont en train de germer.

La germination

La dernière page du roman, qui répond à la première, donne au titre de l'œuvre tout son sens.

Mais Étienne, quittant le chemin de Vandame, débouchait sur le pavé¹. À droite, il apercevait Montsou qui dévalait et se perdait. En face, il avait les décombres du Voreux, le trou maudit que trois pompes épuisèrent sans relâche. Puis, c'étaient les autres fosses à l'horizon, la Victoire, Saint-Thomas, Feutry-Cantel; tandis que, vers le nord, les tours élevées des hauts fourneaux et les batteries des fours à coke fumaient dans l'air transparent du matin. S'il voulait ne pas manquer le train de huit heures, il devait se hâter, car il avait encore six kilomètres à faire.

Et, sous ses pieds, les coups profonds, les coups obstinés des rivelaines² continuaient. Les camarades étaient tous là, il les entendait le suivre à chaque enjambée³. N'était-ce pas la Maheude, sous cette pièce de betteraves, l'échine cassée, dont le souffle montait si rauque, accompagné par le ronflement du ventilateur. À gauche, à droite, plus loin, il croyait reconnaître d'autres, sous les blés, les haies⁴ vives, les jeunes arbres. Maintenant, en plein ciel, le soleil d'avril rayonnait dans sa gloire, échauffant la terre qui enfantait. Du flanc nourricier jaillissait la vie, les bourgeons crevaient en feuilles vertes, les champs tressaillaient de la poussée des herbes. De toutes parts, des graines se gonflaient, s'allongeaient, gerçaient⁵ la plaine, travaillées d'un besoin de chaleur et de lumière. Un débordement de sève⁶ coulait avec des voix chuchotantes, le bruit des germes s'épandait en un grand baiser. Encore, de plus en plus distinctement, comme s'ils se fussent rapprochés du sol, les camarades tapaient. Aux rayons enflammés de l'astre, par cette matinée de jeunesse, c'était de cette rumeur que la campagne était grosse⁷. Des hommes poussaient, une armée noire, vengeresse, qui germait lentement dans les sillons, grandissant pour les récoltes du siècle futur, et dont la germination allait faire bientôt éclater la terre.

1. Si tratta della strada principale. - 2. Picconi da minatori. - 3. Passo. - 4. Siepi. - 5. Screpolavano. - 6. Linfa. - 7. Incinta.

1 Le roman finit presque comme il avait commencé. Analysez la symétrie et relevez les ressemblances et les différences entre les deux scènes.

2 Que voit Étienne autour de lui? Étudiez la valeur du verbe *apercevoir* (l. 1) ici et dans l'incipit. Qu'entend-il sous ses pieds?

3 Étudiez la métaphore de la terre-mère (l. 11). Que signifie l'expression: *la campagne était grosse* (l. 16)? Le titre du roman prend ici son sens: comment?

4 Étudiez le rythme de la dernière phrase: que met-il en relief?

5 D'après vous, quelle est la pensée de Zola sur la condition ouvrière?

PRESENTATION DE *GERMINAL* PAR ZOLA LUI-MÊME

Germinal est une œuvre de pitié, et non une œuvre de révolution. Ce que j'ai voulu, c'est crier aux heureux de ce monde, à ceux qui sont les maîtres: «Prenez garde, regardez sous terre, voyez ces misérables qui travaillent et qui souffrent [...]». J'ai désiré que le tableau fût complet, avec ses abominations, pour mettre des larmes dans tous les yeux, devant une si douloureuse existence de parias. Sans doute, ceci n'est peut-être pas pour des demoiselles, mais les familles doivent me lire. Vous tous qui travaillez, lisez, et lorsque vous aurez crié pitié et justice, ma tâche sera remplie.

Lettre de Zola à un directeur de journal, Médan, décembre 1885

Connaissez-vous des films ou des livres d'aujourd'hui qui ont la même intention d'ouvrir les yeux des riches sur la misère du monde?

CINQUIÈME ÉTAPE

LA RÉVOLUTION EN MARCHÉ

Cinquième partie: Une terrible journée

Daneulin, le propriétaire du puits où travaille Chaval, promet à celui-ci un avancement s'il reprend le travail. Chaval accepte. Le même jour Mme Hennebeau, Cécile et les filles Daneulin vont déjeuner à Marchiennes, accompagnées de Négrel (ch. 1). Les grévistes coupent les câbles des ascenseurs dans les fosses

où travaille Chaval et Catherine (ch. 2) et sifflent les traîtres non grévistes qui sortent de la fosse de Montsou (ch. 3). La foule des grévistes passe d'une fosse à l'autre et, en hurlant "Du pain! Du pain!" et, détruit tout à son passage (ch. 4).

TEXTES LITTÉRAIRES

PARCOURS THÉMATIQUE: La révolte; La société

5

Une masse affamée

Les dames accompagnées de Négrel rentrent de la promenade et rencontrent le défilé de la foule hurlante. Cachées dans une grange, elles regardent cette masse qui passe, affamée depuis deux mois de grève.

Mme Hennebeau, très pâle, prise d'une colère contre ces gens qui gâtaient un de ses plaisirs, se tenait en arrière, avec un regard oblique et répugné; tandis que Lucie et Jeanne¹, malgré leur tremblement, avaient mis un œil à une fente, désireuses de ne rien perdre du spectacle.

Le roulement de tonnerre approchait, la terre fut ébranlée, et Jeanlin² galopa le premier, soufflant dans sa corne.

– Prenez vos flacons³, la sueur du peuple qui passe! murmura Négrel, qui, malgré ses convictions républicaines, aimait à plaisanter la canaille avec les dames.

Mais son mot spirituel fut emporté dans l'ouragan des gestes et des cris. Les femmes avaient paru, près d'un millier de femmes, aux cheveux épars, dépeignés par la course, aux guenilles⁴ montrant la peau nue, des nudités de femelles lasses d'enfanter des meurt-de-faim. Quelques-unes tenaient leur petit entre les bras, le soulevaient, l'agitaient, ainsi qu'un drapeau de deuil et de vengeance. D'autres, plus jeunes, avec des gorges gonflées de guerrières, brandissaient des bâtons; tandis que les vieilles, affreuses, hurlaient si fort, que les cordes de leurs cous décharnés semblaient se rompre. Et les hommes déboulèrent⁵ ensuite, deux mille furieux, des galibots⁶, des haveurs⁷, des raccommodeurs⁸, une masse compacte qui roulait d'un seul bloc, serrée, confondue, au point qu'on ne distinguait ni les culottes déteintes, ni les tricots de laine en loques⁹, effacés dans la même uniformité terreuse. Les yeux brûlaient, on voyait seulement les trous des bouches noires, chantant la Marseillaise, dont les strophes se perdaient en un mugissement confus, accompagné par

le claquement des sabots¹⁰ sur la terre dure. Au-dessus des têtes, parmi le hérissément¹¹ des barres de fer, une hache passa, portée toute droite; et cette hache unique, qui était comme l'étendard de la bande, avait, dans le ciel clair, le profil aigu d'un couperet¹² de guillotine.

– Quels visages atroces! balbutia Mme Hennebeau. Négrel dit entre ses dents:

– Le diable m'emporte si j'en reconnais un seul!

D'où sortent-ils donc, ces bandits-là?

Et, en effet, la colère, la faim, ces deux mois de souffrance et cette débandade¹³ enragée au travers des fosses, avaient allongé en mâchoires de bêtes fauves les faces placides des houilleurs¹⁴ de Montsou. À ce moment, le soleil se couchait, les derniers rayons, d'un pourpre sombre, ensanglantaient la plaine. Alors, la route sembla charrier¹⁵ du sang, les femmes, les hommes continuaient à galoper, saignants comme des bouchers¹⁶ en pleine tuerie.

– Oh! superbe! dirent à demi-voix Lucie et Jeanne, remuées dans leur goût d'artistes par cette belle horreur.

Elles s'effrayaient pourtant, elles reculèrent près de Mme Hennebeau, qui s'était appuyée sur une auge¹⁷. L'idée qu'il suffisait d'un regard, entre les planches de cette porte disjointe, pour qu'on les massacrait, la glaçait. Négrel se sentait blémir¹⁸, lui aussi, très brave d'ordinaire, saisi là d'une épouvante supérieure à sa volonté, une de ces épouvantes qui soufflent de l'inconnu. Dans le foin, Cécile¹⁹ ne bougeait plus. Et les autres, malgré leur désir de détourner les yeux, ne le pouvaient pas, regardaient quand même.

C'était la vision rouge de la révolution qui les emporterait tous, fatalement, par une soirée sanglante de cette fin de siècle. Oui, un soir, le peuple lâché, débridé, galoperait ainsi sur les chemins; et il ruissellerait du sang des bourgeois. Il promènerait des têtes, il sèmerait l'or des coffres éventrés. Les femmes hurleraient, les hommes

auraient ces mâchoires de loups, ouvertes pour mordre. Oui, ce seraient les mêmes guenilles, le même tonnerre de gros sabots, la même cohue²⁰ effroyable, de peau sale, d'haleine empestée, balayant le vieux monde, sous leur poussée débordante de barbares. Des incendies flambe-
raient, on ne laisserait pas debout une pierre des villes, on retournerait à la vie sauvage dans les bois, après le grand rut²¹, la grande ripaille²², où les pauvres, en une nuit, efflanqueraient les femmes et videraient les caves des riches. Il n'y aurait plus rien, plus un sou des fortunes, plus un titre des situations acquises, jusqu'au jour où une nouvelle terre repousserait peut-être. Oui, c'étaient ces choses qui passaient sur la route, comme une force de la nature, et ils en recevaient le vent terrible au visage.

Un grand cri s'éleva, domina la *Marseillaise*:

– Du pain! du pain! du pain!

1. Figlie del proprietario di una piccola miniera. – 2. Ragazzino di 12 anni. – 3. Di profumo. – 4. Abiti stracciati. – 5. Si riversarono. – 6. Manovali addetti ai carrelli. – 7. Minatori che tagliano il carbone con un piccone. – 8. Carpentieri addetti alle armature della miniera. – 9. A brandelli. – 10. Zoccoli. – 11. Innalzamento scomposto: evoca gli aculei del porcospino (hérisson). – 12. Lama. – 13. Corsa disordinata. – 14. Minatori. – 15. Trasportare come un fiume. – 16. Macellai. – 17. Mangiatoia o abbeveratoio. – 18. Impallidire. – 19. Figlia di un'azionista della miniera e fidanzata di Négrel. – 20. Ressa. – 21. Calore (bisogno sessuale degli animali). – 22. Abbuffata.

Lecture globale

- 1 Qui sont les personnages de ce passage? Montrez qu'ils forment deux groupes distincts.
- 2 Quel est le thème principal du passage? Est-ce que ce thème est bien rendu par le titre proposé?
- 3 S'agit-il d'une narration ou d'une description?

Étude analytique

Structure et contenu

- 4 Le passage se divise en quatre séquences:
 - a) *Les patrons*: ligne ... à ligne ... Qui sont-ils? D'où assistent-ils au «spectacle»? Pourquoi?
 - b) *La foule*: ligne ... à ligne ... Comment est-elle composée, dans quel ordre défile-t-elle? Relevez les caractéristiques de chacun des groupes. Quels sont les objets qui émergent? Sont-ils symboliques?
 - c) *Les patrons*: ligne ... à ligne ... Quelles sont leurs réactions et leurs sentiments?
 - d) *La révolution*: ligne ... à ligne ... Qui parle ici? Quand la révolution va-t-elle éclater? Que provoquera-t-elle? Comment? Quel cri remplace la *Marseillaise*? Qu'est-ce que cela signifie?

Forme

- 5 Un personnage collectif: la foule.
 - a) Relevez les termes utilisés normalement pour décrire les animaux et qui sont appliqués à la foule. Quel est l'effet produit?

- b) Relevez et commentez les notations de mouvement, de couleurs, de bruit, d'odeurs.

6 Le discours de la révolution.

- a) Quel est le mode utilisé? Pourquoi?
- b) Étudiez l'effet de crescendo dans l'évocation.

7 En quoi ce passage est-il caractéristique du style épique?

8 La présence de l'écrivain se fait-elle parfois sentir? Citez quelques exemples.

Synthèse

9 Quels sentiments veut provoquer chez le lecteur ce texte de Zola? Vous-même, comment avez-vous réagi?

10 D'après cette lecture, pensez-vous que Zola est du côté des grévistes?

Écrire

11 Vous assistez sans y participer à une manifestation de nos jours. En vous inspirant de Zola, décrivez ce que vous observez. Composez un texte de 20 lignes.

Suite de la cinquième partie...

Étienne essaie en vain de calmer la foule, qui enfonce la porte du magasin de Maigrat. L'épicier tente de rentrer chez lui par le toit, mais tombe et meurt. Son cadavre est mutilé par les femmes. Les gendarmes arrivent et dispersent la foule (ch. 6).

Sixième partie: L'échec de la grève

Le travail n'a pas encore repris et des gendarmes gardent les puits (ch. 1). Dans les maisons il n'y a plus rien ni à manger ni pour se chauffer (ch. 2). Entre-temps la Compagnie a appelé des mineurs belges (ch. 3). Étienne demande à Catherine, que Chaval a abandonnée après s'être battu avec Étienne, de venir vivre avec lui, mais elle refuse (ch. 4). Les grévistes empêchent les Belges de descendre dans les puits et les soldats tirent sur la foule (ch. 5). Maheu, le père, meurt.



Les mineurs en grève.

TROISIÈME ÉTAPE

L'ART ET LA VIE

«La vraie vie, la vie enfin découverte et éclaircie, la seule vie par conséquent réellement vécue, c'est la littérature». Voilà pourquoi Proust considère l'art comme l'instrument pour faire ressurgir à la surface ce qui est normalement caché. C'est ce qu'il a fait dans toute son œuvre. Suivons-le dans ce parcours.

TEXTE LITTÉRAIRE

PARCOURS THÉMATIQUE: La création littéraire

4

MARCEL PROUST *Le Temps retrouvé* (1927, posth.)
La vraie vie

Dans ce passage Proust présente les principes de son esthétique et nous explique le sens du titre qu'il a choisi pour son œuvre: À la Recherche du Temps perdu. L'art, selon lui, est le seul moyen pour «révéler» la vraie vie.

La vraie vie, la vie enfin découverte et éclaircie, la seule vie par conséquent réellement vécue, c'est la littérature; cette vie qui, en un sens, habite à chaque instant chez tous les hommes aussi bien que chez l'artiste. Mais ils ne la voient pas, parce qu'ils ne cherchent pas à l'éclaircir. Et ainsi leur passé est encombré d'innombrables clichés¹ qui restent inutiles parce que l'intelligence ne les a pas «développés». Notre vie, et aussi la vie des autres; car le style pour l'écrivain, aussi bien que la couleur pour le peintre, est une question non de technique mais de vision. Il est la révélation, qui serait impossible par des moyens directs et conscients, de la différence qualitative qu'il y a dans la façon dont nous apparaît le monde, différence qui, s'il n'y avait pas l'art, resterait le secret éternel de chacun. Par l'art seulement nous pouvons sortir de nous, savoir ce que voit un autre de cet univers qui n'est pas le même que le nôtre, et dont les paysages nous seraient restés aussi inconnus que ceux qu'il peut y avoir dans la lune. Grâce à l'art, au lieu de voir un seul monde, le nôtre, nous le voyons se multiplier, et, autant qu'il y a d'artistes originaux, autant nous avons de mondes à notre disposition, plus différents les uns des autres que ceux qui roulent dans l'infini et, bien des siècles après qu'est éteint le foyer dont il émanait, qu'il s'appelât Rembrandt ou Vermeer², nous envoient encore leur rayon spécial.

Ce travail de l'artiste, de chercher à apercevoir sous de la matière, sous de l'expérience, sous des mots quelque chose de différent, c'est exactement le travail inverse de celui que, à chaque minute, quand nous vivons détourné de nous-même, l'amour-propre, la passion, l'intelligence, et l'habitude aussi accomplissent en nous, quand elles amassent au-dessus de nos impressions vraies, pour nous les cacher entièrement, les nomenclatures³, les buts pratiques que nous appelons faussement la vie. En somme, cet art si compliqué est justement le seul art vivant. Seul il exprime pour les autres et nous fait voir à nous-

même notre propre vie, cette vie qui ne peut pas s'observer⁴, dont les apparences qu'on observe ont besoin d'être traduites et souvent lues à rebours⁴ et péniblement déchiffrées. Ce travail qu'avaient fait notre amour-propre, notre passion, notre esprit d'imitation, notre intelligence abstraite, nos habitudes, c'est ce travail que l'art défera, c'est la marche en sens contraire, le retour aux profondeurs où ce qui a existé réellement gît⁵ inconnu de nous, qu'il nous fera suivre.

1. Negativi di fotografia. – 2. Pittori olandesi del XVII secolo. – 3. Classificazioni. – 4. All'inverso. – 5. Giace.

Commentaire composé

L'art et la vie

1 Qu'entend Proust par «vraie vie» (l. 1)? Où réside-t-elle? Comment la faire sortir?

2 En quel sens l'art, le style pour l'écrivain, est-il révélation de la vraie vie (l. 11), possibilité de sortir de soi (l. 16), découverte de la multiplicité des mondes (l. 20), connaissance profonde de soi (l. 38-39)?

Le travail de l'artiste

3 En quoi consiste-t-il? Expliquez le sens des verbes *observer* (l. 39-40) et *déchiffrer* (l. 42).

4 En quel sens l'artiste fait-il un *travail inverse* (l. 30) ou *la marche en sens contraire* (l. 45)?

Les effets de style

5 Expliquez les images de l'écriture/peinture (l. 9-10), de la photographie (l. 7-8), des planètes (l. 18-20, 23-24), du travail d'extraction (l. 45-47).

Synthèse

6 *La vraie vie... c'est la littérature* (l. 1-3): réexpliquez cette phrase à la lumière de tout le texte.

Document 1 Refus d'obéissance (1937) Je ne peux pas oublier

Je ne peux pas oublier la guerre. Je le voudrais. Je passe des fois deux jours ou trois sans y penser et brusquement, je la revois, je la sens, je l'entends, je la subis encore. Et j'ai peur. Ce soir est la fin d'un beau jour de juillet. La plaine sous moi est devenue toute rousse. On va couper les blés. L'air, le ciel, la terre sont immobiles et calmes. Vingt ans ont passé. Et depuis vingt ans, malgré la vie, les douleurs et les bonheurs, je ne me suis pas lavé de la guerre. L'horreur de ces quatre ans est toujours en moi. Je porte la marque. Tous les survivants portent la marque.

J'ai été soldat de deuxième classe dans l'infanterie pendant quatre ans, dans des régiments de montagnards. Avec M. V., qui était mon capitaine, nous sommes à peu près les seuls survivants de la 6^{ème} compagnie. Nous avons fait les Eparges, Verdun-Vaux, Noyons-Saint-Quentin, le Chemin des Dames, l'attaque de Pinon, Chevillon, le Kemmel. La 6^{ème} compagnie a été remplie cent fois et cent fois d'hommes. La 6^{ème} compagnie était un petit récipient de la 27^{ème} division comme un boisseau à blé. Quand le boisseau était vide d'hommes, enfin quand il n'en restait plus que quelques-uns au fond, comme des grains collés dans les rainures, on le remplissait de nouveau avec des hommes frais. On a ainsi rempli la 6^{ème} compagnie cent fois et cent fois d'hommes. Et cent fois on est allé la vider sous la meule. Nous sommes de tout ça les derniers vivants, V. et moi. J'aimerais qu'il lise ces lignes. Il doit faire comme moi le soir : essayer d'oublier. Il doit s'asseoir au bord de sa terrasse, et lui, il doit regarder le fleuve vert et gras qui coule en se balançant dans des bosquets de peupliers. Mais, tous les deux ou trois jours, il doit subir comme moi, comme tous. Et nous subirons jusqu'à la fin.

Document 2 Recherche de la pureté (1939)

La guerre ne crée que la guerre. La vérité est extrêmement simple. Le désarroi des esprits se mesure à la nécessité de redire les vérités les plus simples. La guerre est tout simplement le contraire de la paix. C'est la destruction de la paix. Une destruction ne protège ni ne construit ce qu'elle détruit. Vous défendez votre liberté par la guerre ? La guerre est immédiatement la perte totale de votre liberté. Comment la perte totale de la liberté peut-elle protéger la liberté ? Vous voulez rester libre et il faut immédiatement vous soumettre, l'absolu de votre victoire étant en rapport direct avec l'absolu de votre soumission. Vous me dites *soumission momentanée jusqu'à la victoire*. Méfiez-vous des mots : la victoire de qui ? De vous qui défilerez au pas dans les rangs et ferez « tête droite » et présenterez l'arme jusque sous les arcs de triomphe ? Non, victoire de ceux à qui vous présenterez les armes et que vous saluerez au commandement de « tête droite » ; vous avez défendu votre liberté par la guerre ; vous avez gagné la guerre de la liberté et vous êtes dans la soumission la plus totale. Vous me dites *momentanée*, mais qui fera cesser ce momentané ? Pas vous puisque vous n'êtes plus libre. Le bon vouloir de vos chefs ? Vous convenez donc que votre liberté est sujette de vos chefs. Et si elle est sujette, vous ne l'avez donc pas défendue et vous êtes tombé dans le danger que vous vouliez éviter. Donc la guerre ne peut pas défendre la liberté. Elle ne peut rien défendre qu'elle-même. Et quand elle vous présente le poteau, la corde et le bandeau pour les yeux, elle se défend elle-même, seule. Au matin de toutes les mobilisations générales, les guerres qu'on présente sont toujours raisonnables. Ceux qui refusent alors de la faire ont l'air de refuser la marche en avant. Ils refusent seuls de reculer. Car se servir de la guerre pour s'enrichir d'empires ou de richesses spirituelles, c'est devenir plus pauvre de tout.

On ne naît pas femme: on le devient

On ne naît pas femme: on le devient. Aucun destin biologique, psychique, économique ne définit la figure que revêt au sein de la société la femelle humaine; c'est l'ensemble de la civilisation qui élabore ce produit intermédiaire entre le mâle et le castrat qu'on qualifie de féminin. Seule la médiation d'autrui peut constituer un individu comme un Autre. En tant qu'il existe pour soi, l'enfant ne saurait se saisir comme sexuellement différencié. Si, bien avant la puberté, et parfois même dès sa toute petite enfance, elle nous apparaît déjà comme sexuellement spécifiée, ce n'est pas que de mystérieux instincts immédiatement la vouent à la passivité, à la coquetterie, à la maternité: c'est que l'intervention d'autrui dans la vie de l'enfant est presque originelle et que dès ses premières années sa vocation lui est impérieusement insufflée.

Les petites filles vont d'abord apparaître comme privilégiées. Un second sevrage, moins brutal, plus lent que le premier, soustrait le corps de la mère aux étreintes de l'enfant; mais c'est aux garçons surtout qu'on refuse peu à peu baisers et caresses; quant à la fillette, on continue à la cajoler, on lui permet de vivre dans les jupes de sa mère, le père la prend sur ses genoux et flatte ses cheveux; on l'habille avec des robes douces comme des baisers, on est indulgent à ses larmes et à ses caprices, on la coiffe avec soin, on s'amuse de ses mines et de ses coquetteries :

Au petit garçon, au contraire, on va interdire même la coquetterie, ses manoeuvres de séduction, ses comédies agacent. «Un homme ne demande pas qu'on l'embrasse... Un homme ne se regarde pas dans les glaces... Un homme ne pleure pas», lui dit-on. On veut qu'il soit «un petit homme»; c'est en s'affranchissant des adultes qu'il obtiendra leur suffrage. Il plaira en ne paraissant pas chercher à plaire.

Cependant si le garçon apparaît d'abord comme moins favorisé que ses soeurs, c'est qu'on a sur lui de plus grands desseins. Les exigences auxquelles on le soumet impliquent immédiatement une valorisation

On persuade l'enfant que c'est à cause de la supériorité des garçons qu'il leur est demandé davantage ; pour l'encourager dans le chemin difficile qui est le sien, on lui insuffle l'orgueil de sa virilité; [...]

Ainsi, la passivité qui caractérisera essentiellement la femme «féminine» est un trait qui se développe en elle dès ses premières années. Mais il est faux de prétendre que c'est là une donnée biologique; en vérité, c'est un destin qui lui est imposé par ses éducateurs et par la société. L'immense chance du garçon, c'est que sa manière d'exister pour autrui l'encourage à se poser pour soi. Il fait l'apprentissage de son existence comme libre mouvement vers le monde ; il rivalise de dureté et d'indépendance avec les autres garçons, il méprise les filles. Grimant aux arbres, se battant avec des camarades, les affrontant dans des jeux violents, il saisit son corps comme un moyen de dominer la nature et un instrument de combat; il s'enorgueillit de ses muscles comme de son sexe; à travers jeux, sports, luttes, défis, épreuves, il trouve un emploi équilibré de ses forces; en même temps, il connaît les leçons sévères de la violence; il apprend à encaisser les coups, à mépriser la douleur, à refuser les larmes du premier âge. Il entreprend, il invente, il ose.

C'est en faisant qu'il se fait être, d'un seul mouvement. Au contraire, chez la femme il y a, au départ, un conflit entre son existence autonome et son «être-autre»; on lui apprend que pour plaire il faut chercher à plaire, il faut se faire objet; elle doit donc renoncer à son autonomie. On la traite comme une poupée vivante et on lui refuse la liberté; ainsi se noue un cercle vicieux; car moins elle exercera sa liberté pour comprendre, saisir et découvrir le monde qui l'entoure, moins elle trouvera en lui de ressources, moins elle osera s'affirmer comme sujet; si on l'y encourageait, elle pourrait manifester la même exubérance vivante, la même curiosité, le même esprit d'initiative, la même hardiesse qu'un garçon.

«Tous les génies qui naissent femmes sont perdus pour le bonheur du public.» À vrai dire, on ne naît pas génie: on le devient; et la condition féminine a rendu jusqu'à présent ce devenir impossible, dans aucun domaine la femme n'a jamais eu ses chances.

Leur revendication n'est pas d'être exaltées dans leur féminité: elles veulent qu'en elles-mêmes comme dans l'ensemble de l'humanité la transcendance l'emporte sur l'immanence; elles veulent qu'enfin leur soient accordés les droits abstraits et les possibilités concrètes sans la conjugaison desquels la liberté n'est qu'une mystification entre les deux sexes, il n'y a pas aujourd'hui encore de véritable égalité.

Simone de Beauvoir, *Le deuxième sexe* 1949

Intérieur bourgeois anglais, avec des fauteuils anglais. Soirée anglaise. M. Smith, Anglais, dans son fauteuil et ses pantoufles anglais, fume sa pipe anglaise et lit un journal anglais, près d'un feu anglais. Il a des lunettes anglaises, une petite moustache grise, anglaise. A côté de lui, dans un autre fauteuil anglais, M^{me} Smith, Anglaise, raccommode des chaussettes anglaises. Un long moment de silence anglais. La pendule anglaise frappe dix-sept coups anglais.

M^{me} SMITH

Tiens, il est neuf heures. Nous avons mangé de la soupe, du poisson, des pommes de terre au lard, de la salade anglaise. Les enfants ont bu de l'eau anglaise. Nous avons bien mangé, ce soir. C'est parce que nous habitons dans les environs de Londres et que notre nom est Smith.

M. SMITH, *continuant sa lecture,*
fait claquer sa langue.

M^{me} SMITH

Les pommes de terre sont très bonnes avec le lard, l'huile de la salade n'était pas rance. L'huile de

Scène I

13

avait aussi trop de poireaux et pas assez d'oignons. Je regrette de ne pas avoir conseillé à Mary d'y ajouter un peu d'anis étoilé. La prochaine fois, je saurai m'y prendre.

M. SMITH, *continuant sa lecture,*
fait claquer sa langue.

M^{me} SMITH

Notre petit garçon aurait bien voulu boire de la bière, il aimera s'en mettre plein la lampe, il te ressemble. Tu as vu à table, comme il visait la bouteille? Mais moi, j'ai versé dans son verre de l'eau de la carafe. Il avait soif et il l'a bu. Hélène me ressemble : elle est bonne ménagère, économe, joue du piano. Elle ne demande jamais à boire de la bière anglaise. C'est comme notre petite fille qui ne boit que du lait et ne mange que de la bouillie. Ça se voit qu'elle n'a que deux ans. Elle s'appelle Peggy.

La tarte aux coings et aux haricots a été formidable. On aurait bien fait peut-être de prendre, au dessert, un petit verre de vin de Bourgogne australien mais je n'ai pas apporté le vin à table afin de ne pas donner aux enfants une mauvaise preuve de gourmandise. Il faut leur apprendre à être sobre et mesuré dans la vie.

M. SMITH, *continuant sa lecture,*
fait claquer sa langue.

M^{me} SMITH

Mrs Parker connaît un épicier roumain, nommé Popesco Rosenfeld, qui vient d'arriver de Constantinople. C'est un grand spécialiste en yaourt. Il est diplômé de l'école des fabricants de yaourt d'Andrinople. J'irai demain lui acheter une grande marmite

l'épicier du coin est de bien meilleure qualité que l'huile de l'épicier d'en face, elle est même meilleure que l'huile de l'épicier du bas de la côte. Mais je ne veux pas dire que leur huile à eux soit mauvaise.

M. SMITH, *continuant sa lecture,*
fait claquer sa langue.

M^{me} SMITH

Pourtant, c'est toujours l'huile de l'épicier du coin qui est la meilleure...

M. SMITH, *continuant sa lecture,*
fait claquer sa langue.

M^{me} SMITH

Mary a bien cuit les pommes de terre, cette fois-ci. La dernière fois elle ne les avait pas bien fait cuire. Je ne les aime que lorsqu'elles sont bien cuites.

M. SMITH, *continuant sa lecture,*
fait claquer sa langue.

M^{me} SMITH

Le poisson était frais. Je m'en suis liché les babines. J'en ai pris deux fois. Non, trois fois. Ça me fait aller aux cabinets. Toi aussi tu en as pris trois fois. Cependant la troisième fois, tu en as pris moins que les deux premières fois, tandis que moi j'en ai pris beaucoup plus. J'ai mieux mangé que toi, ce soir. Comment ça se fait? D'habitude, c'est toi qui manges le plus. Ce n'est pas l'appétit qui te manque.

M. SMITH, *fait claquer sa langue.*

M^{me} SMITH

Cependant, la soupe était peut-être un peu trop salée. Elle avait plus de sel que toi. Ah, ah, ah. Elle

14

La cantatrice chauve

de yaourt roumain folklorique. On n'a pas souvent des choses pareilles ici, dans les environs de Londres.

M. SMITH, *continuant sa lecture,*
fait claquer sa langue.

M^{me} SMITH

Le yaourt est excellent pour l'estomac, les reins, l'appendicite et l'apothéose. C'est ce que m'a dit le docteur Mackenzie-King qui soigne les enfants de nos voisins, les Johns. C'est un bon médecin. On peut avoir confiance en lui. Il ne recommande jamais d'autres médicaments que ceux dont il a fait l'expérience sur lui-même. Avant de faire opérer Parker, c'est lui d'abord qui s'est fait opérer du foie, sans être aucunement malade.

M. SMITH

Mais alors comment se fait-il que le docteur s'en soit tiré et que Parker en soit mort?

M^{me} SMITH

Parce que l'opération a réussi chez le docteur et n'a pas réussi chez Parker.

M. SMITH

Alors Mackenzie n'est pas un bon docteur. L'opération aurait dû réussir chez tous les deux ou alors tous les deux auraient dû succomber.

M^{me} SMITH

Pourquoi?

M. SMITH

Un médecin consciencieux doit mourir avec le malade s'ils ne peuvent pas guérir ensemble. Le

commandant d'un bateau périt avec le bateau, dans les vagues. Il ne lui survit pas.

M^{me} SMITH

On ne peut comparer un malade à un bateau.

M. SMITH

Pourquoi pas? Le bateau a aussi ses maladies; d'ailleurs ton docteur est aussi sain qu'un vaisseau; voilà pourquoi encore il devait périr en même temps que le malade comme le docteur et son bateau.

M^{me} SMITH

Ah! Je n'y avais pas pensé... C'est peut-être juste... et alors, quelle conclusion en tires-tu?

M. SMITH

C'est que tous les docteurs ne sont que des charlatans. Et tous les malades aussi. Seule la marine est honnête en Angleterre.

M^{me} SMITH

Mais pas les marins.

M. SMITH

Naturellement.

Pause.

M. SMITH, toujours avec son journal.

Il y a une chose que je ne comprends pas. Pourquoi à la rubrique de l'état civil, dans le journal, donne-t-on toujours l'âge des personnes décédées et jamais celui des nouveau-nés? C'est un non-sens.

M^{me} SMITH

Je ne me le suis jamais demandé!

Scène I

17

M. SMITH

Tu veux dire « le » pauvre Bobby.

M^{me} SMITH

Non, c'est à sa femme que je pense. Elle s'appelait comme lui, Bobby, Bobby Watson. Comme ils avaient le même nom, on ne pouvait pas les distinguer l'un de l'autre quand on les voyait ensemble. Ce n'est qu'après sa mort à lui, qu'on a pu vraiment savoir qui était l'un et qui était l'autre. Pourtant, aujourd'hui encore, il y a des gens qui la confondent avec le mort et lui présentent des condoléances. Tu la connais?

M. SMITH

Je ne l'ai vue qu'une fois, par hasard, à l'enterrement de Bobby.

M^{me} SMITH

Je ne l'ai jamais vue. Est-ce qu'elle est belle?

M. SMITH

Elle a des traits réguliers et pourtant on ne peut pas dire qu'elle est belle. Elle est trop grande et trop forte. Ses traits ne sont pas réguliers et pourtant on peut dire qu'elle est très belle. Elle est un peu trop petite et trop maigre. Elle est professeur de chant.

La pendule sonne cinq fois. Un long temps.

M^{me} SMITH

Et quand pensent-ils se marier, tous les deux?

M. SMITH

Le printemps prochain, au plus tard.

Un autre moment de silence. La pendule sonne sept fois. Silence. La pendule sonne trois fois. Silence. La pendule ne sonne aucune fois.

M. SMITH, toujours dans son journal.

Tiens, c'est écrit que Bobby Watson est mort:

M^{me} SMITH

Mon Dieu, le pauvre, quand est-ce qu'il est mort?

M. SMITH

Pourquoi prends-tu cet air étonné? Tu le savais bien. Il est mort il y a deux ans. Tu te rappelles, on a été à son enterrement, il y a un an et demi.

M^{me} SMITH

Bien sûr que je me rappelle. Je me suis rappelé tout de suite, mais je ne comprends pas pourquoi toi-même tu as été si étonné de voir ça sur le journal.

M. SMITH

Ça n'y était pas sur le journal. Il y a déjà trois ans qu'on a parlé de son décès. Je m'en suis souvenu par associations d'idées!

M^{me} SMITH

Domage! Il était si bien conservé.

M. SMITH

C'était le plus joli cadavre de Grande-Bretagne! Il ne paraissait pas son âge. Pauvre Bobby, il y avait quatre ans qu'il était mort et il était encore chaud. Un véritable cadavre vivant. Et comme il était gai!

M^{me} SMITH

La pauvre Bobby.

M^{me} SMITH

Il faudra sans doute aller à leur mariage.

M. SMITH

Il faudra leur faire un cadeau de noces. Je me demande lequel?

M^{me} SMITH

Pourquoi ne leur offririons-nous pas un des sept plateaux d'argent dont on nous a fait don à notre mariage à nous et qui ne nous ont jamais servi à rien?

Court silence. La pendule sonne deux fois.

M^{me} SMITH

C'est triste pour elle d'être demeurée veuve si jeune.

M. SMITH

Heureusement qu'ils n'ont pas eu d'enfants.

M^{me} SMITH

Il ne leur manquait plus que cela! Des enfants! Pauvre femme, qu'est-ce qu'elle en aurait fait!

M. SMITH

Elle est encore jeune. Elle peut très bien se remarier. Le deuil lui va si bien.

M^{me} SMITH

Mais qui prendra soin des enfants? Tu sais bien qu'ils ont un garçon et une fille. Comment s'appellent-ils?

M. SMITH

Bobby et Bobby comme leurs parents. L'oncle de

Bobby Watson, le vieux Bobby Watson est riche et il aime le garçon. Il pourrait très bien se charger de l'éducation de Bobby.

M^{me} SMITH

Ce serait naturel. Et la tante de Bobby Watson, la vieille Bobby Watson pourrait très bien, à son tour, se charger de l'éducation de Bobby Watson, la fille de Bobby Watson. Comme ça, la maman de Bobby Watson, Bobby, pourrait se remarier. Elle a quelqu'un en vue?

M. SMITH

Oui, un cousin de Bobby Watson.

M^{me} SMITH

Qui? Bobby Watson?

M. SMITH

De quel Bobby Watson parles-tu?

M^{me} SMITH

De Bobby Watson, le fils du vieux Bobby Watson l'autre oncle de Bobby Watson, le mort.

M. SMITH

Non, ce n'est pas celui-là, c'est un autre. C'est Bobby Watson, le fils de la vieille Bobby Watson la tante de Bobby Watson, le mort.

M^{me} SMITH

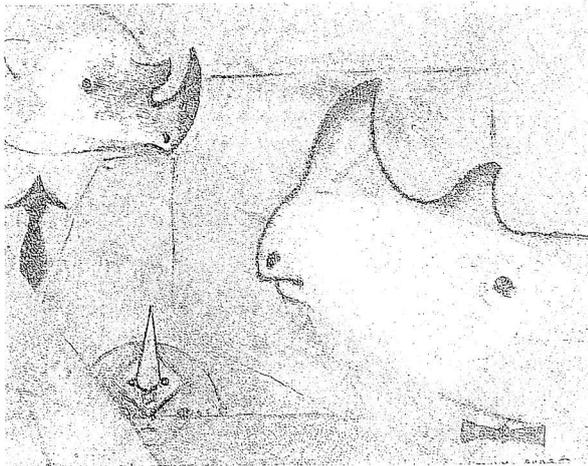
Tu veux parler de Bobby Watson, le commis-voyageur?

M. SMITH

Tous les Bobby Watson sont commis-voyageurs.



Bérenger reste seul, seul homme dans un univers de rhinocéros. Daisy, sa fiancée, est partie elle aussi; elle a décidé de devenir comme eux, parce que ce sont des dieux. Bérenger, qui a déjà tué plusieurs rhinocéros, va-t-il capituler à son tour?



Le Rhinocéros, peinture de Max Ernst (1891-1976).

(Il va fermer la porte à clé, soigneusement, mais avec colère.) On ne m'aura pas, moi. (Il ferme soigneusement les fenêtres.) Vous ne m'aurez pas, moi. (Il s'adresse à toutes les têtes de rhinocéros.) Je ne vous suivrai pas, je ne vous comprends pas! Je reste ce que je suis. Je suis un être humain. Un être humain. (Il va s'asseoir dans le fauteuil.) La situation est absolument intenable¹. C'est ma faute, si elle est partie. J'étais tout pour elle. Qu'est-ce qu'elle va devenir? Encore quelqu'un sur la conscience. J'imagine le pire, le pire est possible. Pauvre enfant abandonnée dans cet univers de monstres! Personne ne peut m'aider à la retrouver, personne, car il n'y a plus personne. (Nouveaux barrissements, courses éperdues, nuages de poussière.) Je ne veux pas les entendre. Je vais mettre du coton dans les oreilles. (Il se met du coton dans les oreilles et se parle à lui-même dans la glace.) Il n'y a pas d'autre solution que de les convaincre, les convaincre, de quoi? Et les mutations sont-elles réversibles? Hein, sont-elles réversibles? Ce serait un travail d'Hercule, au-dessus de mes forces.

20 D'abord, pour les convaincre, il faut leur parler. Pour leur parler, il faut que j'apprenne leur langue. Ou qu'ils apprennent la mienne? Mais quelle langue est-ce que je parle? Quelle est ma langue? Est-ce du français, ça? Ce doit bien être du français? Mais qu'est-ce que du français? On peut appeler ça du français, si on veut, personne ne peut le contester, je suis seul à le parler. Qu'est-ce que je dis? Est-ce que je me comprends, est-ce que je me comprends? (Il va vers le milieu de la chambre.) Et si, comme me l'avait dit Daisy, si c'est eux qui ont raison? 30 (Il retourne vers la glace.) Un homme n'est pas laid, un homme n'est pas laid! [...]

Ce sont eux qui sont beaux. J'ai eu tort! Oh! comme je voudrais être comme eux. Je n'ai pas de corne, hélas! Que c'est laid, un front plat. Il m'en faudrait une ou deux, 35 pour rehausser mes traits tombants. Ça viendra peut-être, et je n'aurai plus honte, je pourrai aller tous les retrouver. Mais ça ne pousse pas! (Il regarde les paumes² de ses mains.) Mes mains sont moites³. Deviendront-elles rugueuses? (Il enlève son veston, défait sa chemise, 40 contemple sa poitrine dans la glace.) J'ai la peau flasque⁴. Ah, ce corps trop blanc, et poilu! Comme je voudrais avoir une peau dure et cette magnifique couleur d'un vert sombre, une nudité décente, sans poils, comme la leur! (Il écoute les barrissements.) Leurs chants ont du charme, un peu âpre, mais un charme certain! Si je pouvais faire comme eux. (Il essaye de les imiter.) Ahh, ahh, brr! Non, ça n'est pas ça! Essayons encore, plus fort! Ahh, ahh, brr! non, non, ce n'est pas ça, que c'est faible, comme cela manque de vigueur! Je n'arrive pas à barrir. Je 50 hurle seulement. Ahh, ahh, brr! Les hurlements ne sont pas des barrissements! Comme j'ai mauvaise conscience, j'aurais dû les suivre à temps. Trop tard maintenant! Hélas, je suis un monstre, je suis un monstre. Hélas, jamais je ne deviendrai rhinocéros, jamais, jamais! Je ne peux plus changer. Je voudrais bien, je voudrais tellement, mais je ne peux pas. Je ne peux plus me voir. J'ai

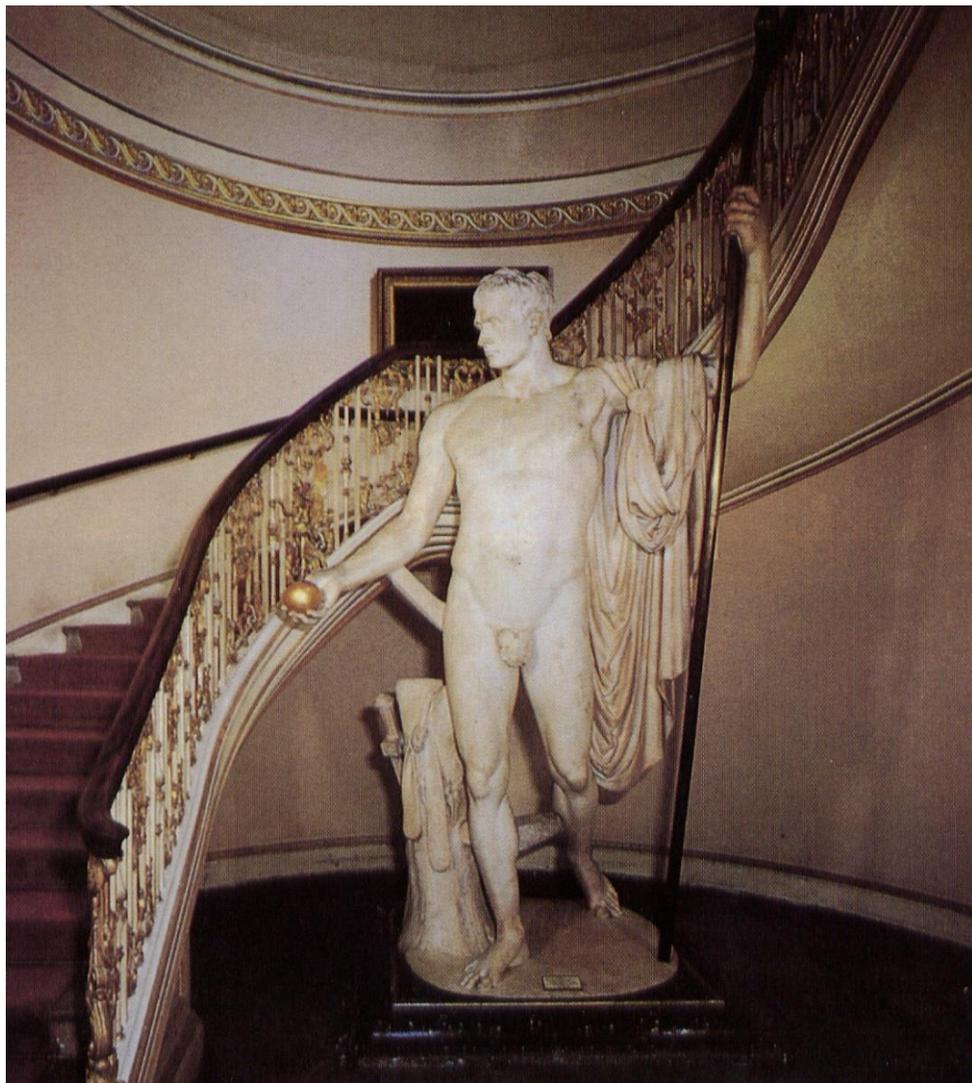
trop honte! (Il tourne le dos à la glace.) Comme je suis laid! Malheur à celui qui veut conserver son originalité! (Il a un brusque sursaut.) Eh bien tant pis! Je me défendrai contre tout le monde! Ma carabine, ma carabine! (Il se retourne face au mur du fond où sont fixées les têtes des rhinocéros, tout en criant.) Contre tout le monde, je me défendrai! Je suis le dernier homme, je le resterai jusqu'au bout! Je ne capitule pas!

65 RIDEAU

Acte III

1. Insostenibile. - 2. Palmi. - 3. Sudaticce. - 4. Flaccida.

A. Canova
Napoleone come Marte pacificatore
(1803-1806)
Marmo
Londra- Apsley House



A. Canova
Ebe (1800-1805)
Marmo
San Pietroburgo–Ermitage



A. Canova

Monumento funebre di papa Clemente XIV

(1783-1787)

Roma, Santi Apostoli



A. Canova

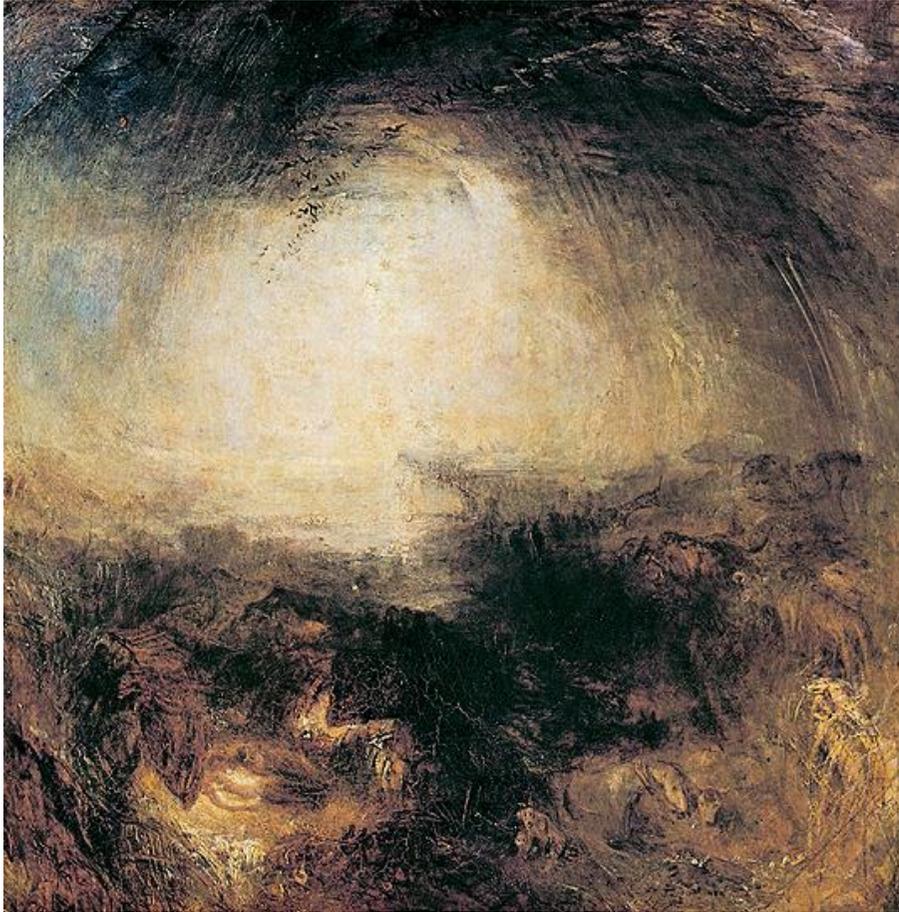
Monumento funebre di papa Clemente XIII

(1784-1792)

Roma, San Pietro



Joseph M. W. Turner
Ombra e tenebre. La sera del diluvio
(1843)
Londra, Tate Gallery



Joseph M. W. Turner
Luce e colore (La teoria di Goethe):
il mattino dopo il diluvio (1843)
Londra, Tate Gallery



Joseph M. W. Turner
Pioggia, vapore e velocità (1844)
Londra, National Gallery



Joseph M. W. Turner
San Giorgio Maggiore: primo mattino (1819)
Londra, Tate Gallery



Caspar David Friedrich
Donna al tramonto del sole
(1818)
Essen, Museum Folkwang



Francesco Hayez
Malinconia (Pensiero malinconico)
(1842)
Milano, Pinacoteca di Brera



G. Courbet
Fanciulle sulla riva della Senna (1857)
olio su tela, Parigi



G. Courbet
Funerale ad Ornans (1849)
Olio su tela – Parigi, Musée d'Orsay



Monet

- *Palazzo Ducale a Venezia*– (1908)

olio su tela,

New York, m Brooklyn Museum of Art



A. Renoir

Danza in campagna (1883)

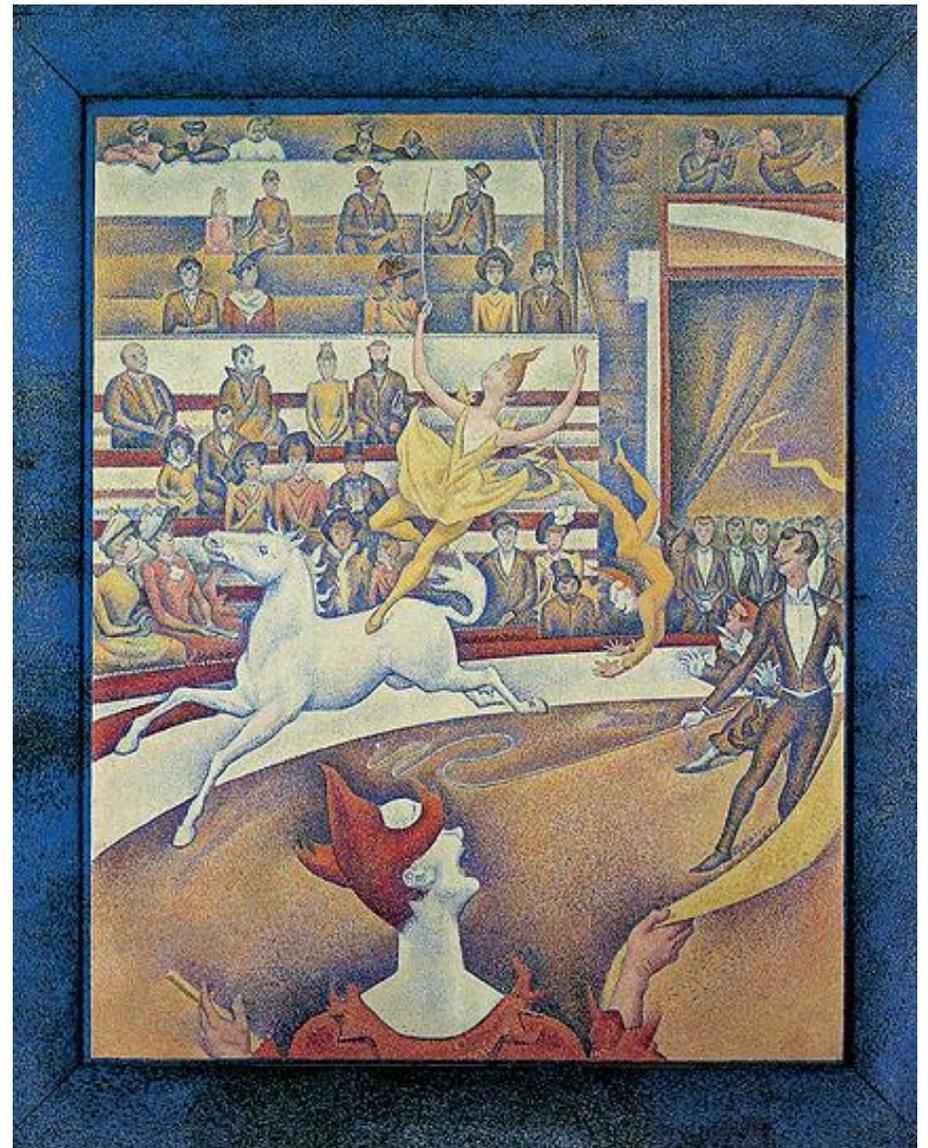
Olio su tela, Parigi, Musée d'Orsay



A. Renoir
Danza in città (1883)
Olio su tela, Parigi, Musée d'Orsay



G. Seurat
Il Circo, 1891, olio su tela
Parigi, Musée d'Orsay

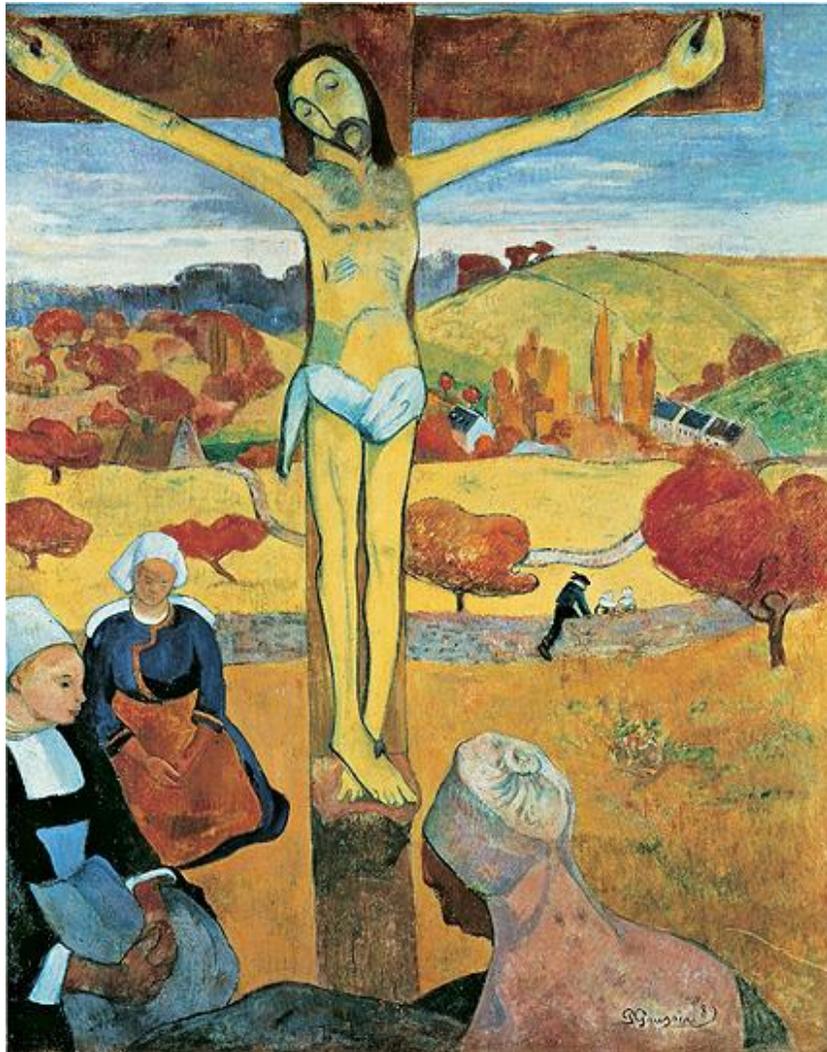


P. Gauguin

Il Cristo giallo (1889)

Olio su tela

Buffalo, Albright-Knox Art Gallery



A. Gaudì

Sagrada Família

Barcellona



Edvard Munch

La fanciulla malata (1885-86)

Olio su tela

Oslo Nasjonalgalleriet



E. Munch

Sera nel corso Karl Johan (1892)

Bergen, Comune Rasmus Meyers Collection

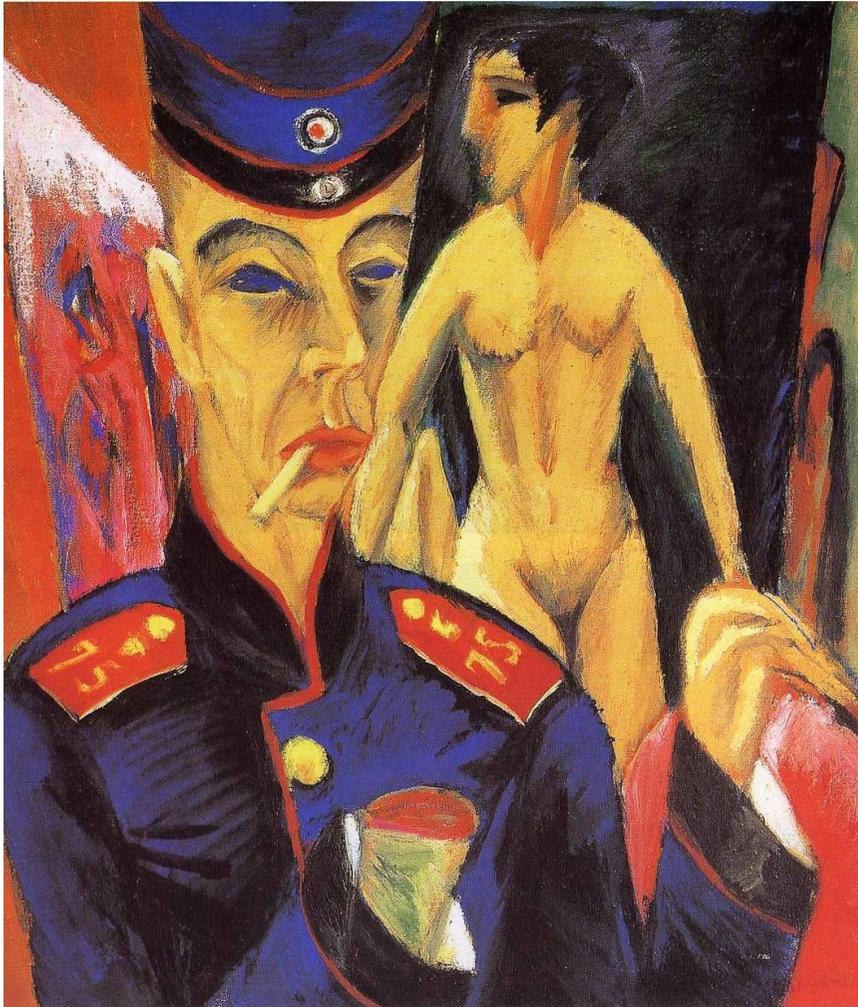


E. L. Kirchner

Autoritratto in divisa (1915)

Olio su tela

Oberlin (Ohio) Allen Memorial Art Museum



E. L. Kirchner

La toilette. Nudo allo specchio (1912 o 1913)

Parigi, Musée National d'Art Moderne

Centre Georges Pompidou



La gioia di vivere (1905-1906)

Olio su tela

Merion, The Barnes Foundation



Poema paradisiaco/Hortulus Animae/Consolazione

< Poema paradisiaco | Hortulus Animae

Gabriele D'Annunzio - Poema paradisiaco (1892)
Hortulus Animae

Consolazione

◀ Hortulus Animae - Ai lauri

Hortulus Animae - L'inganno ▶

Non pianger più. Torna il diletto figlio
a la tua casa. È stanco di mentire.
Vieni, usciamo. Tempo è di rifiorire.
Troppo sei bianca: il volto è quasi un giglio.

Vieni; usciamo. Il giardino abbandonato
serba ancora per noi qualche sentiero.
Ti dirò come sia dolce il mistero
che vela certe cose del passato.

Ancora qualche rosa è ne' rosai,
ancora qualche timida erba odora.
Ne l'abbandono il caro luogo ancora
sorriderà, se tu sorriderai.

Ti dirò come sia dolce il sorriso
di certe cose che l'oblio afflisce.
Che proveresti tu se ti fiorisse
la terra sotto i piedi, all'improvviso?

Tanto accadrà, ben che non sia d'aprile.
Usciamo. Non copriti il capo. È un lento
sol di settembre, e ancor non vedo argento
su 'l tuo capo, e la riga è ancor sottile.

Perché ti neghi con lo sguardo stanco?
La madre fa quel che il buon figlio vuole.
Bisogna che tu prenda un po' di sole,
un po' di sole su quel viso bianco.

Bisogna che tu sia forte; bisogna
che tu non pensi a le cattive cose...
Se noi andiamo verso quelle rose,
io parlo piano, l'anima tua sogna.

Sogna, sogna, mia cara anima! Tutto,
tutto sarà come al tempo lontano.
Io metterò ne la tua pura mano
tutto il mio cuore. Nulla è ancor distrutto.

Sogna, sogna! Io vivrò de la tua vita.
In una vita semplice e profonda
io rivivrò. La lieve ostia che monda
io la riceverò da le tue dita.

Sogna, ché il tempo di sognare è giunto.
Io parlo. Di': l'anima tua m'intende?
Vedi? Ne l'aria fluttua e s'accende
quasi il fantasma d'un april defunto.

Settembre (di': l'anima tua m'ascolta?)
ha ne l'odore suo, nel suo pallore,
non so, quasi l'odore ed il pallore
di qualche primavera dissepolta.

Sogniamo, poi ch'è tempo di sognare.
Sorridiamo. E la nostra primavera,
questa. A casa, più tardi, verso sera,
vo' riaprire il cembalo e sonare.

Quanto ha dormito, il cembalo! Mancava,
allora, qualche corda; qualche corda
ancóra manca. E l'ebano ricorda
le lunghe dita ceree de l'ava.

Mentre che fra le tende scolorate
vagherà qualche odore delicato,
(m'odi tu?) qualche cosa come un fiato
debole di viole un po' passate,

sonerò qualche vecchia aria di danza,
assai vecchia, assai nobile, anche un poco
triste; e il suon sarà velato, fioco,
quasi venisse da quell'altra stanza.

Poi per te sola io vo' comporre un canto
che ti raccolga come in una cuna,
sopra un antico metro, ma con una
grazia che sia vaga e negletta alquanto.

Tutto sarà come al tempo lontano.
L'anima sarà semplice com'era;
e a te verrà, quando vorrai, leggera
come vien l'acqua al cavo de la mano.

◀ Hortulus Animae - Ai lauri



Hortulus Animae - L'inganno ▶

Estratto da "https://it.wikisource.org/w/index.php?
title=Poema_paradisiaco/Hortulus_Animae/Consolazione&oldid=1867141"

Questa pagina è stata modificata per l'ultima volta il 11 mar 2017 alle 13:34.

Il testo è disponibile secondo la licenza Creative Commons Attribuzione-Condividi allo stesso modo; possono applicarsi condizioni ulteriori. Vedi le condizioni d'uso per i dettagli.

D'annunzio – Consolazione (da "Poema paradisiaco")

Non pianger più. Torna il diletto figlio
a la tua casa. È stanco di mentire.
Vieni, usciamo. Tempo è di rifiorire.
Troppo sei bianca: il volto è quasi un giglio.

⁵Vieni; usciamo. Il giardino abbandonato
serba ancora per noi qualche sentiero.
Ti dirò come sia dolce il mistero
che vela certe cose del passato.

Ancora qualche rosa è ne' rosai,
¹⁰ancora qualche timida erba odora.
Ne l'abbandono il caro luogo ancora
sorriderà, se tu sorriderai.

Ti dirò come sia dolce il sorriso
di certe cose che l'oblio afflisce.
¹⁵Che proveresti tu se ti fiorisse
la terra sotto i piedi, all'improvviso?

Tanto accadrà, ben che non sia d'aprile.
Usciamo. Non copriti il capo. È un lento
sol di settembre, e ancor non vedo argento
²⁰su 'l tuo capo, e la riga è ancor sottile.

Perché ti neghi con lo sguardo stanco?
La madre fa quel che il buon figlio vuole.
Bisogna che tu prenda un po' di sole,
un po' di sole su quel viso bianco.

²⁵Bisogna che tu sia forte; bisogna
che tu non pensi a le cattive cose...
Se noi andiamo verso quelle rose,
io parlo piano, l'anima tua sogna.

Sogna, sogna, mia cara anima! Tutto,
³⁰tutto sarà come al tempo lontano.
Io metterò ne la tua pura mano
tutto il mio cuore. Nulla è ancor distrutto.

Sogna, sogna! Io vivrò de la tua vita.
In una vita semplice e profonda
³⁵io rivivrò. La lieve ostia che monda
io la riceverò da le tue dita.

Sogna, ché il tempo di sognare è giunto.
Io parlo. Di': l'anima tua m'intende?
Vedi? Ne l'aria fluttua e s'accende
⁴⁰quasi il fantasma d'un april defunto.

Settembre (di': l'anima tua m'ascolta?)
ha ne l'odore suo, nel suo pallore,
non so, quasi l'odore ed il pallore
di qualche primavera dissepolta.

⁴⁵Sogniamo, poi ch'è tempo di sognare.
Sorridiamo. E la nostra primavera,
questa. A casa, più tardi, verso sera,
vo' riaprire il cembalo e sonare.

Quanto ha dormito, il cembalo! Mancava,
⁵⁰allora, qualche corda; qualche corda
ancora manca. E l'ebano ricorda
le lunghe dita ceree de l'ava.

Mentre che fra le tende scolorate
vagherà qualche odore delicato,
⁵⁵(m'odi tu?) qualche cosa come un fiato

debole di viole un po' passate,

sonerò qualche vecchia aria di danza,
assai vecchia, assai nobile, anche un poco
triste; e il suon sarà velato, fioco,
60quasi venisse da quell'altra stanza.

Poi per te sola io vo' comporre un canto
che ti raccolga come in una cuna,
sopra un antico metro, ma con una
grazia che sia vaga e negletta alquanto.

65Tutto sarà come al tempo lontano.
L'anima sarà semplice com'era;
e a te verrà, quando vorrai, leggera
come vien l'acqua al cavo de la mano.

sceva l'indipendenza del terzo potere, quello dei giudici. La C. (materiale) inglese si viene in tal modo costruendo un po' per volta, sulla base di spinte e rivendicazioni specifiche.

Sarà solo nell'età delle rivoluzioni borghesi, tra Sette e Ottocento, che il C.o, peraltro sempre ispirandosi al modello inglese, si esprimerà nella rivendicazione di documenti scritti e solenni, carte costituzionali, mediante le quali istituzionalizzare la divisione dei poteri; questo indirizzo si svilupperà soprattutto in Francia, per tutto l'Ottocento lo Stato-guida del C.o continentale.

La divisione dei poteri non risponde soltanto ad esigenze di ingegneria costituzionale, non è, alle origini, pura e semplice «tecnica», intesa ad ostacolare l'affermazione di un potere assoluto e a garantire le libertà individuali; il suo scopo è anche quello di mantenere l'equilibrio tra le classi, distribuendo il potere tra re, aristocrazia e borghesia.

Tuttavia la divisione dei poteri non è più oggi, rispetto al Sette o all'Ottocento, argomento forte, atto a discriminare gli Stati rispettosi dei diritti dei cittadini da quelli che non lo sono, e ciò in quanto nelle C. contemporanee la distinzione dei poteri, in particolare tra quello legislativo e quello esecutivo, non è più rigida come un tempo. In altre parole, il C.o sembra oggi più concretamente realizzato dal principio del governo limitato e dello Stato di diritto, piuttosto che da quello della *balance of power* (= equilibrio delle forze), tanto che si può sostenere che *in termini generalissimi esso consiste nella teoria e nella pratica dei limiti del potere*.

La versione del C.o come teoria dello Stato di diritto (*Rechtsstaat*) è fiorita nella cultura giuridica tedesca. Tale nozione passa attraverso l'esaltazione dello Stato, considerato l'unico depositario della sovranità (v.): lo Stato è il regno del diritto, della legge generale ed astratta; in esso non sono gli uomini, ma il diritto a comandare. Nello Stato di diritto tutti i poteri, anche quello legislativo, sono regolati e limitati dalla legge. Dal canto loro i cittadini non possono vantare diritti naturali e originari (le libertà individuali di tradizione giusnaturalistica; v. *Giusnaturalismo*); essi però sono titolari di diritti soggettivi, diritti pubblici riconosciuti dallo Stato. Tale concetto di Stato di diritto è alla base del positivismo giuridico contemporaneo.

Nelle democrazie contemporanee un ruolo di primo piano nella salvaguardia dello Stato di diritto e nella tutela dei diritti dei cittadini è esercitato dai giudici, dal punto di vista sia del controllo della conformità delle leggi al testo costituzionale (v. *Corte costituzionale*), sia del rispetto delle leggi da parte dell'esecutivo.

Percorso

Il costituzionalismo è la teoria dei limiti del potere (v. anche *Stato*); come tale tende a confondersi con il liberalismo. Storicamente ha significato *divisione dei poteri e garantismo*, vale a dire rivendicazione dei diritti individuali (v. anche *Giusnaturalismo*).

COSTITUZIONE ITALIANA

1. L'ispirazione ideale

«In questa Costituzione c'è dentro tutta la nostra storia, tutto il nostro passato, tutti i nostri dolori, le nostre sciagure, le nostre glorie. Sono tutti sfociati qui, in questi articoli e, a sapere intendere, dietro questi articoli ci si sentono delle voci lontane... E quando io leggo nell'art. 2: "l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale"; o quando leggo nell'art. 11: "l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli", la patria italiana in mezzo alle altre patrie... ma questo è Mazzini! Questa è la voce di Mazzini! O quando io leggo nell'art. 8: "tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge", ma questo è Cavour! O quando io leggo nell'art. 5: "la Repubblica, una ed indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali", ma questo è Cattaneo!; o quando nell'art. 53 io leggo a proposito delle Forze armate: "l'ordinamento delle Forze armate si informa allo spirito democratico della Repubblica", esercito di popolo, ma questo è Garibaldi! E quando leggo all'art. 27: "non è ammessa la pena di morte" ma questo, o studenti milanesi, è Beccaria! Grandi voci lontane, grandi nomi lontani...

Ma ci sono anche umili nomi, voci recenti! Quanto sangue, quanto dolore per arrivare a questa Costituzione! Dietro ad ogni articolo di questa Costituzione, o giovani, voi dovete vedere giovani come voi caduti combattendo, fucilati, impiccati, torturati, morti di fame nei campi di concentramento, morti in Russia, morti in Africa, morti per le strade di Milano, per le strade di Firenze, che hanno dato la vita perché la libertà e la giustizia potessero essere scritte su questa Carta. Quindi, quando vi ho detto che questa è una carta morta, no, non è una carta morta, è un testamento, un testamento di centomila morti. Se voi volete andare in pellegrinaggio dove è nata la nostra Costituzione, andate nelle montagne dove caddero i partigiani, nelle carceri dove furono imprigionati, nei campi dove furono impiccati, dovunque è morto un italiano per riscattare la libertà e la dignità, andate lì o giovani, col pensiero, perché lì è nata la nostra Costituzione». Così si espresse Pietro Calamandrei al termine dei lavori dell'Assemblea costituente.

2. La genesi antifascista

L'art. 1 del DDL 151 25/6/1944 recitava: «Dopo la liberazione del territorio nazionale, le forme istituzionali saranno scelte dal popolo italiano, che a tale fine eleggerà, a suffragio universale diretto e segreto, un'Assemblea costituente per determinare la nuova C. dello Stato».

La C. della Repubblica italiana entrò in vigore il 1° gennaio 1948, dopo quasi due anni di incessante lavoro dell'Assemblea costituente (v.), della quale fecero inizialmente parte 207 democristiani, 115 socialisti e 104

comunisti su 556 componenti. L'aspetto che più caratterizza il testo costituzionale è senza dubbio rappresentato dalla comune volontà di quelle diverse forze politiche di porre in essere un'organizzazione statale nettamente contrapposta a quella dello Stato fascista; l'on. Ruini, presidente della Commissione per la C. nella relazione del progetto, affermava: «Vi è un punto che non si deve mai perdere di vista in nessun momento, in nessun articolo della C.: il pericolo di aprire l'adito a regimi autoritari e antidemocratici».

La C. italiana si presenta come un testo normativo aperto, nel senso che esso potrà nel tempo trovare soluzioni interpretative differenti, purché sempre ispirate al primato della persona ed ai principi di libertà e giustizia sociale. Interpretare non significa però anche possibilità di modificare il contenuto della Carta con facilità; le norme costituzionali sono infatti sottratte, per esplicito dettato dell'art. 134 della C., all'abrogazione e deroga mediante leggi ordinarie. In tal modo, nel rispetto di quel carattere di «rigidità» che riveste la nostra C., si è voluto evitare che il potere legislativo, con le sue «mutevoli» maggioranze, potesse influire direttamente sul testo della C., essendo questo l'espressione di principi e valori fondamentali per la vita dello Stato.

3. Struttura e caratteri della Costituzione

La nostra C. si compone di 139 articoli ed è divisa in due parti.

La prima, intitolata «Dei diritti e doveri dei cittadini», è così suddivisa: Titolo I Rapporti civili; Titolo II Rapporti etico-sociali; Titolo III Rapporti economici; Titolo IV Rapporti politici.

La seconda, che si intitola «Ordinamento della Repubblica» si divide in: Titolo I Il Parlamento; Titolo II Il Presidente della Repubblica; Titolo III Il Governo; Titolo IV La Magistratura; Titolo V Le Regioni, le Province, i Comuni; Titolo VI Garanzie costituzionali.

La questione primaria che il costituente fu chiamato a risolvere, in diretta connessione con il problema della separazione dei poteri, fu quella della titolarità della sovranità: «Cadute le combinazioni ottocentesche con la sovranità regia, la sovranità spetta tutta al popolo (art. 1 della C.), che è l'organo essenziale della nuova C. [...] La sovranità del popolo si esplica, mediante il voto (art. 48 della C.), nell'elezione del Parlamento (art. 55 della C.) e nel referendum (art. 75 della C.)» (Ruini).

Si è dunque optato, entro i tre tipi «classici» di repubblica, presidenziale, dittatoriale e parlamentare, per quest'ultima forma, con un Presidente della Repubblica (art. 83 della C.), al quale è affidato il compito di nomina del governo (art. 92 della C.), che a sua volta risponde verso le due camere (dei senatori e dei deputati), secondo quel necessario rapporto di «fiducia» che deve costantemente permanere fra «potere legislativo» e «potere esecutivo» (art. 94).

Come ben si nota, la «persona» è l'elemento cardine di tutta la complessa struttura della nostra Carta costituzionale; i primi dodici articoli del testo, contenenti i

principi fondamentali (v.) entro i quali «vive» l'attuale ordinamento giuridico, ne sono un'ulteriore prova.

Proprio per il loro carattere generale e garantista essi «delineano il vero volto della nostra Repubblica» (Tupini): repubblica democratica e fondata sul lavoro (art. 1 della C.) che garantisce e riconosce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità (art. 2 della C.).

Superando l'angusto ambito dello Statuto albertino, l'elenco delle libertà (v.) garantite dalla vigente C. si amplia considerevolmente; così l'art. 15 tutela la libertà di corrispondenza, l'art. 16 la libertà di circolazione, di soggiorno ed espatrio, l'art. 18 la libertà di associazione, l'art. 19 la libertà di fede e di confessione religiosa, l'art. 33 la libertà di insegnamento.

Nuova tutela è accordata pure a quei «diritti della personalità» che, pur non essendo previsti da alcuna norma costituzionale, sono «nati» da una applicazione coordinata di differenti disposizioni. Così, recentemente, da una lettura attenta degli artt. 2 e 3 della C. si è reso possibile riconoscere un giuridico fondamento ad un nuovo diritto, sicuramente atipico.

In particolare, la giurisprudenza ha attribuito all'art. 2 della C. il valore di «clausola aperta e generale di tutela del libero ed integrale svolgimento della persona umana ed idonea, di conseguenza, ad abbracciare nel suo ambito nuovi interessi..., come appunto quello all'identità personale, il quale integra un bene essenziale e fondamentale della persona, ossia quello di vedersi garantita la libertà di svolgere integralmente la propria personalità individuale, sia nella comunità generale, che nelle singole comunità particolari» (Cass. 22/6/1985).

COSTITUZIONE ITALIANA (PRINCIPI FONDAMENTALI)

I primi dodici articoli della Costituzione sono raccolti sotto il titolo «Principi fondamentali». Si è discusso a lungo, durante e dopo i lavori dell'Assemblea costituente (v.), sulla loro natura; in Assemblea qualcuno aveva proposto di scorporarli dal testo costituzionale, di farne una specie di preambolo, che avesse una natura simile alle *Dichiarazioni dei diritti*, proclamate in passato sull'onda della rivoluzione francese. Il fatto che la proposta non sia passata significa che il costituente ha voluto che tali articoli non rimanessero principi vaghi, per quanto dotati di alto contenuto morale e civile, ma acquisissero la natura di vere disposizioni giuridiche, norme impegnative, se non sempre immediatamente precettive. Esse sono state raccolte e poste all'inizio della Carta sia per il loro carattere «generalissimo», che rendeva difficile una diversa collocazione, sia perché molte, se non tutte, delineavano, come si disse in Assemblea, «il volto» della Nuova Repubblica.

Gli articoli in questione, come del resto la Costituzione nel suo complesso, sono il risultato di un «compromesso» tra i partiti rappresentati nell'Assemblea, con le loro diverse culture giuridiche e politiche. Nella seduta del 5 marzo 1947 il democristiano Umberto Tupini così riassunse lo stato d'animo dominante: «Ogni deputato ha voluto tener fede alla concezione che rappresentava. L'ha esposta, l'ha puntualizzata in formulazione di articoli, ma non sono mai venute meno la volontà di conciliazione e la convinzione responsabile che la carta fondamentale di un popolo non può riflettere l'intransigente pensiero del minimo numero

possibile dei cittadini, uniti da una medesima fede, sibiene il pensiero del maggior numero di essi, consenzienti su una sostanza comune di pensiero e di vita».

Tre culture si son incontrate, e per certi versi fuse, nel lavoro dell'Assemblea, la cattolica, la marxista, la liberal-democratica. È, per esempio, di matrice cattolica la precisazione che l'uomo gode di diritti inviolabili, oltre che come singolo, anche «nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità» (art. 2); i cattolici infatti si sono mostrati sempre attenti a salvaguardare l'autonomia degli organismi sociali, soprattutto «naturali», come la famiglia. Prevalente matrice cattolica ha l'art. 5, sul decentramento e le autonomie locali; è stato tipico della tradizione cattolica italiana il sospetto nei confronti dello Stato centralizzato. Esempio di fusione tra solidarismo cattolico e socialismo marxista è l'ultima parte dell'art. 2, che richiama ai «doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale». Sono stati i marxisti i più convinti sostenitori del 2° comma dell'art. 3, che ha per oggetto l'eguaglianza sostanziale e che raccomanda al legislatore di «rimuovere gli ostacoli», che impediscono «il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese». L'impronta socialista è inoltre evidente nel richiamo al lavoro, che ricorre ben due volte nei primi quattro articoli; nel 1 il lavoro è posto a fondamento della Repubblica, nel 4 è riconosciuto come diritto. L'orientamento liberal-democratico è riconoscibile nelle norme, di tipo garantista (v. *Garantismo*) e di matrice giusnaturalista (v. *Giusnaturalismo*), che proclamano i «diritti inviolabili dell'uomo» (art. 2), l'eguaglianza davanti alla legge (art. 3, 1° comma), la separazione tra Stato e Chiesa (art. 7, 1° c., peraltro subito contraddetto dal 2° c.: per questo punto v. *Rapporti Stato/Chiesa*), la libertà delle confessioni religiose (art. 8, 1° c.).

Orientamenti diversi si sono potuti felicemente incontrare perché gli uomini che li rappresentavano ebbero la chiara percezione di vivere una svolta decisiva nella storia della nazione, e perché evidentemente gli ideali e i sentimenti che li univano sono riusciti a prevalere sulle ideologie (v.), che per loro natura tendono a dividere. Il sentimento dell'unità nazionale (art. 5: «la Repubblica, una e indivisibile, ...»), l'antifascismo, la coscienza e il rispetto della continuità con la tradizione risorgimentale, il garantismo e gli ideali di libertà e di eguaglianza, la democrazia come forma di governo, i principi dello Stato sociale, il ripudio della guerra, sono le direttive unificanti che hanno reso possibile il «compromesso».

A buona parte dei primi dodici articoli della Costituzione è riservato un commento puntuale in apposite voci; cerchiamo in questa sede di evidenziare gli assi portanti.

1) «L'Italia è una Repubblica democratica...» (art. 1). La locuzione «può apparire persino ridondante (l'aggettivazione [democratica] rafforza componenti che taluno considera già implicite nella definizione del sostantivo [Repubblica], e comunque si sottrae anch'essa ad una definizione abbastanza precisa da consentire di impiegarla come sicura scriminante nella classifica-

zione dei vari tipi di "repubblica")» (Crisafulli, Paladin, 1990, p. 6). Ciò premesso è evidente che per il Costituente dire *Repubblica* significa negare la monarchia, che per il nostro paese significava casa Savoia. L'avversione alla casa sabauda era diffusa, e si era manifestata in occasione del referendum istituzionale del 2 giugno 1946, mediante il quale la maggioranza del popolo italiano aveva scelto la forma repubblicana dello Stato. Si tratta quindi di un principio che ha «un preciso carattere normativo» (Crisafulli), anche in quanto rafforzato dal dettato dell'art. 139, secondo il quale «la forma repubblicana non può essere oggetto di revisione costituzionale» (v. *Revisione della Costituzione*). Una restaurazione della monarchia in Italia avrebbe quindi una natura extracostituzionale, e perciò illegale; non potrebbe che essere opera di una rivoluzione o di un colpo di Stato. I sentimenti repubblicani erano talmente radicati, da indurre il Costituente a prendere misure punitive nei confronti dei membri della casa Savoia; infatti nella XIII disposizione finale si legge: «I membri e i discendenti di casa Savoia non sono elettori e non possono ricoprire uffici pubblici né cariche elettive. Agli ex re di casa Savoia, alle loro consorti e ai loro discendenti maschi sono vietati l'ingresso e il soggiorno nel territorio nazionale». Si tratta di una norma molto discussa, che attua una deroga eccezionale ai principi di libertà individuali. Il problema è ritornato di attualità in questi ultimi anni; una parte dell'opinione pubblica e dei partiti politici hanno manifestato disponibilità a riconsiderare la cosa, dal momento che oggi sono praticamente inesistenti i rischi di una restaurazione monarchica.

Quanto alla *democrazia*, il termine può avere molti significati, ma non c'è dubbio che per il Costituente democrazia vuol dire prima di tutto *sovranità popolare*; ed è ciò che il 2° comma dell'art. 1 si premura subito di precisare. Ora, quali sono le «forme», attraverso cui il popolo esercita la sovranità? La risposta sta negli artt. 5 e 6, 48-54 (Titolo IV: Rapporti politici) e in tutte le norme, dall'art. 55 in poi, relative all'Ordinamento della Repubblica. Da una lettura combinata si ricava che la nostra Repubblica:

a) è una *democrazia parlamentare rappresentativa* (v. *Democrazia*); ciò significa che il primo e principale strumento di esercizio della sovranità è il voto (v.), mediante il quale il popolo elegge i suoi rappresentanti, procede cioè alla formazione del *Parlamento* (v.). Ciò significa altresì che il popolo è sovrano in quanto *corpo elettorale*;

b) mantiene però salvi alcuni istituti di *democrazia diretta*; essi sono: a) i *referendum* (v.), di tre tipi: abrogativi delle leggi ordinarie e degli atti aventi valori di legge (art. 75); costituzionali, cioè relativi alle leggi di revisione costituzionale e alle leggi costituzionali (art. 138); e in materia di creazione, fusione e modifiche territoriali di regioni e di comuni (artt. 132 e 133); b) l'*iniziativa legislativa* (art. 71, 2° c.; v. *Parlamento italiano*, 4); c) la *petizione*, mediante la quale tutti i cittadini possono rivolgersi alle Camere «per chiedere provvedimenti legislativi o esporre comuni necessità» (art. 50). A commento di quest'ultimo strumento, e premesso che la petizione non si può intendere nei termini della *plainte* (francese: lamentela, lagnanza),

cioè della richiesta di soccorso per interessi puramente personali, è sufficiente riportare il giudizio di un costituzionalista: «è un istituto arcaico, ed il ricorso ad essa diventa sempre più raro, tanto più che il parlamento non ha neppure l'obbligo di esaminarla» (P. Barile, 1991, p. 502);

c) è una *democrazia decentrata*, come è esplicitamente espresso dall'art. 5, nel quale sono affermati due principi, l'*autonomia locale*, che trova esplicitazione negli artt. 114-133 sulle Regioni, le Province e i Comuni, e il *decentramento amministrativo* dei servizi dello Stato, inteso come «distacco di determinate attribuzioni dal centro verso la periferia, senza conferimento di poteri ad enti autonomi, ma solo ad uffici distaccati degli stessi organi dello Stato» (ivi, p. 220; v. anche *Pubblica Amministrazione*). Quanto all'indicazione per cui la Repubblica «adegua i principi e i metodi della sua legislazione alle esigenze della autonomia e del decentramento», l'on. Meuccio Ruini spiegò in sede di Assemblea costituente: «Non è ormai possibile fare leggi lunghe e dettagliate di vecchio stampo. E allora, seguendo l'esempio di altri Paesi, si faranno leggi che stabiliscono i principi, *leggi cornici*, e poi il governo o gli altri organi ed enti delegati dallo Stato (*Regioni*) determineranno le norme di integrazione e di attuazione dei principi base. La suddetta formula apre pertanto la via alla potestà normativa delle Regioni» (cit. in Falzone-Palermo-Cosentino, 1980⁴, p. 36). Si noti inoltre che la dizione «una e indivisibile», riferita alla Repubblica, connota uno Stato politicamente unitario; l'Italia, in altre parole, non è una federazione (v.) di Stati. Ci sono però delle ottime ragioni per ritenere che sia uno *Stato regionale*, visto il particolarissimo rilievo attribuito dalla Costituzione alle Regioni (v.), i poteri delle quali peraltro non possono superare un certo limite, oltre il quale esse si configurerebbero come enti sovrani: il loro potere, in altre parole, è sempre potere delegato dallo Stato (v. anche *Regionalismo*);

d) è una *democrazia pluralista*, nel senso che vengono riconosciuti i diritti delle «comunità intermedie», come i partiti, i sindacati, le associazioni di vario tipo, oltre che gli enti locali; ciò sulla base del presupposto che la presenza, il confronto e la concorrenza di una molteplicità di formazioni collettive garantiscono la migliore attuazione di uno Stato democratico.

2) «L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro».

L'espressione ha significato soprattutto per ciò che esclude: si esclude che la Repubblica sia fondata sul privilegio, sul titolo nobiliare, sui diritti castali, sulla ricchezza ereditata, sulla rendita parassitaria. «Il lavoro diviene, in tal modo, valore informativo dell'ordinamento, giacché la dignità del cittadino è commisurata esclusivamente alla sua capacità di concorrere al progresso materiale o spirituale della società ...» (T. Martines, 1992⁷, p. 242). Va però precisato che: a) l'espressione non può avere diretto valore normativo (al parassita, per dirla in parole povere, non può essere negata ... la cittadinanza); b) al termine «lavoro» bisogna attribuire significato ampio: non si fa riferimento al solo lavoro manuale, ma a tutte le forme di espressione umana, al lavoro dell'operaio come a quello dell'im-

prenditore, a tutte le attività socialmente utili; l'articolo in questione, insomma, non configura una società classista. Detto ciò, resta inoppugnabile la constatazione che la Costituzione attribuisce enorme rilievo al lavoro e ai lavoratori: non solo l'art. 4 proclama solennemente il *diritto al lavoro* (v.) e l'art. 3 auspica «l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese»; esiste anche tutta una serie di articoli nel Titolo III (Rapporti economici) che prende in considerazione i vari aspetti del lavoro, dalla formazione professionale all'emigrazione (art. 35), dal salario alla durata della giornata lavorativa, dal riposo alle ferie (art. 36), dalla donna lavoratrice al lavoro dei minori (art. 37), ecc. ecc.

3) «La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo» (art. 2); «Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge» (art. 3). Il carattere democratico della Repubblica si riconosce anche, se non proprio soprattutto, dal riconoscimento delle libertà individuali, a cui la Costituzione dedica ben 42 articoli (rispetto ai 9 dello Statuto albertino), e dal principio dell'eguaglianza. «L'ispirazione giusnaturalistica del principio generale, contenuto nell'art. 2, è evidentissima: i diritti dell'uomo sono inviolabili a prescindere dalla normativa giuridica, e la Costituzione si limita a dare atto di una situazione che preesiste ad essa e a garantirla» (G. Ambrosini, 1975, p. XXVI). Si veda, a questo proposito, la voce *Libertà* 2. Quanto all'eguaglianza (v.), essa per il Costituente non può avere solo natura formale («davanti alla legge»), ma sicuramente anche sociale, ed è indubitabile che una delle direttive di massima fissate dalla Costituzione è l'attuazione dello Stato sociale (v. *Welfare state*). La proclamazione di un diritto rimane sterile, se non si predispongono le condizioni che lo rendono effettivo; non basta, per es., affermare che la salute è «fondamentale diritto dell'individuo» (art. 32), se poi lo Stato non assicura le cure anche agli indigenti. Solo così si rende effettivo il «pieno sviluppo della persona umana» (art. 3), il cui rispetto costituisce appunto uno dei principi fondamentali del testo costituzionale. Libertà ed eguaglianza debbono quindi procedere parallelamente, anche se è un fatto, e buona parte della storia europea degli ultimi due secoli sta lì a dimostrarlo, che tale conciliazione non sempre è possibile.

Uno Stato che si fonda sul rispetto dei diritti della persona, sull'eguaglianza, sulla pari dignità sociale, sulla democrazia decentrata e pluralista, non può non tutelare le *minoranze linguistiche* (v.; art. 6). Questo stesso Stato non può non riconoscere anche agli *stranieri* (art. 10) gli stessi «diritti inviolabili», di cui tratta l'art. 2, il quale, non a caso, riferisce gli stessi all'uomo e non al solo cittadino (italiano). Proprio la formulazione dell'art. 2 ha sollevato un problema: ci si è chiesti se allo straniero si applicano anche gli altri disposti costituzionali, in particolare quelli, di cui all'art. 3, che trattano dell'eguaglianza formale e sostanziale. I pareri sono discordi. Alcuni hanno sostenuto che le norme della Costituzione si riferiscono anche agli stranieri solo quando nel testo ricorre il soggetto «uomo/uomini» o «tutti», e non quando è preso in considerazione il «cittadino». Tale interpretazione sembra oggi eccessi-

vamente restrittiva, per cui prevale il seguente criterio: a) certamente gli stranieri non son destinatari delle norme che attribuiscono diritti e doveri politici (diritto di voto, diritto di associarsi in partiti, dovere di fedeltà alla Repubblica, ...); b) ma «non si vede la ragione per cui ai non cittadini si debba impedire di associarsi (purché non in partiti), di riunirsi, di circolare e soggiornare nel territorio della Repubblica (anche se con alcune restrizioni, quale, ad esempio, quella derivante dalla «dichiarazione di soggiorno») e di ottenere un lavoro. Altrettanto si dica per il principio di eguaglianza, la cui applicazione, tutte le volte che non contrasti con i preminenti interessi statali, deve essere estesa ai non cittadini» (T. Martines, 1992⁷, pp. 706-707) (v. anche *Migrazioni e Straniero, diritti dello*).

4) «Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge» (art. 8, 1° c.). Ciò significa che lo Stato italiano è uno Stato *aconfessionale*; confessionale lo era secondo lo Statuto albertino, il cui art. 1 recitava: «La Religione Cattolica, Apostolica e Romana è la sola religione dello Stato. Gli altri culti ora esistenti sono tollerati conformemente alle leggi». L'art. 8 è del resto coerente con una disposizione dell'art. 3, che considera eguali i cittadini «senza distinzione ... di religione», con l'art. 19, per il quale «tutti hanno il diritto di professare liberamente la propria fede religiosa», e con l'art. 20. Per la verità la questione è un tantino più complicata. Infatti ancor oggi, dopo l'accordo tra Stato italiano e Chiesa cattolica, firmato il 18 febbraio 1984, accordo che ha avuto come oggetto «modificazioni al Concordato lateranense», e che ha finalmente risolto la contraddizione causata dal disposto del 2° comma dell'art. 7 (rimandiamo di nuovo alla voce *Rapporti Stato/Chiesa*), ancor oggi la Chiesa cattolica gode, rispetto alle altre confessioni, di privilegi in materia matrimoniale, penale, scolastica e patrimoniale; del resto la stessa Costituzione riconosce solo alla Chiesa cattolica il carattere di ente «sovrano» (art. 7, 1° c.). Se ne conclude, che la Costituzione, mentre tutela in pieno l'eguaglianza dei singoli fedeli, diversamente si comporta a proposito delle confessioni, la cui eguaglianza «appare limitata al solo momento della libertà» (P. Barile, 1991⁶, p. 605).

5) «L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa ...» (art. 11). Tutto l'articolo fissa un orientamento a favore della pace; esso ha avuto una notevole applicazione, anche giuridica, in numerose occasioni, per esempio legittimando il controllo sul traffico delle armi. Rimane peraltro controverso il problema dell'estensione del divieto di ricorrere alla guerra; è certo comunque che esso non vale per le guerre «difensive», altrimenti non avrebbe senso il 1° comma dell'art. 52, che definisce «sacro dovere del cittadino» la difesa della Patria. La seconda e la terza proposizione dell'articolo sono altrettanto importanti, perché rendono disponibile il nostro Paese, ovviamente in condizioni di parità, a limitazioni della sovranità, senza le quali non possono affermarsi gli organismi internazionali atti a garantire la soluzione pacifica delle controversie tra Stati. L'articolo è stato steso in vista della partecipazione italiana all'ONU (v.), ma in seguito ha consentito la firma dei trattati che hanno costituito le Comunità

europee (v.).

6) Sia l'art. 9 che l'art. 12 appaiono un po' *sui generis*. L'importanza del primo è apparsa sempre più evidente, sia per l'enorme ricchezza del nostro patrimonio artistico, sia per i pericoli di degrado e di inquinamento ambientale, che hanno portato recentemente alla costituzione di appositi Ministeri (v. *Beni ambientali e Beni culturali*). Quanto alla promozione dello sviluppo della cultura e della ricerca scientifica e tecnica, si tratta di norma che ha trovato svolgimento, secondo l'interpretazione dei più, negli articoli 33 e 34. L'articolo 12 sulla bandiera non necessita di ampi commenti; si può solo ricordare che fissando una volta per tutte la sua composizione e i suoi colori i Costituenti hanno voluto sia rimuovere lo stemma sabauda dalla banda bianca, sia evitare che qualche partito politico vi inserisse simboli di parte.

Testi citati

- T. Martines, *Diritto costituzionale*, Milano, Giuffrè, 1992⁷.
 V. Crisafulli, L. Paladin, *Commentario breve alla Costituzione*, Padova, Cedam, 1990.
 V. Faizone, F. Palermo, F. Costantino, a cura di, *La Costituzione della Repubblica italiana, illustrata con i lavori preparatori*, Milano, Mondadori, 1980⁴.
 E. Barile, *Istituzioni di diritto pubblico*, Padova, Cedam, 1991⁵.
 G. Ambrosini, introduzione a *Costituzione italiana*, Torino, Einaudi, 1975.

Erich Kästner **(Neue Sachlichkeit)**

Besuch vom Lande (1929)

Sie stehen verstört am Potsdamer Platz.
Und finden Berlin zu laut.
Die Nacht glüht auf in Kilowatts.
Ein Fräulein sagt heiser: "Komm mit, mein Schatz!"
Und zeigt entsetzlich viel Haut.

Sie wissen vor Staunen nicht aus und nicht ein.
Sie stehen und wundern sich bloß.
Die Bahnen rasseln. Die Autos schrein.
Sie möchten am liebsten zu Hause sein.
Und finden Berlin zu groß.

Es klingt, als ob die Großstadt stöhnt,
weil irgendwer sie schilt.
Die Häuser funkeln. Die U-Bahn dröhnt.
Sie sind alles so gar nicht gewöhnt.
Und finden Berlin zu wild.

Sie machen vor Angst die Beine krumm.
Sie machen alles verkehrt.
Sie lächeln bestürzt. Und sie warten dumm.
Und stehn auf dem Potsdamer Platz herum,
bis man sie überfährt.

Franz Kafka

Brief an den Vater (1919)

Liebster Vater,

Du hast mich letztthin einmal gefragt, warum ich behaupte, ich hätte **Furcht** vor Dir. Ich wußte Dir, wie gewöhnlich, nichts zu antworten, zum Teil eben aus der Furcht, die ich vor Dir habe, zum Teil deshalb, weil zur Begründung dieser Furcht zu viele Einzelheiten gehören, als daß ich sie im Reden halbwegs zusammenhalten könnte. Und wenn ich hier versuche, Dir schriftlich zu antworten, so wird es doch nur sehr unvollständig sein, weil auch im Schreiben die Furcht und ihre Folgen mich Dir gegenüber behindern und weil die Größe des Stoffs über mein Gedächtnis und meinen Verstand weit hinausgeht. Dir hat sich die Sache immer sehr einfach dargestellt, wenigstens soweit Du vor mir und, ohne Auswahl, vor vielen andern davon gesprochen hast. Es schien Dir etwa so zu sein: **Du hast Dein ganzes Leben lang schwer gearbeitet, alles für Deine Kinder, vor allem für mich geopfert**, ich habe infolgedessen »in Saus und Braus« gelebt, habe vollständige Freiheit gehabt zu lernen was ich wollte, habe keinen Anlaß zu Nahrungssorgen, also zu Sorgen überhaupt gehabt; Du hast dafür keine Dankbarkeit verlangt, Du kennst »die Dankbarkeit der Kinder«, aber doch wenigstens irgendein Entgegenkommen, Zeichen eines Mitgefühls; statt dessen habe ich mich seit jeher vor Dir verkrochen, **in mein Zimmer, zu Büchern, zu verrückten Freunden**, zu überspannten Ideen; offen gesprochen habe ich mit Dir niemals, in den Tempel bin ich nicht zu Dir gekommen, in Franzensbad habe ich Dich nie besucht, auch sonst nie Familiensinn gehabt, um das Geschäft und Deine sonstigen Angelegenheiten habe ich mich nicht gekümmert, die Fabrik habe ich Dir aufgehalst und Dich dann verlassen, Ottila habe ich in ihrem Eigensinn unterstützt und während ich für Dich keinen Finger rühre (nicht einmal eine Theaterkarte bringe ich Dir), tue ich für Freunde alles. Faßt Du **Dein Urteil** über mich zusammen, so ergibt sich, daß Du mir zwar etwas geradezu Unanständiges oder Böses nicht vorwirfst (mit Ausnahme vielleicht meiner letzten **Heiratsabsicht**), aber Kälte, Fremdheit, Undankbarkeit. Und zwar wirfst Du es mir so vor, als wäre es **meine Schuld**, als hätte ich etwa

mit einer Steuerdrehung das Ganze anders einrichten können, während **Du nicht die geringste Schuld daran hast**, es wäre denn die, daß Du zu gut zu mir gewesen bist. Diese Deine übliche Darstellung halte ich nur so weit für richtig, daß auch ich glaube, **Du seist gänzlich schuldlos an unserer Entfremdung**. Aber ebenso gänzlich schuldlos bin auch ich. Könnte ich Dich dazu bringen, daß Du das anerkennt, dann wäre - nicht etwa ein neues Leben möglich, dazu sind wir beide viel zu alt, aber doch eine Art Friede, kein Aufhören, aber doch ein Mildern deiner unaufhörlichen Vorwürfe. (...)

Ich sage ja natürlich nicht, daß ich das, was ich bin, nur durch Deine Einwirkung geworden bin. Das wäre sehr übertrieben (und ich neige sogar zu dieser Übertreibung). Es ist sehr leicht möglich, daß ich, selbst wenn ich ganz frei von Deinem Einfluß aufgewachsen wäre, doch **kein Mensch nach Deinem Herzen** hätte werden können. Ich wäre wahrscheinlich doch ein schwächerer, ängstlicher, zögernder, unruhiger Mensch geworden, weder Robert Kafka noch Karl Hermann, aber doch ganz anders, als ich wirklich bin, und wir hätten uns ausgezeichnet miteinander vertragen können. Ich wäre glücklich gewesen, Dich als Freund, als Chef, als Onkel, als Großvater, ja selbst (wenn auch schon zögernder) als Schwiegervater zu haben. Nur eben als Vater warst Du zu stark für mich, besonders da meine Brüder klein starben, die Schwestern erst lange nachher kamen, ich also den ersten Stoß ganz allein aushalten mußte, dazu war ich viel zu schwach. (...)

Ich war ein **ängstliches Kind**; trotzdem war ich gewiß auch störrisch, wie Kinder sind; gewiß verwöhnte mich die Mutter auch, aber ich kann nicht glauben, daß ich besonders schwer lenkbar war, ich kann nicht glauben, daß ein freundliches Wort, ein stilles Bei-der-Hand-Nehmen, ein guter Blick mir nicht alles hätten abfordern können, was man wollte. Nun bist Du ja im Grunde ein gütiger und weicher Mensch (das Folgende wird dem nicht widersprechen, ich rede ja nur von der Erscheinung, in der Du auf das Kind wirktest), aber nicht jedes Kind hat die Ausdauer und Unerschrockenheit, so lange zu suchen, bis es zu der Güte kommt.

(...) Direkt erinnere ich mich nur an **einen Vorfall aus den ersten Jahren**. Du erinnerst Dich vielleicht auch daran. Ich winselte einmal in der Nacht immerfort um Wasser, gewiß nicht aus Durst, sondern wahrscheinlich teils um zu ärgern,

teils um mich zu unterhalten. Nachdem einige starke Drohungen nicht geholfen hatten, nahmst Du mich aus dem Bett, trugst mich auf die Pawlatsche und ließest mich dort allein vor der geschlossenen Tür ein Weilchen im Hemd stehn. Ich will nicht sagen, daß das unrichtig war, vielleicht war damals die Nachtruhe auf andere Weise wirklich nicht zu verschaffen, ich will aber damit Deine Erziehungsmittel und ihre Wirkung auf mich charakterisieren. Ich war damals nachher wohl schon folgsam, aber ich hatte einen inneren Schaden davon. Das für mich Selbstverständliche des sinnlosen Ums-Wasser-Bittens und das außerordentlich Schreckliche des Hinausgetragenwerdens konnte ich meiner Natur nach niemals in die richtige Verbindung bringen. Noch nach Jahren litt ich unter der quälenden Vorstellung, daß der riesige Mann, **mein Vater, die letzte Instanz**, fast ohne Grund kommen und mich in der Nacht aus dem Bett auf die Pawlatsche tragen konnte und daß ich also ein solches Nichts für ihn war.

(...) Ich war ja schon niedergedrückt durch **Deine bloße Körperlichkeit**. Ich erinnere mich zum Beispiel daran, wie wir uns öfters zusammen in einer Kabine auszogen. Ich mager, schwach, schmal, Du stark, groß, breit. Schon in der Kabine kam ich mir jämmerlich vor, und zwar nicht nur vor Dir, sondern vor der ganzen Welt, denn Du warst für mich das Maß aller Dinge. Traten wir dann aber aus der Kabine vor die Leute hinaus, ich an Deiner Hand, ein kleines Gerippe, unsicher, bloßfüßig auf den Planken, in Angst vor dem Wasser, unfähig Deine Schwimmbewegungen nachzumachen, die Du mir in guter Absicht, aber tatsächlich zu meiner tiefen Beschämung immerfort vormachtest, dann war ich sehr verzweifelt und alle meine schlimmen Erfahrungen auf allen Gebieten stimmten in solchen Augenblicken großartig zusammen. Am wohlsten war mir noch, wenn Du Dich manchmal zuerst auszogst und ich allein in der Kabine bleiben und die Schande des öffentlichen Auftretens so lange hinauszögern konnte, bis Du endlich nachschauen kamst und mich aus der Kabine triebst. Dankbar war ich Dir dafür, daß Du meine Not nicht zu bemerken schienest, auch war ich stolz auf den Körper meines Vaters. Übrigens besteht zwischen uns dieser Unterschied heute noch ähnlich. Dem entsprach weiter Deine geistige Oberherrschaft. Du hattest Dich allein durch eigene Kraft so hoch hinaufgearbeitet, infolgedessen hattest Du unbeschränktes Vertrauen zu Deiner Meinung. Das war für mich als Kind nicht einmal so blendend wie später für den

heranwachsenden jungen Menschen. **In Deinem Lehnstuhl regierst Du die Welt.** Deine Meinung war richtig, jede andere war verrückt, überspannt, meschugge, nicht normal. Dabei war Dein Selbstvertrauen so groß, daß Du gar nicht konsequent sein mußtest und doch nicht aufhörtest recht zu haben. Es konnte auch vorkommen, daß Du in einer Sache gar keine Meinung hattest und infolgedessen alle Meinungen, die hinsichtlich der Sache überhaupt möglich waren, ohne Ausnahme falsch sein mußten. Du konntest zum Beispiel auf die Tschechen schimpfen, dann auf die Deutschen, dann auf die Juden, und zwar nicht nur in Auswahl, sondern in jeder Hinsicht, und schließlich blieb niemand mehr übrig außer Dir. Du bekamst für mich das Rätselhafte, das alle Tyrannen haben, deren Recht auf ihrer Person, nicht auf dem Denken begründet ist. Wenigstens schien es mir so.

Je älter ich wurde, desto größer war das Material, das Du mir zum Beweis meiner **Wertlosigkeit** entgegenhalten konntest

Übrigens haben auch solche freundliche Eindrücke (*Lächeln, u.s.w.*) auf die Dauer nichts anderes erzielt, als mein **Schuldbewußtsein** vergrößert und die Welt mir noch unverständlicher gemacht.

Es ist wahr, dass die Mutter grenzenlos gut zu mir war, aber alles das stand für mich in Beziehung zu Dir, also in keiner guten Beziehung. Die Mutter hatte unbewußt die **Rolle eines Treibers** in der Jagd.

So können natürlich die Dinge in Wirklichkeit nicht aneinanderpassen, wie die Beweise in meinem Brief, das Leben ist mehr als ein Geduldspiel; aber mit der Korrektur, die sich durch diesen Einwurf ergibt, einer Korrektur, die ich im einzelnen weder ausführen kann noch will, ist meiner Meinung nach doch etwas der Wahrheit so sehr Angenährtes erreicht, dass es uns beide ein wenig beruhigen und Leben und Sterben leichter machen kann.

Franz

(Il testo è in Digitalbibliothek, online-Gutenberg Projekt)

Friedrich Dürrenmatt, Die Physiker (1962)
(Aus dem Ersten Akt)

INSPEKTOR: »Man darf doch rauchen?«

OBERSCHWESTER: »Es ist nicht üblich.«

INSPEKTOR: »Pardon.«

Er steckt die Zigarre zurück.

OBERSCHWESTER: »Eine Tasse Tee ?«

INSPEKTOR: »Lieber Schnaps.«

OBERSCHWESTER: »Sie befinden sich in einer Heilanstalt.«

INSPEKTOR: »Dann nichts. Blocher, du kannst photographieren.«

BLOCHER: »Jawohl, Herr Inspektor.«

Man photographiert. Blitzlichter.

INSPEKTOR: »Wie hieß die Schwester?«

OBERSCHWESTER: »Irene Strauß.«

INSPEKTOR: »Alter?«

OBERSCHWESTER: »Zweiundzwanzig. Aus Kohlwang.«

INSPEKTOR: »Angehörige?«

OBERSCHWESTER: »Ein Bruder in der Ostschweiz.«

INSPEKTOR: »Benachrichtigt?«

OBERSCHWESTER: »Telephonisch.«

INSPEKTOR: »Der Mörder?«

OBERSCHWESTER: »Bitte, Herr Inspektor - der arme Mensch ist doch krank.«

INSPEKTOR: »Also gut: Der Täter?«

OBERSCHWESTER: »Ernst Heinrich Ernesti. Wir nennen ihn Einstein.«

INSPEKTOR: »Warum?«

OBERSCHWESTER: »Weil er sich für Einstein hält.«

INSPEKTOR: »Ach so.« *Er wendet sich zum stenographierenden Polizisten.* »Haben Sie die Aussagen der Oberschwester, Guhl?«

GUHL: »Jawohl, Herr Inspektor.«

INSPEKTOR: »Auch erdrosselt, Doktor?«

GERICHTSMEDIZINER: »Eindeutig. Mit der Schnur der Stehlampe. Diese Irren entwickeln oft gigantische Kräfte. Es hat etwas Großartiges.«

INSPEKTOR: »So. Finden Sie. Dann finde ich es unverantwortlich, diese Irren von Schwestern pflegen zu lassen. Das ist nun schon der zweite Mord.«

OBERSCHWESTER: »Bitte, Herr Inspektor.«

INSPEKTOR: » - der zweite Unglücksfall innert drei Monaten in der Anstalt >Les Cerisiers<.«
Er zieht ein Notizbuch hervor.

»Am zwölften August erdrosselte ein Herbert Georg Beutler, der sich für den großen Physiker Newton hält, die Krankenschwester Dorothea Moser.« *Er steckt das Notizbuch wieder ein.* »Auch in diesem Salon. Mit Pflegern wäre das nie vorgekommen.«

OBERSCHWESTER: »Glauben Sie? Schwester Dorothea Moser war Mitglied des Damenringvereins und Schwester Irene Strauß Landesmeisterin des nationalen Judoverbandes.«

INSPEKTOR: »Und Sie?«

OBERSCHWESTER: »Ich stemme.«

INSPEKTOR: »Kann ich nun den Mörder - «

OBERSCHWESTER: »Bitte, Herr Inspektor.«

INSPEKTOR: » - den Täter sehen?«

OBERSCHWESTER: »Er geigt.«

INSPEKTOR: »Was heißt: Er geigt?«

OBERSCHWESTER: »Sie hören es ja.«

INSPEKTOR: »Dann soll er bitte aufhören.«

Da die Oberschwester nicht reagiert »Ich habe ihn zu vernehmen.«

OBERSCHWESTER: »Geht nicht.«

INSPEKTOR: »Warum geht es nicht?«

OBERSCHWESTER: »Das können wir ärztlich nicht zulassen.

Herr Ernesti muß jetzt geigen.«

INSPEKTOR: »Der Kerl hat schließlich eine Krankenschwester erdrosselt!«

OBERSCHWESTER: »Herr Inspektor. Es handelt sich nicht um einen Kerl, sondern um einen kranken Menschen, der sich beruhigen muß. Und weil er sich für Einstein hält, beruhigt er sich nur, wenn er geigt.«

INSPEKTOR: »Bin ich eigentlich verrückt?«

OBERSCHWESTER: »Nein.«

INSPEKTOR: »Man kommt ganz durcheinander.«

Er wischt sich den Schweiß ab.

»Heiß hier.«

OBERSCHWESTER: »Durchaus nicht.«

INSPEKTOR: »Oberschwester Marta. Holen Sie bitte die Chefärztin.«

OBERSCHWESTER: »Geht auch nicht. Fräulein Doktor begleitet Einstein auf dem Klavier. Einstein beruhigt sich nur, wenn Fräulein Doktor ihn begleitet.«

INSPEKTOR: »Und vor drei Monaten mußte Fräulein Doktor mit Newton Schach spielen, damit der sich beruhigen konnte.

Darauf gehe ich nicht mehr ein, Oberschwester Marta. Ich muß die Chefärztin einfach sprechen.«

OBERSCHWESTER: »Bitte. Dann warten Sie eben.«

INSPEKTOR: »Wie lange dauert das Gegeige noch?«

OBERSCHWESTER: »Eine Viertelstunde, eine Stunde. Je nachdem.«

INSPEKTOR (*beherrscht sich*): »Schön. Ich warte.«

Er brüllt »Ich warte!«

BLOCHER: »Wir wären fertig, Herr Inspektor.«

INSPEKTOR (*dumpf*): »Und mich macht man fertig.«

Stille. Der Inspektor wischt sich den Schweiß ab.

INSPEKTOR: »Ihr könnt die Leiche hinausschaffen.«

BLOCHER: »Jawohl, Herr Inspektor.«

OBERSCHWESTER: »Ich zeige den Herren den Weg durch den Park in die Kapelle.«

Sie öffnet die Flügeltüre. Die Leiche wird hinausgetragen.

Ebenso die Instrumente. Der Inspektor nimmt den Hut ab, setzt sich erschöpft auf den Sessel links vom Sofa. Immer noch Geigenspiel, Klavierbegleitung. Da kommt aus Zimmer Nummer 3 Herbert Georg Beutler in einem Kostüm des beginnenden achtzehnten Jahrhunderts mit Perücke.

NEWTON: »Sir Isaac Newton.«

INSPEKTOR: »Kriminalinspektor Richard Voß.«

Er bleibt sitzen.

NEWTON: »Erfreut. Sehr erfreut. Wirklich. Ich hörte Gepolter, Stöhnen, Röcheln, dann Menschen kommen und gehen. Darf ich fragen, was sich hier abspielt?«

INSPEKTOR: »Schwester Irene Strauß wurde erdrosselt.«

NEWTON: »Die Landesmeisterin des nationalen

Judoverbandes ?«

INSPEKTOR: »Die Landesmeisterin.«

NEWTON: »Schrecklich.«

INSPEKTOR: »Von Ernst Heinrich Ernesti.«

NEWTON: »Aber der geigt doch.«

INSPEKTOR: »Er muß sich beruhigen.«

NEWTON: »Der Kampf wird ihn wohl angestrengt haben. Er ist ja eher schwächlich. Womit hat er -?«

INSPEKTOR: »Mit der Schnur der Stehlampe.«

NEWTON: »Mit der Schnur der Stehlampe. Auch eine Möglichkeit. Dieser Ernesti. Er tut mir leid. Außerordentlich. Und auch die Judomeisterin tut mir leid. Sie gestatten. Ich muß etwas aufräumen.«

INSPEKTOR: »Bitte. Der Tatbestand ist aufgenommen.«

Newton stellt den Tisch, dann die Stühle auf.

NEWTON: »Ich ertrage Unordnung nicht. Ich bin eigentlich nur Physiker aus Ordnungsliebe geworden.«

Er stellt die Stehlampe auf. Um die scheinbare Unordnung in der Natur auf eine höhere Ordnung zurückzuführen. Er zündet sich eine Zigarette an.

»Stört es Sie, wenn ich rauche ?«

INSPEKTOR (*freudig*): »Im Gegenteil, ich - «

Er will sich eine Zigarre aus dem Etui nehmen.

NEWTON: »Entschuldigen Sie, doch weil wir gerade von Ordnung gesprochen haben: Hier dürfen nur die Patienten rauchen und nicht die Besucher. Sonst wäre gleich der ganze Salon verpestet.«

INSPEKTOR: »Verstehe. Er steckt sein Etui wieder ein.«

NEWTON: »Stört es Sie, wenn ich ein Gläschen Kognak -?«

INSPEKTOR: »Durchaus nicht.«

Newton holt hinter dem Kamingitter eine Kognakflasche und ein Glas hervor.

NEWTON: »Dieser Ernesti. Ich bin ganz durcheinander. Wie kann ein Mensch nur eine Krankenschwester erdrosseln!«

Er setzt sich aufs Sofa, schenkt sich Kognak ein.

INSPEKTOR: »Dabei haben Sie ja auch eine Krankenschwester erdrosselt.«

NEWTON: »Ich?«

INSPEKTOR:

»Schwester Dorothea Moser.«

NEWTON: »Die Ringerin?«

INSPEKTOR: »Am zwölften August. Mit der Vorhangkordel.«

NEWTON: »Aber das ist doch etwas ganz anderes, Herr Inspektor. Ich bin schließlich nicht verrückt. Auf Ihr Wohl.«

INSPEKTOR: »Auf das Ihre.«

Newton trinkt.

NEWTON: »Schwester Dorothea Moser. Wenn ich so zurückdenke. Strohblond. Ungemein kräftig. Biigsam trotz ihrer Körperfülle. Sie liebte mich, und ich liebte sie. Das Dilemma war nur durch eine Vorhangkordel zu lösen.«

INSPEKTOR: »Dilemma?«

NEWTON: »Meine Aufgabe besteht darin, über die Gravitation

nachzudenken, nicht ein Weib zu lieben.«

INSPEKTOR: »Begreife.«

NEWTON: »Dazu kam noch der enorme Altersunterschied.«

INSPEKTOR: »Sicher. Sie müssen ja weit über zweihundert Jahre alt sein.«

NEWTON (*starrt ihn verwundert an*): »Wieso ?«

INSPEKTOR: »Nun, als Newton«

NEWTON: »Sind Sie nun vertrottelt, Herr Inspektor, oder tun Sie nur so ?«

INSPEKTOR: »Hören Sie«

NEWTON: »Sie glauben wirklich, ich sei Newton?«

INSPEKTOR: »Sie glauben es ja.«

Newton schaut sich mißtrauisch um.

NEWTON: »Darf ich Ihnen ein Geheimnis anvertrauen, Herr Inspektor?«

INSPEKTOR: »Selbstverständlich.«

NEWTON: »Ich bin nicht Sir Isaac. Ich gebe mich nur als Newton aus.«

INSPEKTOR: »Und weshalb ?«

NEWTON: »Um Ernesti nicht zu verwirren.«

INSPEKTOR: »Kapiere ich nicht.«

NEWTON: »Im Gegensatz zu mir ist Ernesti doch wirklich krank. Er bildet sich ein, Albert Einstein zu sein.«

INSPEKTOR: »Was hat das mit Ihnen zu tun?«

NEWTON: »Wenn Ernesti nun erführe, daß ich in Wirklichkeit Albert Einstein bin, wäre der Teufel los.«

INSPEKTOR: »Sie wollen damit sagen«

NEWTON: »Jawohl. Der berühmte Physiker und Begründer der Relativitätstheorie bin ich. Geboren am 14. März 1879 in Ulm.«

Der Inspektor erhebt sich etwas verwirrt.

INSPEKTOR: »Sehr erfreut.«

Newton erhebt sich ebenfalls.

NEWTON: »Nennen Sie mich einfach Albert.«

INSPEKTOR: »Und Sie mich Richard.«

Sie schütteln sich die Hände.

NEWTON: »Ich darf Ihnen versichern, daß ich die Kreutzers Sonate bei weitem schwungvoller hinunterfiedeln würde als Ernst Heinrich Ernesti eben. Das Andante spielt er doch einfach barbarisch.«

INSPEKTOR: »Ich verstehe nichts von Musik.«

NEWTON: »Setzen wir uns.«

Er zieht ihn aufs Sofa. Newton legt den Arm um die Schulter des Inspektors.

NEWTON: »Richard.«

INSPEKTOR: »Albert?«

NEWTON: »Nicht wahr, Sie ärgern sich, mich nicht verhaften zu dürfen?«

INSPEKTOR: »Aber Albert.«

NEWTON: »Möchten Sie mich verhaften, weil ich die Krankenschwester erdrosselt oder weil ich die Atombombe ermöglicht habe ?«

INSPEKTOR: »Aber Albert.«

NEWTON: »Wenn Sie da neben der Türe den Schalter drehen, was geschieht, Richard?«

INSPEKTOR: »Das Licht geht an.«

NEWTON: »Sie stellen einen elektrischen Kontakt her. Verstehen Sie etwas von Elektrizität, Richard?«

INSPEKTOR: »Ich bin kein Physiker.«

NEWTON: »Ich verstehe auch wenig davon. Ich stelle nur aufgrund von Naturbeobachtungen eine Theorie darüber auf. Diese Theorie schreibe ich in der Sprache der Mathematik nieder und erhalte mehrere Formeln. Dann kommen die Techniker. Sie kümmern sich nur noch um die Formeln . Sie gehen mit der Elektrizität um wie der Zuhälter mit der Dirne. Sie nützen sie aus. Sie stellen Maschinen her, und brauchbar ist eine Maschine erst dann, wenn sie von der Erkenntnis unabhängig geworden ist, die zu ihrer Erfindung führte. So vermag heute jeder Esel eine Glühbirne zum Leuchten zu bringen - oder eine Atombombe zur Explosion.«

Er klopft dem Inspektor auf die Schulter.

»Und nun wollen Sie mich dafür verhaften, Richard. Das ist nicht fair.«

INSPEKTOR: »Ich will Sie doch gar nicht verhaften, Albert.«

NEWTON: »Nur weil Sie mich für verrückt halten. Aber warum weigern Sie sich nicht, Licht anzudrehen, wenn Sie von Elektrizität nichts verstehen? Sie sind hier der Kriminelle, Richard. Doch nun muß ich meinen Kognak versorgen, sonst tobt die Oberschwester Marta Boll.«

Newton versteckt die Kognakflasche wieder hinter dem Kaminschirm, läßt jedoch das Glas stehen. »Leben Sie wohl.«

INSPEKTOR: »Leben Sie wohl, Albert.«

NEWTON: »Sie sollten sich selber verhaften, Richard!«

Er verschwindet wieder im Zimmer Nummer 3.

INSPEKTOR: »Jetzt rauche ich einfach.«

Er nimmt kurzentschlossen eine Zigarre aus seinem Etui, zündet sie an, raucht. Durch die Flügeltüre kommt Blocher.

BLOCHER: »Wir sind fahrbereit, Herr Inspektor.«

Der Inspektor stampft auf den Boden.

INSPEKTOR: »Ich warte! Auf die Chefärztin!«

BLOCHER: »Jawohl, Herr Inspektor.«

Der Inspektor beruhigt sich, brummt.

INSPEKTOR: »Fahr mit der Mannschaft in die Stadt zurück, Blocher. Ich komme dann nach.«

Il testo corrisponde alle pagine 15, 16, 17,18, 19, 20, 21, 22, 23 di Dürrenmatt, "Die Physiker", Eine Komödie in zwei Akten Neufassung 1980, Diogenes Verlag, Zürich 1998

19. November 2018, 14:59 Uhr

Gedemütigte, misshandelte, ermordete Frauen

Mein Partner, mein Peiniger

Von [Annette Langer](#)

Wurden Sie mal von Ihrem Partner misshandelt? Manipuliert? Erniedrigt? Fälle von häuslicher Gewalt nehmen in Deutschland zu - nur redet kaum jemand darüber. Wir wollen das ändern.

Gewalt gegen Frauen macht meist erst dann Schlagzeilen, wenn sie vorbei ist - nach dem Tod eines Opfers. Es gibt sogar einen eigenen Begriff dafür: Feminizid. Manche Fälle bleiben besonders in Erinnerung, vor allem sogenannte Ehrenmorde - sie werden regelmäßig auch politisch instrumentalisiert. Dabei kommt Partnerschaftsgewalt nicht nur bei Zugewanderten vor, sondern in allen Bevölkerungsschichten.

Am 25. November ist der "Internationale Tag zur Beseitigung von Gewalt gegen Frauen". Aus diesem Anlass berichtet der SPIEGEL darüber, was **vor** diesen oft hochdramatischen, folgeschweren Übergriffen passiert. Warum geraten Frauen - und in geringerem Maße auch Männer - in gewaltgeprägte Beziehungen? Wie entkommen sie ihnen? Und was können wir aus ihren Erzählungen lernen?

In einer für das Bundesfamilienministerium erstellten repräsentativen Studie zu Gewalt gegen Frauen in Deutschland berichteten 64 Prozent der Betroffenen, durch Übergriffe des Partners Verletzungen erlitten zu haben. Ein vom Bundeskriminalamt erstelltes Lagebild zur Partnerschaftsgewalt 2017, das dem SPIEGEL vorab vorlag, führt 113.965 weibliche Opfer auf. Demnach wurden 147 Frauen getötet. Soweit das sogenannte Hellfeld - die Dunkelziffer ist weitaus höher.

"Häusliche Gewalt ist eines der häufigsten Delikte in unserer Gesellschaft", sagt die Kriminologin Julia Reinhardt von der Bundesarbeitsgemeinschaft "Täterarbeit häusliche Gewalt". "Aber es ist auch eines der unsichtbarsten."

Es gibt viele, bisweilen sehr perfide Formen der Partnerschaftsgewalt - und alle haben schwerwiegende Folgen für die Frauen. Für ihren Körper, ihre Psyche, ihre Kinder und deren Zukunft, aber auch für die Gesellschaft. Denn Gewalt wird von Generation zu Generation weitergereicht. Und sie hat verheerende Folgen für die Volkswirtschaft.

Verletzungen ziehen Behandlungs- und Therapiekosten nach sich, außerdem behördliche Aufwendungen für Kinderschutz und Familienbetreuung. Sie bedeuten fehlendes Einkommen, fehlende Kinderbetreuung, ausfallende Arbeitsleistung oder nachlassende Produktivität. Sie produzieren Abhängigkeiten: "Es gibt Studien, die davon ausgehen, dass etwa 90 Prozent aller Suchtmittelabhängigen zu Hause Gewalt erlebt haben", sagt Reinhardt. "Das ist ein Riesending, da guckt die Politik nicht gern drauf, denn mit solchen Themen gewinnt man keine Wähler."

Das Europäische Institut für Gleichstellungsfragen (EIGE) hat 2014 erhoben, dass allein in Deutschland durch Gewalt gegen Frauen Folgekosten von mehr als 17 Milliarden Euro entstehen - pro Jahr. In den 28 EU-Mitgliedstaaten sind es mehr als 109 Milliarden Euro.

"Wenn die Frau zu ihrem Peiniger zurückgeht, haben wir versagt"

Die Feministin Ana María Pérez del Campo ist die Grande Dame der Frauennothilfe in Madrid. 1991 gründete sie das erste Frauenhaus in Spanien. Ihr Anspruch war immer politisch und geht weit über das Karitative hinaus. "Gewalt gegen Frauen ist universell", sagte die 82-Jährige dem SPIEGEL. "Wir müssen die Gesellschaft verändern, um sie zu bekämpfen."

Del Campo vertritt solidarisch und parteiisch die Rechte der Opfer - und hat wenig Interesse daran, sich mit den Tätern zu beschäftigen. "Gewalt schafft Abhängigkeit", sagt sie. "Wenn eine Frau bei uns war und dann zu ihrem Peiniger zurückgeht, haben wir versagt."

Damit vertritt die Spanierin einen traditionellen Ansatz in der Opferhilfe - die Frau soll sich um jeden Preis aus der Abhängigkeit vom Partner befreien. "Wenn sie die Mechanismen dieser Abhängigkeit erkannt hat, will sie nicht nur ihr eigenes Leben verändern, sondern auch die Gesellschaft."

Vermutlich gibt es so viele Formen von Partnerschaftsgewalt wie Beziehungen. Misshandlung kann körperlich sein oder psychologisch, sexuell oder finanziell. Der eine Täter sucht die vollkommene Kontrolle über die Frau, der andere will sie mit allen Mitteln loswerden. Einer schlägt aus Ohnmacht und Nichtigkeitsgefühlen, der nächste aus Größenwahn oder Paranoia.

Manche Männer schlagen gar nicht und versuchen stattdessen, das gemeinsame Kind zu töten. Und nicht immer verläuft die Trennlinie zwischen Täter und Opfer scharf. Tatsächlich vollzieht sich derzeit in einigen Beratungsstellen ein Paradigmenwechsel im Umgang mit häuslicher Gewalt, weg von Del Campos Modell.

"Die Frauenhäuser beraten heute nicht mehr ausschließlich auf Trennung", sagt die Kriminologin Reinhardt. Die Entscheidung werde den Frauen überlassen. "Und manche brauchen eben drei oder vier Anläufe, um sich endgültig zu trennen." Die Arbeit der 360 Frauenhäuser in Deutschland könne nicht hoch genug eingeschätzt werden. "Allerdings gibt es viel zu wenige solche Einrichtungen, die Wartezeiten sind zu lang."

Eine Studie der Europäischen Agentur für Grundrechte (FRA) aus dem Jahr 2014 geht davon aus, dass in Deutschland jede dritte Frau ab dem 15. Lebensjahr körperliche und/oder sexuelle Gewalt erlebt hat. Frauen aus der Türkei und Osteuropa sind Untersuchungen des Bundesfamilienministeriums zufolge häufiger und von heftigerer häuslicher Gewalt betroffen. Dasselbe gilt für weibliche Flüchtlinge, aber auch für Prostituierte, Obdachlose und Frauen mit Behinderungen - letztere werden je nach Handicap und Gewaltform bis zu viermal häufiger zum Opfer.

Frauen mit so unterschiedlichen Biografien brauchen zunehmend diversifizierte Hilfsangebote. Und sie brauchen Menschen, die nicht über untrügliche Zeichen von Misshandlungen hinwegsehen. Sie brauchen Nachbarn mit Zivilcourage und Freunde mit Mut. Und sie brauchen starke Frauen mit einer Vision - wie Ana María Pérez del Campo, die sagt: "Gewalt gegen Frauen ist immer auch eine Form des Gender-Terrorismus - es steckt eine frauenfeindliche Ideologie dahinter."

S.Beckett, BREATH

Curtain.

1. Faint light on stage littered with miscellaneous rubbish. Hold for **about five seconds**.
2. Faint brief cry and immediately inspiration and slow increase of light together reaching maximum together in about ten seconds. Silence and hold about five seconds.
3. Expiration and slow decrease of light together reaching minimum together (light as in 1) in about ten seconds and immediately cry as before. Silence and hold for about five seconds.

Rubbish. No verticals, all scattered and lying. Cry. **Instant of recorded vagitus**. Important that two cries be identical, switching on and off strictly synchronized light and breath. Breath. Amplified recording.

Maximum light. Not bright. If 0 = dark and 10 = bright, light should move from about 3 to 6 and back.

James Joyce **Ulysses** (1922)

Penelope, Chapter 28

Molly Bloom lies in bed thinking over her day; various scenes from her past life crowd into her mind. She thinks of her husband, Leopold Bloom, in particular.

I was thinking of so many things he didnt know of Mulvey and Mr Stanhope and Hester and father and old captain Groves and the sailors playing all birds fly and I say stoop and washing up dishes they called it on the pier and the sentry in front of the governors house with the thing round his white helmet poor devil half roasted and the Spanish girls laughing in their shawls and their tall combs and the auctions in the morning the Greeks and the Jews and the Arabs and the devil knows who else from all the ends of Europe and Duke street and the fowl market all clucking outside Larby Sharons and the poor donkeys slipping half asleep and the vague fellows in the cloaks asleep in the shade on the steps and the big wheels of the carts of the bulls and the old castle thousands of years old yes and those handsome Moors all in white and turbans like kings asking you to sit down in their little bit of a shop and Ronda with the old windows of the posadas glancing eyes a lattice hid for her lover to kiss the iron and the wineshops half open at night and the castanets and the night we missed the boat at Algeciras the watchman going about serene with his lamp and O that awful deep-down torrent O and the sea the sea crimson sometimes like fire and the glorious sunsets and the figtrees in the Alameda gardens yes and all the queer little streets and pink and blue and yellow houses and the rosegardens and the jessamine and geraniums and cactuses and Gibraltar as a girl where I was a Flower of the mountain yes when I put the rose in my hair like the Andalusian girls used or shall I wear a red yes and how he kissed me under the Moorish wall and I thought well as well him as another and then I asked me would I yes to say yes my mountain flower and first I put my arms around him yes and drew him down to me so he could feel my breasts all perfume yes and his heart was going like mad and yes I said yes I will Yes.



Newspeak

George Orwell

Nineteen Eighty-Four (1949)

Part I, Chapter 5

Winston joins his colleague, Syme, for lunch in the Ministry of Truth's cafeteria where they discuss Syme's progress writing the Eleventh Dictionary of Newspeak.

'Just the man I was looking for,' said a voice at Winston's back. He turned round. It was his friend Syme, who worked in the Research Department. Perhaps 'friend' was not exactly the right word. You did not have friends nowadays, you had comrades: but there were some comrades whose society was pleasanter than that of others. Syme was a philologist, a specialist in Newspeak. Indeed, he was one of the enormous team of experts now engaged in compiling the Eleventh Edition of the Newspeak Dictionary. He was a tiny creature, smaller than Winston, with dark hair and large, protuberant eyes, at once mournful and derisive¹, which seemed to search² your face closely while he was speaking to you.

'I wanted to ask you whether you'd got any razor blades³,' he said. 'Not one!' said Winston with a sort of guilty haste⁴. 'I've tried all over the place. They don't exist any longer.'

Everyone kept asking you for razor blades. Actually he had two unused ones which he was hoarding up⁵. There had been a famine of them for months past. At any given moment there was some necessary article which the Party shops were unable to supply. Sometimes it was buttons, sometimes it was darning wool⁶, sometimes it was shoelaces; at present it was razor blades. You could only get hold of them, if at all, by scrounging⁷ more or less furtively on the 'free' market. [..]

'Did you go and see the prisoners hanged⁸ yesterday?' said Syme. 'I was working,' said Winston indifferently. 'I shall see it on the flicks⁹, I suppose.'

'A very inadequate substitute,' said Syme.

His mocking eyes roved over¹⁰ Winston's face. 'I know you,' the eyes seemed to say, 'I see through you. I know very well why you didn't go to see those prisoners hanged.' In an intellectual way, Syme was venomously¹¹ orthodox. He would talk with a disagreeable gloating¹² satisfaction of helicopter raids on enemy villages, and trials and confessions of thought-criminals, the executions in the cellars¹³ of the Ministry of Love. Talking to him was largely a matter of getting him away from such subjects and entangling him¹⁴, if possible, in the technicalities of Newspeak, on which he was authoritative and interesting. Winston turned his head a little aside to avoid the scrutiny of the large dark eyes.

'It was a good hanging,' said Syme reminiscently. 'I think it spoils it when they tie their feet together. I like to see them kicking. And above all, at the end, the tongue sticking right out, and blue a quite bright blue. That's the detail that appeals to me.'

'Nex', please!' yelled the white-aproned prole with the ladle¹⁵.

- 1 **mournful and derisive.** Malinconici e arguti.
- 2 **to search.** Passare in rassegna.
- 3 **razor blades.** Lamette.
- 4 **guilty haste.** Fretta colpevole.
- 5 **he was hoarding up.** Conservava gelosamente.
- 6 **darning wool.** Lana da rammendo.
- 7 **scrounging.** Scroccandole.
- 8 **hanged.** Impiccati.
- 9 **on the flicks.** Al cinegiornale.
- 10 **mocking eyes roved over.** Occhi beffardi scrutarono.
- 11 **venomously.** Pericolosamente.
- 12 **disagreeable gloating.** Sgradevole e perversa.
- 13 **cellars.** Sotterranei.
- 14 **entangling him.** Impegnarlo.
- 15 **yelled ... ladle.** Gridò alzando il mestolo la prolet con il grembiule bianco.

The Proles represent the lowest working classes of society (the proletariat). Winston hopes that they might rise up against the Party and restore freedom for all citizens. But the history of Oceania argues that Proles throughout history have rebelled against the state only to recreate the same class structure and oppress new generations of Proles. So in the novel they represent the lack of hope.



40 Winston and Syme pushed their trays beneath the grille¹⁶. On to each was
dumped¹⁷ swiftly the regulation¹⁸ lunch – a metal pannikin¹⁹ of pinkish-grey
stew²⁰, a hunk of bread, a cube of cheese, a mug of milkless Victory Coffee, and
one saccharine tablet.
‘There’s a table over there, under that telescreen,’ said Syme. ‘Let’s pick up a
45 gin on the way.’ [...]
‘How is the Dictionary getting on?’ said Winston, raising his voice to overcome
the noise.
‘Slowly,’ said Syme. ‘I’m on the adjectives. It’s fascinating.’
He had brightened up immediately at the mention of Newspeak. He pushed
50 his pannikin aside, took up his hunk of bread in one delicate hand and his
cheese in the other, and leaned across the table so as to be able to speak without
shouting.
‘The Eleventh Edition is the definitive edition,’ he said. ‘We’re getting the
language into its final shape – the shape it’s going to have when nobody speaks
55 anything else. When we’ve finished with it, people like you will have to learn
it all over again. You think, I dare say²¹, that our chief job is inventing new
words. But not a bit of it! We’re destroying words – scores²² of them, hundreds
of them, every day. We’re cutting the language down to the bone. The Eleventh
Edition won’t contain a single word that will become obsolete before the year
60 2050.’ [...]
‘It’s a beautiful thing, the destruction of words. Of course the great wastage²³
is in the verbs and adjectives, but there are hundreds of nouns that can be got
rid of²⁴ as well. It isn’t only the synonyms; there are also the antonyms. After
all, what justification is there for a word which is simply the opposite of some
65 other word? A word contains its opposite in itself. Take ‘good’, for instance. If
you have a word like ‘good’, what need is there for a word like ‘bad’? ‘Ungood’
will do just as well – better, because it’s an exact opposite, which the other is
not. Or again, if you want a stronger version of ‘good’, what sense is there in
having a whole string of vague useless words like ‘excellent’ and ‘splendid’ and
70 all the rest of them? ‘Plusgood’ covers the meaning, or ‘doubleplusgood’ if you
want something stronger still. Of course we use those forms already but in the
final version of Newspeak there’ll be nothing else. In the end the whole notion
of goodness and badness will be covered by only six words – in reality, only one
word. Don’t you see the beauty of that, Winston? It was B.B.’s idea originally, of
75 course,’ he added as an afterthought.
A sort of rapid eagerness flitted across²⁵ Winston’s face at the mention of Big
Brother. Nevertheless Syme immediately detected a certain lack of enthusiasm.
‘You haven’t a real appreciation of Newspeak, Winston,’ he said almost sadly.
‘Even when you write it you’re still thinking in Oldspeak. I’ve read some of
80 those pieces that you write in The Times occasionally. They’re good enough,
but they’re translations. In your heart you’d prefer to stick to Oldspeak, with all
its vagueness and its useless shades²⁶ of meaning. You don’t grasp the beauty
of the destruction of words. Do you know that Newspeak is the only language
in the world whose vocabulary gets smaller every year?’
85 Winston did know that, of course. He smiled, sympathetically he hoped, not
trusting himself to speak²⁷. Syme bit off another fragment of the dark-coloured
bread, chewed it briefly, and went on:
‘Don’t you see that the whole aim of Newspeak is to narrow the range of
thought? In the end we shall make thoughtcrime literally impossible, because
90 there will be no words in which to express it. Every concept that can ever
be needed, will be expressed by exactly one word, with its meaning rigidly
defined and all its subsidiary meanings rubbed out²⁸ and forgotten. Already,

16 trays ... grille. Vassoio
... sportello.
17 dumped. Rovesciato.
18 regulation.
Regolamentare.
19 pannikin. Gavetta.
20 stew. Stufato.
21 I dare say.
Immagino.
22 scores. Dozzine.
23 wastage. Strage.
24 that can be got rid
of. Di cui si può fare
a meno.
25 A sort ... across. Una
specie di tiepido
interesse attraverso.
26 shades. Sfumature.
27 not trusting himself
to speak. Non
volendo correre il
rischio di parlare.
28 rubbed out.
Cancellato.



in the Eleventh Edition, we're not far from that point. But the process will still be continuing long after you and I are dead. Every year fewer and fewer words, and the range of consciousness always a little smaller. Even now, of course, there's no reason or excuse for committing thoughtcrime. It's merely a question of self-discipline, reality-control. But in the end there won't be any need even for that. The Revolution will be complete when the language is perfect. Newspeak is Ingsoc²⁹ and Ingsoc is Newspeak,' he added with a sort of mystical satisfaction. 'Has it ever occurred to you, Winston, that by the year 2050, at the very latest, not a single human being will be alive who could understand such a conversation as we are having now?' [...]

'By 2050 earlier, probably – all real knowledge of Oldspeak will have disappeared. The whole literature of the past will have been destroyed. Chaucer, Shakespeare, Milton, Byron – they'll exist only in Newspeak versions, not merely changed into something different, but actually changed into something contradictory of what they used to be. Even the literature of the Party will change. Even the slogans will change. How could you have a slogan like 'freedom is slavery' when the concept of freedom has been abolished? The whole climate of thought will be different. In fact there will be no thought, as we understand it now. Orthodoxy means not thinking - not needing to think. Orthodoxy is unconsciousness.'

One of these days, thought Winston with sudden deep conviction, Syme will be vaporized. He is too intelligent. He sees too clearly and speaks too plainly. The Party does not like such people. One day he will disappear. It is written in his face.

²⁹ **Ingsoc.** A Newspeak word meaning *English Socialism*, the Party's political creed.

COMPREHENSION

1 WRITE a caption to describe the content of each of the four parts the passage can be divided into.

Part 1 (Lines 1-39)

Part 2 (Lines 40-52)

Part 3 (Lines 53-87)

Part 4 (Lines 88-116)

2 ANSWER the following questions.

- 1 What are personal relationships like in the Ministry of Truth?
- 2 How does Syme describe the destruction of language in lines 61-75?
- 3 What does he consider Winston guilty of in lines 78-84?
- 4 How long will it take to complete the project?
- 5 What does orthodoxy mean for Syme?

ANALYSIS

3 FIND the words and phrases referring to Syme and describe his character.

4 UNDERLINE the details regarding life in London.

5 HIGHLIGHT the details of the project.

6 EXPLAIN what the objectives of the project are.

7 DESCRIBE Winston's reactions.

ESAME DI STATO – TERZA PROVA

8 TYPE B. Write 10 lines about the theme of language in *Nineteen Eighty-Four*. What message was Orwell trying to convey?